Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 gennaio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 67 nuova serie — Fondazione: 1881

NEL VIETNAM LA PIU' GRANDE OPERAZIONE ANFIBIA DOPO QUELLA DELLA GUERRA DI COREA

Quattromila marines sbarcano protetti dalla Settima Flotta

Devono espugnare una roccaforte comunista e liberare la strada costiera
Nei combattimenti in corso sono impegnati 40 mila soldati americani



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Quang Ngai — Lo sbarco dei marines nel quadro dell'operazione anfibia «Double Eagle»

Saigon, 30

Reparti di «marines» statunitensi hanno intrapreso una grande operazione sulla costa sud-vietnamita del Mar Cinese Meridionale, nella zona di Quang Ngai (Vietnam centrale) a circa 500 chilometri a Nord-Est di Saigon. Si tratta della maggiore operazione anfibia effettuata dai «marines» americani dalla epoca dello sbarco a Inchon durante la guerra di Corea nel 1950. Le operazioni sono cominciate venerdì, ma ne è stata data notizia soltanto oggi per ragioni di sicurezza. Vi partecipano parecchi battaglioni di «marines», per un totale di circa 4000 uomini, dotati di carri armati, sbarcati dalle navi della 7.a Flotta che navigano permanentemente presso le coste vietnamite.

Lo sbarco è stato ostacolato dal maltempo, ma è avvenuto senza che a terra si manifestasse resistenza da parte dei guerriglieri vietcong, che controllano la regione. Fino a mezzogiorno di oggi (ora locale) i «marines», che hanno avanzato con cautela, rastrellando numerosi villaggi sulla costa, hanno avuto soltanto qualche sporadico contatto con i guerriglieri, venendo fatti segno a tiri isolati. La nave ammiraglia della 7.a Flotta, l'incrociatore «Oklahoma City», tiene i suoi cannoni puntati verso la costa, pronta a intervenire in caso di necessità.

Questa operazione, denominata «Double Eagle», mira a impegnare e distruggere le formazioni di guerriglieri operanti nella provincia di Quang Ngai, roccaforte dei comunisti. Essa è collegata con l'importante operazione «Masher», delle truppe americane, sud-vietnamite e sud-coreane in una regione più a Sud, lungo la costa, nella provincia di Binh Dinh, mirante a liberare su una lunghezza di circa 300 chilometri l'importante Strada n. 1, che un tempo collegava Saigon ad Hanoi. In merito all'operazione «Masher» si apprende che gli scontri continuano durissimi da tre giorni, durante i quali — secondo fonti americane — sono rimasti sul terreno 325 guerriglieri, mentre le perdite statunitensi sono definite «leggere».

All'operazione «Masher» partecipano alcuni battaglioni della 1.a divisione di cavalleria. Tale operazione è collegata, oltre che con la «Double Eagle», con la quarta e la quinta operazione in corso: la «Bucksin» nella provincia di Hau Nghia, e la «Mallet» ad oriente di Saigon, presso il Capo St. Jacques.

Circa quarantamila soldati americani sono impegnati nelle suddette cinque operazioni offensive nel Vietnam del Sud.

E' la prima volta che un numero così ingente di militari statunitensi partecipano, contemporaneamente ad operazioni offensive aventi lo scopo — a quanto pare — di eliminare unità di guerriglieri e di sconvolgere i piani di attacco dei Vietcong, piani presumibilmente preparati per il periodo successivo alla recente tregua.

Oggi si è anche appreso che soldati regolari dell'esercito nord-vietnamese hanno appoggiato i guerriglieri Vietcong incaricati di contrastare l'operazione di rastrellamento intrapreso cinque giorni fa lungo la costa, 480 chilometri a Nord-Est di Saigon, dalle forze statunitensi e sud-vietnamesi. Si tratta — ha dichiarato oggi un portavoce americano — di uomini appartenenti al 18.o Reggimento nord-vietnamese, i quali sono stati identificati come tali durante violenti combattimenti avvenuti presso Bong Son, sulla costa del Mar cinese settentrionale. E' la prima volta dallo scorso novembre che si accerta la partecipazione di «regolari» nord-vietnamesi a combattimenti contro le forze americane, mentre episodi del genere sono stati segnalati anche dopo tale epoca per quanto riguarda le operazioni delle forze sud-vietnamesi.

Ventun prigionieri di guerra Nord-vietnamesi catturati lo scorso anno nel Vietnam del Sud, sono stati liberati dalle autorità di Saigon, in occasione delle feste per il capodanno buddista e condotti questa mattina fino al ponte sul fiume Ben Hai, (lungo il 17° parallelo, al limite della zona smilitarizzata tra le due parti del Vietnam) per essere consegnati ai Nord-vietnamesi. Altri tre prigionieri, i quali avevano beneficiato dello stesso provvedimento, si sono rifiutati all'ultimo momento di tornare nel Vietnam del Nord. Alla cerimonia di consegna hanno assistito una cinquantina di giornalisti e, in rappresentanza del Governo di Saigon, il gen. Nguyen Chanh Thi, comandante la 1ª Regione militare, con alcuni ufficiali, e il Ministro dell'interno Tran Minh Tiet.

Mentre i ventuno uomini attraversavano il ponte, un altoparlante situato sulla riva Nord-vietnamese del fiume precisava che gli ex militari non venivano accolti in quanto ex regolari dell'Esercito del Nord; come è noto, Hanoi nega costantemente che propri reparti regolari combattano nel Vietnam meridionale. L'altoparlante ha poi invitato i ventun reduci a sbarazzarsi di «questi doni capitalisti», alludendo ad alcune valigie e borse nelle quali erano contenuti abiti e oggetti vari, regalati agli ex prigionieri dalle autorità Sud-vietnamesi; gli ex prigionieri si sono affrettati a uniformarsi all'esortazione, facendo volare borse, valigie e perfino varie camicie, berretti e pullover al di là dei parapetti, nelle acque del fiume.

Da fonte sud-vietnamese viene diffusa la notizia di un sanguinoso «raid» dei Vietcong contro il villaggio di Thanh Tri, 80 chilometri ad Occidente di Saigon, abitato per lo più da profughi. Circa duecento guerriglieri hanno fatto irruzione nell'abitato, infliggendo pesanti perdite alla piccola guarnigione locale, poi hanno dato fuoco alla chiesa cattolica e alla canonica e, dopo averlo torturato, hanno decapitato il parroco.

Si apprende, infine, che un elicottero «C.H. 47» è precipitato, per guasti meccanici, nella provincia di Binh Dinh, a circa 480 chilometri, a Nord-Est di Saigon; sei militari statunitensi hanno perduto la vita nell'incidente.

SETTE ANNI DI GUERRA per liberare il Vietnam?

Washington, 30

A quanto riferisce il «New York Times», alcuni consiglieri avrebbero fatto notare al Presidente Johnson che occorrerebbero almeno sei o sette anni di guerra per sistemare in modo soddisfacente la situazione nel Sud Vietnam, e che per raggiungere questo obiettivo potrebbe rendersi necessario un più massiccio impegno delle forze americane nella misura di 500 mila uomini e forse più.

Secondo il «Times», altri fattori importanti in tale prospettiva sono: il successo nel realizzare una struttura politica che assicuri un Governo stabile al Sud Vietnam, la misura dell'impegno militare nordvietnamita, e la possibilità che alla fine un qualche passo diplomatico porti a trattative.

L'assenza di un rapporto fatto al Presidente dal Ministro della Difesa McNamara, a quanto hanno riferito le fonti del «New York Times», è che non sarà possibile ottenere risultati militari significativi nei prossimi due anni. Questi elementi, dice il quotidiano, sono oggetto di esame nelle consultazioni in corso alla Casa Bianca per decidere sulla ripresa dei bombardamenti contro il Vietnam comunista e sugli impegni militari degli Stati Uniti.

Ecco un commento del New York Times sulle possibilità di pace nel Vietnam: «L'interrogativo critico nel dibattito in corso a Washington sulla ripresa dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, è se tutte le possibilità per una conferenza di pace siano state esaurite. Una strada che bisognerebbe esplorare è quella di riconoscere il Vietcong come parte interessata alla conferenza prima che i bombardamenti riprendano. La lettera del Presidente Ho Chi-minh a vari Capi di Stato afferma che «una soluzione politica del problema vietnamita può essere intravisata», se gli Stati Uniti accettassero i Vietcong come parte del negoziato e accogliessero i quattro punti di Hanoi come base di trattative. Nè le possibilità della pace nè l'esercizio della abilità diplomatica sono stati esauriti.

FORSE FRA TRE GIORNI IL PRESIDENTE INCARICATO SCIOGLIERA' LA RISERVA PER IL GOVERNO

MORO COMINCIA A TRATTARE CON I DELEGATI DEI PARTITI

Per oggi sono previsti incontri separati, domani s'inizieranno quelli collegiali
E' assai probabile che i socialisti solleveranno il problema degli scelbiani
Le posizioni e le riserve dei rispettivi gruppi riflesse nei discorsi domenicali

Roma, 30

Il Presidente incaricato Moro domattina inizierà le trattative con i quattro partiti del centro-sinistra per formare il nuovo Governo. Per prepararsi all'ardua e complessa impresa, oggi l'on. Moro ha avuto una serie di colloqui non ufficiali con Rumor, Zaccagnini e Gava, nonchè con alcuni esponenti degli altri partiti della coalizione. Il calendario dei prossimi giorni è il seguente: domani Moro conferirà separatamente con le delegazioni dei quattro partiti (nell'ordine: PSI, PSDI, PRI e D.C.); martedì aprirà le riunioni collegiali.

Si prevede che la prima presa di contatto di Moro con gli esponenti politici e parlamentari del PSI, del PSDI, del PRI e della D.C., possa concludersi entro giovedì. Per quel giorno Moro potrebbe quindi essere in grado di sciogliere la sua riserva e di iniziare la trattativa per la stesura del programma e per la formazione del Governo. Domani, dopo essersi incontrato a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei partiti, Moro si recherà al Quirinale per riferire al Presidente della Repubblica sullo stato della crisi.

Prima di prendere contatto con il Presidente designato, i rappresentanti del PSI e del PSDI avranno un nuovo incontro per continuare il dialogo sull'azione comune dei due partiti in ordine alla soluzione della crisi; nel pomeriggio, i presidenti dei due gruppi parlamentari socialisti illustreranno ai rispettivi direttivi gli ultimi sviluppi della situazione e le decisioni prese dalle direzioni dei rispettivi partiti. La direzione del PSI tornerà quindi a riunirsi martedì o mercoledì per continuare l'esame dei problemi sul tappeto.

Come si presentano i partiti alle trattative? Oggi l'«Avanti!», nel suo editoriale intitolato «Una trattativa globale», ha scritto: «Non può esistere un centro-sinistra che piaccia a tutti, perchè questo vorrebbe dire fare la politica delle etichette e non dei contenuti. Il giudizio della direzione socialista sulla parte programmatica della deliberazione della D.C. è stato positivo, perchè essa ripete tutti i punti programmatici del centro-sinistra. Le trattative dovranno ora approfondire i diversi punti, specificarne meglio i contenuti, fissare i tempi e le priorità. Il programma non è però il solo elemento determinante, come le idee anche i programmi camminano con gli uomini e ogni uomo vale per quello che dice e per quello che pensa, e con quello che dice e con quello che pensa si colloca politicamente. Necessaria — prosegue l'«Avanti!» — è una garanzia su tutti i problemi aperti dalla crisi e che riguardano anche la struttura del Governo e la sua composizione, in modo che appaia chiara la volontà di far seguire i fatti alle parole. In questo indirizzo i due partiti socialisti, PSI e PSDI, marciano insieme».

Da questa presa di posizione appare evidente che i socialisti hanno intenzione di porre subito nelle trattative il problema degli uomini o, meglio, dei centristi democristiani, in altre parole dell'inserimento di Scelba o di qualcuno dei suoi nel Governo. Contro questo inserimento si sono pronunciati, seppure a titolo personale, alcuni dirigenti socialisti, come Tolloy e Mosca, nella recente riunione direzionale. Ma il PSI si è ben guardato dal far proprie ufficialmente queste prese di posizione, consapevole che la D.C. non accetterebbe un «veto» del genere. Lo scrive chiaramente oggi «Il Popolo», il quale, rilevando le suddette posizioni, si augura che esse siano a carattere personale, altrimenti la D.C. non potrebbe accettarle e le respingerebbe immediatamente. Comunque è certo che i socialisti solleveranno il problema nei colloqui con Moro.

Nei loro discorsi domenicali, gli esponenti dei partiti di centro-sinistra hanno riconfermato le rispettive posizioni, così hanno fatto Pastore, Arnaud e Restivo per la D.C., Brodolini e Mariotti per il PSI, Preti e Lupis per il PSDI eccetera.

A Biella il Ministro Pastore ha detto, fra l'altro, che «il Governo attuale è la espressione più vera dello spirito di adeguamento delle strutture dello Stato alle nuove esigenze di rinnovamento, e occorre che tale processo si possa svolgere nella stabilità e nella continuità di una linea politica che è la più rispondente ai problemi della società italiana».

A sua volta il dirigente nazionale della SPES, Arnaud, in un discorso a Torino, dopo aver riconfermato la validità politica della linea di centro-sinistra, ha detto: «Di fronte alla prospettiva di unificazione socialista va ribadito il nostro giudizio positivo su una operazione politica che può effettivamente stabilizzare la democrazia in Italia e ridurre l'influenza comunista sulle masse lavoratrici. Ciò che conta è che la operazione non riapra il vecchio steccato fra laici e cattolici e non si risolva in una azione concorrenziale di mero potere, che ridurrebbe complessivamente la area democratica e toglierebbe slancio e vigore alle forze democratiche».

Il Vicepresidente della Camera Restivo, ha parlato a Bagheria in quel di Palermo, dove ha ribadito la volontà politica unitaria della D.C. di procedere sulla via del centro-sinistra nel quadro della piena collaborazione fra i quattro partiti della maggioranza. «Ma — ha aggiunto l'on. Restivo — è necessario che il centro-sinistra non si discosti dalla originaria impostazione che si proponeva e che deve continuare a proporsi, l'ampliamento dell'area democratica sulla base di una netta, rigorosa e coerente delimitazione della maggioranza».

Restivo ha auspicato che la unificazione socialista possa validamente contribuire a rafforzare la democrazia, togliendo spazio ed iniziativa alle estreme totalitarie. Restivo ha concluso rivendicando alla D.C. l'«immutato e non mutevole ruolo di principale garante, nel nostro Paese, di un ordinato sviluppo nella giustizia e nella libertà».

Nel campo socialdemocratico c'è da notare il discorso del Ministro Preti; questi parlando a Castel San Pietro, in provincia di Bologna, ha detto che «nella trattativa per la costituzione del nuovo Governo i due partiti socialisti debbono procedere strettamente uniti fianco a fianco a dimostrazione che mirano agli stessi obiettivi ed hanno lo stesso programma, avendo ormai accantonato qualsiasi diatriba o gelosia interna. Questo potrà affrettare notevolmente i tempi della unificazione socialista.

Parlando in Lombardia, il vicesegretario del PSI, Brodolini, ha rilevato che «non può essere taciuto che la unanimità cui è pervenuta la direzione della Democrazia cristiana, non riflettendo la realtà del dibattito svoltosi e delle differenziazioni esistenti nel partito di maggioranza relativa, mantiene aperte e per molti aspetti accentua le esigenze di chiarimento e di garanzie di reciproca lealtà e di reciproco impegno che debbono essere alla base della ricostituzione della maggioranza». Brodolini ha anche affermato che la trattativa dovrà riguardare, oltrechè gli obiettivi programmatici e le priorità e le scadenze del loro adempimento, anche i problemi di struttura della compagine governativa (ritorna sempre il problema degli scelbiani) e i comportamenti pratici dell'azione di Governo nella politica estera, interna ed economica. «E' chiaro — ha precisato — che il giudizio sul complesso delle soluzioni non potrà non nessere di carattere globale».

Quanto al Ministro socialista Mariotti, in un discorso a Monza ha detto: «Si ricostituisca il Governo di centro-sinistra o si vada davanti al giudizio del Paese, la D.C. è in grado di sapere oggi che non si può più sfuggire alla realtà dei fatti e che non è più possibile ignorare che la opinione pubblica ha compreso come si possa tranquillamente vivere nel contesto di un sistema democratico senza dover ricorrere al voto obbligato verso la D.C. ed ha nello stesso tempo compreso che di fronte alle cose che non vanno non è più necessario votare per la opposizione comunista, in quanto esiste un forte movimento socialista e democratico che, al Governo o alla opposizione, è in grado di affrontare ed aggredire i grossi problemi che pesano ancora nella squalibrata bilancia della situazione economica e sociale del Paese». Anche Mariotti, dunque, ha posto l'unificazione socialista più come alternativa alla D.C. che come operazione diretta a consolidare l'ampliamento dell'area democratica.

SI FA SEMPRE PIU' OSCURA LA SITUAZIONE NEL SUD-EST ASIATICO

Anche il Vietcong respinge le offerte di pace di Johnson

Rinnovate assicurazioni di appoggio al Governo di Hanoi da parte della Cina comunista
Messaggio di Ho Chi-minh (ma non dice nulla di nuovo) inviato alla Granbretagna

Tokio, 30

In una dichiarazione resa pubblica oggi, il Vietcong ha respinto le offerte di pace del Presidente Johnson. La radio del cosiddetto «Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita» ha affermato: «In questo momento tutti i negoziati con gli imperialisti americani sono completamente inutili, se essi continuano a rifiutarsi di ritirare dal Sud Vietnam le loro truppe e tutti i tipi di materiale bellico».

«Johnson — dice la dichiarazione del «FLN sudvietnamita», braccio politico del Vietcong — è giunto al punto di chiedere che il popolo vietnamita scelga tra "la pace e le rovine di un conflitto". Questo è veramente il linguaggio di un pirata, un ultimatum che il popolo sudvietnamita respinge categoricamente. Il popolo sudvietnamita, che si batte per una giusta causa, ha 20 anni di esperienza in fatto di lotta contro l'imperialismo, è unito come un sol uomo e gode del grande appoggio dei popoli di tutto il mondo, non può assolutamente piegare il capo alla violenza. Esso non perderà di vista i suoi obiettivi, ossia l'indipendenza, la democrazia, la pace, le neutralità nel Sud Vietnam, nonostante le ingannevoli parole di "pace" degli americani».

La dichiarazione è contenuta in un commento del «FLN» che elogia la lettera del Presidente nordvietnamita Ho Chi-minh ai dirigenti dei paesi socialisti. La lettera di Ho, datata 24 gennaio, definisce il recente messaggio annuale di Johnson sullo Stato dell'Unione come «una sfacciata minaccia». «Il popolo e il "Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita" — dice la dichiarazione — sono profondamente commossi delle sentite parole del Presidente Ho Chi-minh e approva pienamente i punti di vista da lui espressi nella lettera».

A sua volta il Presidente della Cina comunista, Liu Shao-chi, rispondendo alla citata lettera in cui Ho Chi-minh illustrava le condizioni del Nord Vietnam per una eventuale trattativa di pace con gli Stati Uniti, ha assicurato ad Hanoi il pieno appoggio di Pechino «qualunque sia il prezzo che dovremo pagare». Nella risposta a Ho, ritrasmessa da Radio Pechino, Shao-chi afferma che «gli Stati Uniti non vogliono veramente una soluzione della questione vietnamita» e mette in ridicolo l'offensiva di pace del Presidente Johnson.

Dopo aver ricordato che ultimamente, pur allargando e intensificando la loro aggressione, «gli imperialisti americani» hanno spedito loro rappresentanti per «propagandare dovunque il "sincero desiderio di pace" degli Stati Uniti», il Presidente cinese aggiunge: «Le vuote parole di pace non possono mascherare la realtà dell'aggressione. L'Amministrazione Johnson ha proclamato in più occasioni che gli Stati Uniti non abbandoneranno mai la politica di aggressione contro il Vietnam e che rimarranno nel Sud Vietnam. E' chiaro che finchè gli Stati Uniti non rinunceranno all'obiettivo di conquistare il Sud Vietnam, essi continueranno soltanto a giocare».

Da Mosca si è oggi appreso che un diplomatico nordvietnamita di rango elevato ha consegnato questa mattina un messaggio del Governo di Hanoi all'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Geoffrey Harrison. Funzionari britannici, interrogati, si sono rifiutati di fornire precisazioni circa il tema o il tenore del messaggio. Successivamente l'Ambasciata britannica ha reso noto che il diplomatico, che era accompagnato da un interprete, non ha detto il suo nome, dichiarando però di essere l'incaricato d'affari del Nord Vietnam. Fonti vietnamite, a loro volta hanno detto che in assenza dell'Ambasciatore nordvietnamita, l'incaricato d'affari è il diplomatico Le Trang, ma hanno aggiunto di non sapere se egli è andato all'Ambasciata britannica.

Un funzionario britannico ha precisato che il diplomatico nordvietnamita ha avuto un colloquio di 35 minuti con l'Ambasciatore Harrison, alla presenza di un altro diplomatico inglese, il Ministro Brimelow, e che il testo del messaggio di Hanoi è stato immediatamente trasmesso a Londra. Osservatori politici a Mosca hanno fatto notare che è insolito il fatto che un messaggio sia consegnato di domenica mattina, aggiungendo però, che, in assenza di informazione, non è possibile attribuire a questo particolare una importanza speciale.

Il messaggio consegnato ad Harrison illustrerebbe le note condizioni di Hanoi per una soluzione pacifica del problema vietnamita: fine dei bombardamenti americani al Nord, ritiro completo delle forze USA dal Sud, riconoscimento del Vietcong come portavoce del Sud-vietnam in eventuali negoziati di pace. A Londra, un portavoce governativo ha confermato che il documento consegnato all'Ambasciatore britannico a Mosca è una lettera di Ho Chi-minh.

BLOCCATO FUORI PISTA il decollo di un «Boeing»

Francoforte, 30

Un «Boeing 707» della «TWA» con 23 persone a bordo, è stato protagonista di una movimentata corsa su una pista dell'aeroporto di Francoforte. Lo ha dichiarato un funzionario dell'aviolinea, aggiungendo che nessuno dei 14 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio ha riportato danni.

James Belle, direttore della «TWA» per le vendite in Germania, ha detto a un giornalista che l'aereo aveva cominciato a prendere velocità sulla pista, quando il pilota ha dovuto arrestarlo. Il pilota, però, non è riuscito a fermare in tempo il grosso aviogetto, che ha superato l'estremità della pista andando ad arrestarsi circa 180 metri più avanti. Il «Boeing» è rimasto danneggiato ma può essere riparato.

I passeggeri sono stati trasferiti immediatamente su un altro aereo in partenza per la stessa destinazione, New York.

Un portavoce dell'aeroporto ha riferito che una spia luminosa si era accesa nel quadro comandi dell'aereo, indicando che uno degli strumenti era guasto. Il direttore dell'aeroporto, Rudolf Lange, ha detto che il pilota Rudolf Lae ha controllato così abilmente l'aereo dopo l'uscita dalla pista che nessuna delle luci di parcheggio situate sui lati è stata infranta.

Per le vittime di Brema




(Telefoto AP al «Piccolo»)
Brema — Numerose bandiere a lutto sono esposte sugli edifici della città tedesca in omaggio alle vittime del disastro aereo

SOTTO GLI OCCHI DI MOLTA GENTE CHE OSSERVAVA DALLE RIVE

PRECIPITA NEL LAGO DI BOLSENA UN APPARECCHIO CON TRE PERSONE

Forse il pilota è stato abbagliato dal riflesso dei raggi solari
Ricuperata una sola salma . Le altre due e l'aereo sono sul fondo

Viterbo, 30

Tre persone sono morte precipitando con un aereo da turismo, nel lago di Bolsena, tra Marta e Capodimonte. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno.

Le tre persone morte nell'incidente di Bolsena sono: il prof. Attilio Coniglio di 44 anni, che pilotava l'aereo di Viterbo, la signorina Lauredana Servetto di 24 anni, studentessa universitaria, abitante a Roma in via Valerio Anziate 15, e il sottotenente Felice Milanetti di 25 anni, di Rovere, in provincia dell'Aquila.

L'aereo, un «Sokol M. D. 1 - - I - Orno» di proprietà dell'Aeroclub di Viterbo, si era levato in volo verso le 12 dall'aeroporto della V.A.M. (Scuola di vigilanza aerea militare) di Viterbo per un breve giro sullo stesso campo di volo. Probabilmente sollecitati dalla splendida giornata, i tre aviatori hanno però puntato sul lago di Bolsena. Numerose persone dalla riva hanno assistito impotenti alla disgrazia.

Sul luogo dove l'aereo si è immerso si è recata subito una motobarca con a bordo i carabinieri, i quali hanno ricuperato alcune parti del velivolo e il corpo del prof. Coniglio, uscito dalla cabina di guida che si è staccata dal resto dell'aereo nell'impatto. Sullo specchio d'acqua, subito contrassegnato con boe, sono giunte successivamente motobarche dei vigili del fuoco e dei carabinieri, ma vani sono stati i tentativi di ricuperare le salme della Servetto e del Milanetti, tanto più che, in quel punto, il lago è profondo circa 150 metri. Le ricerche sono state così rinviate a domani.

In serata sono giunti a Capodimonte i familiari del sottotenente Milanetti e della signorina Servetto; il padre di questa, tenente colonnello Carlo, è il vicecomandante della V.A.M. ed era presente sul campo quando l'aereo è decollato.

Nulla di preciso si è appreso sulle cause che hanno determinato la sciagura: l'Aeroclub ha escluso la possibilità di una avaria al motore. Tra le ipotesi che vengono fatte, vi è una secondo la quale l'aereo si sarebbe abbassato troppo sulle acque del lago ed il pilota sarebbe rimasto abbagliato dai raggi riflessi del sole non riuscendo più a controllare il velivolo; per una seconda ipotesi, sostenuta da alcuni pescatori di Capodimonte, il piccolo velivolo sarebbe incappato in uno dei vuoti d'aria, molto frequenti nella zona.

RESTITUITA DAI CINESI una americana sconfinata

Hongkong, 30

La cittadina americana Beverly Reilly la quale, proveniente dal territorio di Hongkong, era penetrata per errore nel territorio della Cina Popolare, l'11 gennaio scorso, ed era stata arrestata, è stata rimessa in libertà questo pomeriggio al posto di frontiera di Shmchun. La donna è stata ricevuta, al confine, da due funzionari del Consolato statunitense di Hongkong. L'Agenzia di notizie «Nuova Cina» ha riferito che la signora Reilly ha riconosciuto di avere varcato il confine per errore (la donna abitava in una piccola località prossima alla frontiera) ed è stata trattata correttamente durante la sua detenzione.

La situazione

La crisi entra oggi nella sua fase più importante: infatti, a partire da stamane, il Presidente designato Moro si incontrerà con le delegazioni dei quattro partiti della coalizione di centro-sinistra, separatamente, per fissare gli argomenti che verranno discussi nelle riunioni collegiali previste da domani, martedì. Sempre in giornata, Moro si recherà dal Presidente della Repubblica Saragat per riferire sull'andamento della crisi. Le segnalazioni più autorevoli prevedono per la metà della settimana la conclusione della prima fase delle riunioni collegiali, al termine delle quali Moro dovrebbe recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva.

Da parte dei socialisti e socialisti democratici è stato ribadito di voler affrontare su posizioni unitarie le trattative per il nuovo Governo. I socialisti hanno messo subito l'accento sul problema della presenza o meno di certi esponenti della Democrazia cristiana nel nuovo Governo; si sono riferiti in particolare degli scelbiani. Da parte democristiana è stato però sottolineato che la D.C. non può accettare veti di alcun genere contro uno qualsiasi dei suoi esponenti.

Si conclude stasera, all'EUR, il Congresso comunista con la replica di Longo. Il dibattito ha confermato che Ingrao e i suoi amici costituiscono nel partito una specie di opposizione interna, contro la quale i dirigenti hanno condotto una dura polemica.

Per il problema del Vietnam, un diplomatico nordvietnamita ha consegnato all'Ambasciatore inglese a Mosca un messaggio di cui si ignora il contenuto. Il messaggio è stato immediatamente trasmesso a Londra. A Washington, intanto, il Presidente Johnson ha preso in esame i più recenti atteggiamenti del Governo di Hanoi per decidere se riprendere o meno i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam. Come è noto, alcuni autorevoli senatori americani si sono mostrati contrari alla ripresa dei bombardamenti.

NOVE BARE RIPORTERANNO DOMANI IN PATRIA LE VITTIME DEL «CONVAIR»

Identificate le salme degli italiani periti a Brema

La commissione d'inchiesta non ha potuto accertare con l'esame dei rottami se l'incidente sia stato causato da un'avaria verificatasi all'ultimo istante

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, 30

Trentadue, delle quarantasei vittime del «Convair», precipitato all'aeroporto di Brema venerdì sera, sono state identificate. Tra di esse vi sono quelle dei nove italiani periti: Carmen Longo, Daniela Samuele, Amedeo Chimisso, Bruno Bianchi, Luciana Massenzi, Sergio De Gregorio, Paolo Costoli, Chiaffredo Rora e Nico Sapio, si identificano con un preciso corpo, pietosamente faticosamente ricomposto dai volontari della Croce Rossa tedesca.

E' stato un lavoro arduo, quello di ricomporre i poveri resti. Più facile per i corpi di Chiaffredo Rora, di Luciana Massenzi e dell'allenatore Paolo Costoli; assai difficile per gli altri. L'identità di Nico Sapio, il telecronista della sede genovese della Radio Televisione italiana, che avrebbe dovuto commentare le gare del festival natatorio internazionale di Brema, è stata possibile attraverso il rinvenimento del suo documento personale, il passaporto che aveva con sè.

Le bare, di noce chiara, tutte eguali, sono deposte in un hangar dell'aeroporto, assieme a quelle delle altre vittime le cui salme non sono state ancora ritirate dalle famiglie. Nel pomeriggio, otto bare contenenti i corpi di altrettanti dipendenti della Lufthansa, che viaggiavano da Francoforte ad Amburgo per raggiungere la propria sede di servizio o per passare il «Week end» con le famiglie, sono state trasferite in aereo ad Amburgo, dalla stessa compagnia. Nell'hangar dell'aeroporto di Brema, sotto un cielo che si è rifatto piovoso, sono rimaste le nove bare delle vittime italiane, quelle di tredici cittadini tedeschi, di un americano e di un olandese che si trovavano a bordo del tragico «Convair».

I dirigenti della compagnia e il viceconsole italiano di Brema sperano di poter esaurire le pratiche necessarie nella giornata di domani: martedì mattina le salme dei sette nuotatori, del loro allenatore e del giornalista Sapio dovrebbero partire per l'Italia.

In un altro hangar, dove sono stati raccolti i rottami dell'aereo, lavora la commissione di inchiesta. Dai frammenti meccanici non si è potuto accertare se una avaria al motore o all'impianto elettrico si sia verificata all'ultimo momento, causando l'incidente. Oltre alla scarsa visibilità, la commissione di inchiesta, sta prendendo infatti in esame due altre alternative: quella del guasto all'ultimo istante, che avrebbe impedito al pilota Salfed di compiere la manovra «overshout», per riportare l'aereo a una quota di sicurezza dopo il mancato atterraggio e riprendere il volo, e quella di un grave, fatale errore di manovra del pilota. Ma nulla fino ad ora ha potuto confermare l'una o l'altra ipotesi. Guasti, ammenochè non ve ne sia stato uno che abbia determinato l'impatto dell'aereo all'ultimissimo istante, non ve ne erano stati. Il pilota non aveva dato alcuna segnalazione in questo senso e fino al momento in cui il nastro magnetico della torre di controllo ripete la parola «proviamo», che Saalfeld disse cominciando ad atterrare, la sua voce rimase tranquilla.

Per quanto riguarda poi la abilità del pilota, la cosa non viene neppure messa in discussione: egli era «titolare» di milleottocento ore di volo, metà delle quali compiute pilotando aerei «Viscount» e metà alla guida di «Convair». L'aereo, d'altro canto, che aveva compiuto 13.872 ore di servizio, era stato revisionato da centoquarantasei ore di volo. Tutto, secondo i tecnici della compagnia «Lufthansa», funzionava dunque perfettamente a bordo dell'aereo precipitato.

Resta la valutazione dell'imponderabile e del grave fatto che l'aeroporto di Brema è mancante del «radar guida» che serve ad instradare gli aerei in arrivo sul punto di atterraggio. Può darsi che proprio per questa mancanza, l'aereo si sia trovato, nel momento di toccare terra, in un punto della pista che il pilota non ritenne sufficientemente arretrato da permettergli di effettuare con comodità la manovra dei freni e inducendolo quindi a tentare di risollevarsi, con l'intenzione di riabbassarsi dopo un giro attorno all'aeroporto. O può darsi anche che un improvviso velario di nebbia gli si sia presentato davanti, facendogli per un istante perdere la calma e la immediatezza dei riflessi necessaria per un sicuro atterraggio.

Michele Pavissich

UN INCONSUETO INCONTRO IN VATICANO

A pranzo con il Papa trenta bambini romani

Sono i vincitori del concorso «Presepe in famiglia» che Paolo VI ha voluto ospiti alla propria mensa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Per trenta bambini le feste di Natale si sono concluse oggi, anzi oggi hanno avuto il loro culmine in Vaticano: sono stati, infatti, ospiti alla mensa del Papa, come premio per aver vinto il concorso del «Presepe in famiglia». I piccoli ospiti — 21 bambini e 9 bambine in età dai cinque ai dodici anni — venivano dalle parrocchie del centro, della periferia e del suburbio. A rendere più perfettamente il clima natalizio ha pensato il piccolo Vincenzo Persico, della borgata Fidene, che si è presentato nel Palazzo apostolico con un agnellino da regalare al Pontefice. La bestiola ha fatto echeggiare i suoi belati nei vari appartamenti vaticani, mentre i ragazzetti venivano accompagnati a vedere il presepe del Papa nella Cappella Matilde.

Il «pranzo di Natale» si è svolto nell'istituto di Santa Marta, in prossimità della Basilica vaticana; il Papa è giunto alle 12.30, accolto dalle acclamazioni dei bambini. La sala era stata abbellita con azalee e garofani, sullo sfondo era stato predisposto un presepe di legno. Il Papa si è seduto a capo tavola, avendo ai lati il Cardinale Traglia e il vicegerente Mons. Cunial, i bambini seguivano, disposti a ferro di cavallo.

Il pranzo ha avuto il seguente menù, che, inutile dirlo, è risultato di pieno gradimento ai bambini che non nascondevano gioia e soddisfazione: dopo un antipasto assortito di «vol au vent», grissini e prosciutto e carciofini, sono stati serviti tortellini in brodo — scodellati personalmente dal Papa nel piatto di ognuno —, quindi è stata la volta dei «petti di pollo alla diavola» con contorno di patatine al forno. Una abbondante porzione di «monte bianco» e una buona quantità di frutta (banane, mandarini, mele e pere) hanno concluso il singolare simposio.

Terminato il pranzo, sono stati introdotti nella sala i genitori dei bambini, con i quali il Pontefice si è intrattenuto. I piccini, in piena libertà, si aggiravano nella sala. L'allegra confusione è durata fino al momento in cui si sono levate da una orchestrina le più celebri musiche natalizie. E non è mancata neanche una canzone di Natale, nuova di zecca, scritta da Giovanni Gigliozzi e musicata dal maestro Del Cupola e cantata da Isa Di Marzio, tutti della RAI-TV. Ai canti hanno fatto seguito la recita di poesie e scenette. Ma le sorprese non erano ancora terminate. Ad un certo punto è comparso un cammello, preceduto da tre «Re Magi». Questi hanno cominciato a distribuire i doni del Papa: una immagine sacra, opera di Luigi Filocamo, orologi e dolci.

Prima di congedarsi dai piccoli ospiti il Papa ha ringraziato gli organizzatori dell'incontro; ha aggiunto che, l'anno prossimo l'incontro si potrà svolgere «con un numero maggiore di invitati, naturalmente se le suore dell'Istituto che hanno preparato la mensa... lo permetteranno». I bambini hanno presentato al Pontefice, in segno di riconoscenza, un «tesoro spirituale» di preghiere e di fioretti e una offerta in danaro per i bambini poveri. Finalmente Vincenzo Persico ha chiesto di farsi avanti con il suo agnellino che, però, aveva puntato le zampette e non voleva procedere. Poi, tutto è andato per il meglio.

Nel cortile, prima di salire in macchina, Paolo VI si è ancora intrattenuto con i bambini, alcuni dei quali gli hanno parlato con assoluta confidenza, manifestando qualche loro segreto.

A. Paglialunga



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Trento — Una spaventosa immagine dell'incidente mortale sulla statale del Brennero

STAMANE REPLICA DEL SEGRETARIO ALL'UNDICESIMO CONGRESSO COMUNISTA

VACILLA LA MINORANZA DEL PCI DURAMENTE ATTACCATA DAI DIRIGENTI

Berlinguer schierato con Longo ha criticato nel suo intervento il «dissidente» Ingrao per il quale si prevedono dei clamorosi declassamenti dalle sue cariche nel partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 30

All'EUR l'undicesimo congresso comunista è giunto alla fase finale. Domani mattina Longo farà la sua replica; egli illustrerà tra l'altro la mozione conclusiva, che ricalca gli orientamenti già da lui prospettati nella relazione introduttiva e nelle «tesi» impostate nelle federazioni e nelle cellule sezionali in fase di dibattito precongressuale. Nella serata infine il congresso passerà all'elezione del nuovo comitato centrale e all'approvazione delle proposte di modifica dello statuto.

Non vi è alcun dubbio, ovviamente, che il congresso approverà tutto ciò che sarà richiesto da Longo e dalla maggioranza «direzionale». La sortita della minoranza guidata da Ingrao è naufragata, in sostanza, davanti alle dura reazione dei dirigenti del partito. Anche la giornata odierna, ha visto un altro episodio di questa dura reazione: è stato il discorso di Berlinguer, che si è schierato decisamente a fianco di Longo.

Berlinguer ha effettuato l'ultimo intervento della discussione generale. Ha parlato nella tarda mattinata, in una assemblea non molto attenta e con parecchi vuoti. C'era il sole oggi a Roma e la domenica invitava la gente a raggiungere il mare che dall'EUR non è tanto lontano; poco più di una quindicina di chilometri. Molti delegati, a quanto pare, non avevano resistito al richiamo del Tirreno e si erano assentati dal Congresso.

Berlinguer ha parlato dei problemi politici generali e di quelli del partito, concordando con Longo e la maggioranza direzionale su ambedue gli argomenti. A suo parere l'attuale linea del PCI contro il centro-sinistra è valido ed è l'unica strada possibile per non perdere il contatto con le masse operaie e contadine che avevano guardato alla formula dell'incontro tra cattolici e socialisti con una sostanziale speranza.

Dopo aver criticato i socialisti, Berlinguer ha affermato che l'attuale politica dei dirigenti del PCI è l'unica che può portare alla formazione di un grande schieramento di forze democratiche, di sinistra, dai comunisti ai cattolici. Inoltre sono infondate, sempre a suo dire, le preoccupazioni di Ingrao, il quale ha paura che il tempo lavori a favore della unificazione socialista e contro il comunismo.

Passando ai problemi interni di partito, Berlinguer ha dichiarato che occorre salvaguardare il carattere leninista del partito, che è alla base del cosiddetto «centralismo democratico» formulato da Longo come la panacea degli squilibri e delle difficoltà in cui si trova il PCI.

«Diciamo non alle correnti e allo spirito di gruppo. Il democraticismo deteriore è da noi respinto — ha detto criticando decisamente Ingrao. In merito alla pubblicità dei dibattiti interni bisogna evitare, ha aggiunto, certe polemiche quando esse assumono aspetti di veri personalismi. «Occorre che tutti abbiamo autocontrollo, fraternità, disciplina e modestia», ha concluso Berlinguer, riservando ovviamente e implicitamente la patente di scarso controllo, di non fraternità, di indisciplina e di immodestia al compagno Ingrao, il quale a qualche metro di distanza ascoltava con evidente disappunto.

Berlinguer ha concluso così l'attacco della maggioranza direzionale a Ingrao, per il quale presumibilmente sono in vista declassamenti clamorosi, anche se non immediati. Già si dice che egli finirà per perdere il posto di presidente del gruppo parlamentare comunista della Camera. E' un malinconico declino per l'uomo al quale Togliatti aveva pensato, così si dice almeno, come al suo più degno «erede» alla guida del partito.

Vi diremo, ai margini della cronaca, che era corsa insistente la voce secondo cui Ingrao avrebbe preso la parola, ancora una volta, nell'assemblea, in seduta pubblica, per una autocritica. Anzi era sembrato che ieri Alicata, durante il suo duro attacco, avesse preannunciato qualcosa del genere. Ma ciò non è avvenuto almeno nella seduta odierna, che ha visto un lungo applauso riservato a Berlinguer. Prima del suo intervento avevano parlato alcuni dirigenti regionali e sono stati letti i soliti messaggi dei comunisti stranieri (oggi c'erano in programma quelli del Perù, della Martinica, della Siria, Sud Africa e via dicendo). Poi al podio sono venuti i delegati dei comunisti americani e sanmarinesi, svedesi, svizzeri e tunisini. Grandi applausi per tutti e applausi anche per vari comandanti partigiani delle brigate «Garibaldi» che hanno offerto a Longo una medaglia d'oro per la sua opera durante la Resistenza. C'erano, tra costoro, Secchia, Audisio e altri.

Dietro le quinte si è discusso animatamente per preparare la lista del nuovo comitato centrale. Sono stati eliminati molti ingraiani, come era previsto. Si è anche molto dicusso sulla rielezione o meno di Ingrao nella segreteria politica. Amendola avrebbe mostrato possibilismo al riguardo; Pajetta invece avrebbe richiesto decisamente la esclusione del parlamentare ciociaro, leader della opposizione interna.

Caterbo Mattioli

ALTA VELOCITA' E NEBBIA CAUSE DI SCIAGURE STRADALI

CARBONIZZATI NELL'AUTO DOPO LO SCONTRO FRONTALE

L'incidente fatale a due amici è avvenuto sulla statale del Brennero Tre morti ad Asti in una vettura schiantatasi contro un pullman

Trento, 30

Due giovani la notte scorsa sono morti carbonizzati in una «500» scontratasi sulla nazionale del Brennero con un'altra auto sulla quale si trovavano due esponenti del Partito popolare trentino-tirolese.

Il riconoscimento dei resti è stato fatto dagli stessi familiari delle due vittime, i quali appresa la notizia dell'incidente e constatato che due congiunti mancavano dalla sera precedente, si son recati nella camera mortuaria di Lavis dove hanno trovato conferma ai loro tristi sospetti. E' stato così accertato trattarsi del commesso Tullio Franzoi, di 23 anni e del meccanico Mario Remondini, di 24 anni, entrambi residenti a Sporminore, un paesino della Valle di Non.

I due amici che si erano recati al cinema a Trento, stavano tornando a casa quando — giunti in una semicurva della nazionale del Brennero a Pressano di Lavis, a una decina di chilometri a Nord di Trento, verso Bolzano — si sono violentemente scontrati con una Volkswagen 1500 a bordo della quale stavano viaggiando tre esponenti del Partito popolare trentino-tirolese; l'ex assessore regionale dott. Enrico Pruner, il consigliere regionale dott. Guido Sembenotti e Umberto Endrizzi.

Contrariamente alle ipotesi fatte subito dopo l'incidente, sembra che la causa non sia stata un sorpasso, che viene escluso dagli inquirenti, ma la forte velocità della «500». Sembra infatti che i due giovani, proprio per la velocità eccessiva, giunti alla semicurva siano stati costretti a tagliarla spostandosi completamente sulla sinistra. Nello stesso istante da Trento giungeva la Volkswagen 1500, il guidatore della quale non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

In seguito all'urto le due auto sono rimbalzate indietro di alcuni metri e la «500» ha preso immediatamente fuoco. I primi soccorritori non si sono neppure potuti avvicinare per estrarre dall'utilitaria trasformata in un rogo i due giovani che così sono rimasti carbonizzati. Dei passeggeri dell'altra auto, il Pruner è stato giudicato guaribile in 30 giorni, il Sembenotti in 60 e l'Endrizzi in pochi giorni.

Tre persone son morte in un incidente accaduto oggi presso Asti, tra Valenzano e Castagnole Monferrato. Sono Marco Gaila, di 22 anni, Margherita Pellegrino e Vincenzo Matacena, entrambi di 21 anni. La «Giulietta» sulla quale i tre giovani viaggiavano insieme con tre amici si è scontrata frontalmente con un autopullman proveniente dalla direzione opposta. L'auto si è sfasciata mentre l'autobus è uscito di strada, senza però capovolgersi. I passeggeri del pullman sono rimasti tutti incolumi. Gli altri tre automobilisti sono stati ricoverati nell'ospedale di Asti; le loro condizioni non sono gravi. Alla guida dell'automobile era il Matacena.

E' stato accertato che l'incidente è stato causato dalla nebbia fittissima che gravava sulla zona e che ha costretto il conducente della «Giulietta» a spostarsi verso il centro della carreggiata per seguire la striscia bianca di mezzeria.

A *Treviglio* per incidenti stradali, 15 persone sono rimaste ferite o contuse e ricoverate negli ospedali di Treviglio, Caravaggio e Romano. A Caravaggio una dozzina di auto e due pullman sono rimasti coinvolti in tamponamenti e tre persone sono state ricoverate in ospedale, mentre la strada statale è rimasta interrotta per un paio d'ore. Tra Brignano e Bagazzano un pullman si è scontrato frontalmente con una auto: due le persone ferite, i fratelli Santo e Piera Moriggi, rispettivamente di 31 e 27 anni, residenti a Cinisello Balsamo (Milano), che sono stati ricoverati nell'ospedale di Treviglio e giudicati guaribili in una trentina di giorni. In serata, un'auto di grossa cilindrata, in un tentativo di sorpasso, si è scontrata con una utilitaria. Lo incidente è avvenuto alle porte di Treviglio; quattro persone ferite, tutte residenti a Varedo (Milano): Umberto Colico di 40 anni, Giovanna Brambilla di 30, Guido e Marilena Gorla di 23 e 25 anni.

CAMBIO DELLE CONSEGNE AL COMANDO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Ciglieri succede a De Lorenzo nuovo Capo di S. M. dell'Esercito

Il generale Aloja assumerà la carica di Capo di S. M. della Difesa Vibranti discorsi dei tre alti ufficiali durante la solenne cerimonia

Roma, 30

Nella caserma della Legione allievi carabinieri di Roma si è svolta oggi una solenne cerimonia militare, durante la quale il gen. Giovanni De Lorenzo, nominato dal 1.o febbraio 1966 Capo di Stato Maggiore dello Esercito, ha ceduto il comando dell'Arma dei carabinieri al gen. Carlo Ciglieri. E' intervenuto alla cerimonia il gen. Aloia, attuale capo di S. M. dell'Esercito, che sta per assumere la carica di Capo di Stato Maggiore della Difesa.

I tre alti ufficiali hanno dapprima passato in rassegna i reparti schierati nel vasto cortile: un reggimento di formazione su tre battaglioni, con bandiera e banda ed un gruppo squadroni di formazione con fanfara. Fuori rango, alle spalle della pedana eretta nel centro del cortile, avevano preso posto le rappresentanze e gli invitati: tutti gli ufficiali generali dell'Arma; i colonnelli comandanti di Corpo; gli ufficiali che frequentano i corsi alla Scuola di applicazione carabinieri; gli ufficiali in servizio a Roma ed una rappresentanza di 100 sottufficiali e 200 fra appuntati e carabinieri; i presidenti dell'Associazione nazionale carabinieri, del Museo storico, dell'Opera nazionale assistenza per gli orfani dei carabinieri e dell'Ente assistenziale fra gli ufficiali; una rappresentanza, con labaro, di carabinieri in congedo; gli ex vicecomandanti generali dell'Arma residenti a Roma.

Conclusa la rassegna i generali Aloia, De Lorenzo e Ciglieri hanno preso posto su una apposita pedana, nel centro del cortile. Ha preso per prima la parola il gen. De Lorenzo, il quale ha brevemente tracciato una sintesi del complesso lavoro svolto per rendere l'Istituto più moderno e rispondente ai tempi e si è detto lieto di consegnarlo, più saldo ed efficiente che mai, nelle mani di un degnissimo successore quale certamente sarà il gen. Ciglieri,

Ha poi parlato il nuovo Comandante generale che, dopo aver reso omaggio ai Caduti, ha ricordato le pagine più gloriose della storia dei carabinieri, promettendo ogni suo impegno per portare innanzi e completare la opera altamente meritoria del suo illustre predecessore nello interesse supremo della Patria. Ha infine preso la parola il gen. Aloia, il quale ha ufficialmente comunicato ai presenti che il gen. De Lorenzo cedeva il comando dell'Arma al gen. Ciglieri. Il gen. Aloia ha ricordato quindi l'intensa azione rammodernatrice condotta dal gen. De Lorenzo in tre anni di attività e ha formulato al gen. Ciglieri l'augurio più fervido per l'alta carica oggi assunta.

La cerimonia si è conclusa con la presentazione degli onori finali da parte dei reparti schierati. Subito dopo i generali De Lorenzo e Ciglieri, accompagnati dai più alti ufficiali dell'Arma, si sono recati nella sede del Museo storico, in piazza del Risorgimento, ed hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

SI GETTANO NEL TICINO due sorelle: una annega

Pavia, 30

Le sorelle Rita e Ernestina Campari, rispettivamente di 40 e 25 anni, si sono gettate nel Ticino: la prima è annegata, mentre Ernestina è stata salvata da alcuni pescatori. Il fatto è avvenuto in località Canarolo di Travacò Siccomario, a otto chilometri dalla città.

Le due sorelle si sono gettate contemporaneamente nelle acque del fiume. Rita è stata subito travolta dai flutti, mentre la sorella ha cercato di rimanere a galla chiedendo aiuto. Sul posto sono accorsi tre pescatori i quali hanno soccorso e salvato la più giovane delle due donne, rianimandola con la respirazione a bocca. Lo stesso tentativo è stato fatto inutilmente per Rita, quando, poco dopo, il suo corpo è stato recuperato. Ernestina è stata poi trasportata al Policlinico, dove i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo. Nel pomeriggio è stata accolta nella clinica neurologica dell'Università, dove resterà in osservazione; il provvedimento è stato necessario perchè la giovane era in preda a grave agitazione psicomotoria e non in grado di ragionare.

Sulle cause dell'episodio non si possono formulare per ora altro che ipotesi, non essendo la sopravvissuta in grado di dare spiegazioni esaurienti. Sembra comunque che le due sorelle non mancassero di denaro e vivessero senza particolari problemi.

E' stato accertato che le due, orfane dei genitori, hanno un fratello emigrato da anni in Germania e una sorella suora.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI versa la minestra ai bambini ospitati in un clima natalizio

VIVE PREOCCUPAZIONI PER 3000 LAVORATORI ROMANI CONSOCIATI

Emerse irregolarità contabili in una unione artigiana di sinistra

Si parla di ammanchi che dovrebbero aggirarsi sui quaranta milioni di lire Contributi non versati e buste paga non corrisposte fra i vistosi «errori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

E' in atto una inchiesta all'Unione provinciale romana degli artigiani (UPRA). L'organismo che consocia circa tremila artigiani romani — meccanici, muratori, idraulici, pittori, fabbri, falegnami, eccetera — è da molto tempo sotto accusa per gravi irregolarità di carattere amministrativo e finanziario. I suoi dirigenti hanno dovuto rispondere del loro operato a una speciale commissione di inchiesta e non è escluso che debbano ulteriormente rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria per addebiti di carattere penale.

Il presidente dell'unione è il comunista Cugini, il direttore è il consigliere comunale comunista Carrani. Le prime avvisaglie della situazione illegale determinatasi nell'UPRA risalgono a molti anni fa, esattamente alla primavera del 1962, quando nonostante le ripetute insistenze di molti artigiani, non fu possibile conoscere il bilancio annuale nei suoi termini esatti e legali. Da allora molte voci si sono accumulate attorno a questo documento mantenuto segreto, molte accuse sono state elevate, finchè nel novembre scorso la pressione della base era diventata così vivace e le crepe finanziarie erano diventate così drammatiche che non fu più possibile eludere la nomina di una commissione di inchiesta.

L'organismo inquirente fu composto da tre artigiani e due esperti legali, col compito di appurare la natura dei fatti, acclarare gli estremi del dolo e del danno, specificare i motivi a delinquere ed elaborare le modalità da svolgere ulteriormente, sia in sede interna, sia, nell'ipotesi, in sede giudiziaria e penale. Il lavoro della commissione aveva appena mosso i primi passi che già vennero a galla fatti e circostanze gravi.

Negli ultimi giorni del dicembre scorso venne diffuso un invito «a tutti i compagni della corrente socialista dell'artigianato», promosso dalla federazione romana del PSI e per essa dal dirigente Celestino Lucarelli dell'ufficio massa, perchè si riunissero nei locali di via Gregoriana «per decidere l'atteggiamento socialista» in relazione alla «grave crisi esistente all'UPRA, dove il presidente e il direttore, comunisti, che hanno concentrato nelle loro mani per lungo tempo tutto il potere di quella organizzazione, sono ora sotto inchiesta da parte di una commissione che ha accertato gravi irregolarità amministrative in danno degli associati e dell'UPRA stessa».

Da questi semplici cenni risulta evidente che la crisi di carattere finanziario ha coinvolto anche una crisi politica. Ma non è questo l'aspetto che più interessa gli artigiani. Per il momento interessa la generalità dei soci dell'UPRA la sostanza esatta degli addebiti che la commissione è riuscita ad accertare. Si parla infatti di ammanchi che si aggirano attorno ai 40 milioni.

Nella seduta del 5 novembre scorso del consiglio direttivo il presidente Giuseppe Cugini aveva del resto dichiarato che risultavano mancanti almeno 22 milioni di lire, facenti parte di una maggiore somma da controllare, costituita da contributi assicurativi di operai dipendenti da artigiani, consegnati nelle mani dei responsabili dell'organizzazione e non versati, nè all'INPS nè all'INAM, nè figuranti in cassa; risultavano inoltre mancanti 4 milioni, distolti dalla cassa di uno stipendiato dell'UPRA; figuravano nei libri contabili somme per voci fittizie (si dice addirittura che per le buste paga fossero conteggiate 800 mila lire); si accennava inoltre ad altre irregolarità sulle quali avrebbe meglio approfondito l'esame la commissione di inchiesta, la quale ha concluso i suoi lavori e ha rimesso la sua relazione conclusiva al consiglio direttivo. Ora si è in attesa delle decisioni che saranno prese in questa sede.

R. R.

PARTO TRIGEMINO nell'ospedale di Brescia

Brescia, 30

Nell'ospedale civile di Brescia la signora Maria Banalotti in Francini, di 35 anni, residente a Vobarano (Brescia) ha dato alla luce tre maschi. La donna, coniugata con l'operaio Giovanni Francini, di Vobarno, è già madre di un'altro bambino di 12 anni. Puerpera e neonati sono in ottime condizioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Val Padana, lungo i litorali del Medio Adriatico, nebbie persistenti. Altrove nuvolosità irregolare, tendente ad aumentare gradualmente sul Piemonte e sulla Liguria. Sulle Alpi occidentali potranno aversi nevicate. Temperatura stazionaria. Venti deboli di direzione variabile. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona —1, 1; Trieste, 1, 4; Venezia —1, 1; Milano —1, 5; Torino —3, 10; Genova 9, 15; Bologna —3, 0; Firenze —2, 15; Pisa 1, 15; Ancona 0, 3; Perugia 3, 11; Pescara —3, 0; L'Aquila —3, 9; Roma 2, 15; Roma Ciampino 1, 15; Campobasso 1, 9; Bari 4, 12; Napoli 2, 14; Potenza —1, 9; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 14; Palermo 8, 15; Catania 3, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 14.

LO STESSO MALE STRONCO' FAUSTO COPPI NEL 1960

Uccisa dalla malaria contratta in un «safari»

Milano, 30

Da un «safari fotografico» in Africa, una giovane donna, Maria Pia Sirtori di 34 anni, di Cernusco sul naviglio (Milano), è morta per aver contratto una forma malarica perniciosa, lo stesso male che in pochi giorni uccise Fausto Coppi nel gennaio 1960.

Dopo la morte della Sirtori, avvenuta nell'ospedale per le malattie infettive di Milano, il medico provinciale prof. Vezzoso ha diramato un fonogramma agli ufficiali sanitari dei Comuni dove risiedono le 123 persone che presero parte al «safari» con la Sirtori al fine di evitare una eventuale diffusione del contagio.

Il «safari», organizzato da una compagnia di viaggi di Milano, ebbe inizio dopo il Natale. La Sirtori raggiunse alcuni crocieristi a Nairobi e poi il gruppo proseguì per Mombasa, Zanzibar, Das Es Salaam al Kilimangiaro. Il viaggio si concluse nel pomeriggio del 7 gennaio all'aeroporto della Malpensa, a Milano. La Sirtori manifestò i primi segni del male un paio di giorni dopo il ritorno a casa, ma ritenne che si trattasse di influenza.

SPENTO CON IL VINO l'incendio di un camino

Bologna, 30

Un singolare modo per spegnere un incendio è stato messo in atto dagli abitanti di una casa colonica di Bombiana, nei pressi di Gaggio Montano, sull'Appennino bolognese: scarseggiando l'acqua, per circoscrivere le fiamme è stato usato il vino contenuto in alcune damigiane. Causa dell'incendio una canna fumaria: subito accortisi del fatto gli abitanti della casa hanno avvertito i vigili del fuoco di Porretta adoperandosi nel frattempo per spegnere l'incendio. Quando sono giunti i vigili le fiamme erano ormai circoscritte ed in breve sono state spente.

«JACKIE» KENNEDY IN VIA VENETO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Jacqueline Kennedy è in visita privata a Roma: eccola a passeggio per via Veneto al centro dell'attenzione generale

FESTEGGIATA CON UN «TOUR» NEI NIGHTS DI SANREMO LA VITTORIA AL FESTIVAL

Si complimentano a vicenda Mimmo e Gigliola al settimo cielo

«E' vero che sono stata brava?» chiede la Cinquetti per niente emozionata - Modugno invece aveva paura - «Dio, come ti amo» ha vinto con un buon margine: ma gli sconfitti vendono di più

Sanremo, 30

I «divi» della canzone che hanno preso parte al XVI Festival di Sanremo hanno lasciato o si apprestano a lasciare la cittadina ligure che li ha visti impegnati per tre giorni nella più importante manifestazione di musica leggera italiana. Le partenze sono avvenute in massima parte nella tarda mattinata, in quanto tutti gli artisti, stanchi per il super lavoro, hanno preferito dormire per il maggior numero di ore possibile. Una delle ultime a levarsi, stamani, è stata Gigliola Cinquetti. La quale era rientrata in albergo all'alba, dopo un allegro giro nei locali notturni di Sanremo e di Bordighera. Anche per la cantante all'«acqua e sapone» sono infatti lontani i tempi del suo esordio a Sanremo: appena sedicenne, subito dopo la clamorosa vittoria del 1964 con «Non ho l'età», se ne andò subito a dormire perchè «papà voleva così».

«Volevo festeggiare con tutti quelli che mi sono stati vicini in questi giorni — ha detto oggi la cantante — questa bella vittoria. Io — ha aggiunto — sono molto meno emozionata di Modugno perchè non speravo affatto di vincere questo Festival, ed ancora non sono sicura di averlo effettivamente vinto. Sono tanto contenta anche per Mimmo perchè so quanto contava per lui questa vittoria. La canzone era bellissima e meritava certo di vincere. Ma è vero che sono stata brava?».

Parlando dei suoi impegni futuri, Gigliola Cinquetti ha detto che intende prendersi una bella vacanza; «perchè è proprio quello che ci vuole dopo le fatiche delle registrazioni televisive del mio show e quelle di Sanremo». Ma impegni pressanti di vario genere, da una tournée a spettacoli alla televisione in Italia ed all'estero, attendono ancora Gigliola.

Anche Modugno (che nel pomeriggio è rientrato a Roma) si è lasciato vincere dalla stanchezza: le fatiche dei giorni scorsi e l'emozione della vittoria lo hanno letteralmente stroncato. C'è da aggiungere che al cantante è stato possibile raggiungere il suo albergo soltanto questa mattina alle 6: i fotografi ed i giornalisti italiani e stranieri non gli hanno dato pace fino a quell'ora. «E' il prezzo della popolarità — ha detto rientrando stanchissimo stamani insieme alla moglie — ed è il miglior prezzo che io potrei mai pagare». Molti sono gli impegni artistici che attendono Modugno nei prossimi mesi: dopo una tournée attraverso numerosi paesi stranieri e, che comincerà tra tre giorni in Spagna, Modugno vivrà una nuova esperienza teatrale nel mese di ottobre con «Un principe per Grace».

Rispondendo ad una domanda relativa al fatto più curioso capitatogli in questo Festival, Modugno ha detto: «Penso che il fatto più curioso sia stato proprio quello di aver vinto un Festival di Sanremo per la quarta volta». Dopo essersi augurato che anche «Dio, quanto ti amo» abbia la fortuna delle altre tre sue canzoni che vinsero negli anni scorsi a Sanremo, «Nel blu dipinto di blu», «Piove», e «Addio, addio», Modugno ha detto: «Sono contento perchè ho vinto, e non perchè sono riuscito a battere gli altri, Claudio Villa compreso. Avevo tanta paura di non riuscire a vincere che, contrariamente agli altri anni, non mi sono azzardato a fare scommesse con alcuno». In merito alla sua partner, Gigliola Cinquetti, della quale si è dichiarato entusiasta, «Mimmo» ha detto di aver insistito perchè fosse lei a cantare la sua canzone, ritenendola l'unica cantante italiana in grado di dire «Dio, come ti amo» proprio come voleva lui.

Circa gli altri cantanti che si sono cimentati nella gara sanremese, Modugno ha indicato in Plinio Maggi «l'autore e l'interprete più vivo di tutto il Festival, l'uomo di domani: lo considero — ha detto — un artista vero e completo, e devo dire che la sua canzone è una delle più belle presentate al Festival quest'anno e lo dimostrerà, a mio parere, con le vendite discografiche». «Che impressione fa vincere il quarto Festival?», gli è stato chiesto. «E' bello, bello, bello: quattro volte bello», ha risposto.

Gli altri cantanti sconfitti hanno accolto con filosofia la vittoria di Modugno; l'unico amareggiato è stato Claudio Villa, che si era battuto con particolare impegno per riuscire a superare il suo più diretto antagonista. Non è stato però polemico come in altre occasioni: «Mi rimetto — ha detto, subito dopo aver saputo la notizia della sua sconfitta — a quello che hanno deciso le giurie; se hanno votato la canzone di Modugno invece della mia è segno che è piaciuta di più "Dio come ti amo"».

Anche Donaggio, sebbene dispiaciuto per questa occasione mancata, ha riconosciuto molto sportivamente la sua sconfitta: «Il giudizio della giuria è stato giusto perchè la canzone di Mimmo era molto bella, comunque non ho perso le speranze»; s'intende, per la prossima edizione del Festival di Sanremo.

Più polemico Sergio Indrigo che, dopo aver ammesso di non aver mai ritenuto di poter vincere il Festival, ha detto che, secondo lui, «c'erano molte canzoni più belle di quella di Modugno». «Con questo verdetto — ha aggiunto — le giurie hanno dimostrato di essere rimaste ferme al gusto in voga sette anni fa».

Anche Luciana Turina non è molto soddisfatta del risultato: «Si vedranno le cifre delle vendite discografiche; quelle, secondo me, sono il vero termometro della popolarità». Iva Zanicchi è felice perchè ha ottenuto il suo scopo principale, che era quello di riuscire ad entrare in finale. «Il risultato mi sta bene, il vincitore mi sta bene, tutto questo Festival mi è stato bene».

Si è appreso intanto che la canzone di Modugno si è imposta con un notevole scarto di voti sulla seconda: «Il regolamento della gara non prevede la pubblicazione delle graduatorie e non è quindi possibile sapere con certezza come si siano piazzate le altre canzoni, ma le solite indiscrezioni permettono di indicare il seguente probabile ordine di classifica: 1) «Dio come ti amo», 2) «Nessuno mi può giudicare»; 3) Nessuno di voi»; 4) «Una casa in cima al mondo»; poi a pari merito, «Io ti darò di più» e «Una rosa da Vienna».

Anche per queste canzoni e per quelle che le seguono in classifica le speranze stanno nelle vendite discografiche. C'è da registrare un fatto curioso: durante i giorni del Festival, i dischi più venduti sono stati proprio quelli degli esclusi, «capelloni» compresi.

Il Festival di Sanremo si è così chiuso con un bilancio che può definirsi positivo: il livello generale delle canzoni e degli interpreti è stato nettamente superiore a quello dello scorso anno, così come il numero degli inviati speciali delle maggiori testate italiane, straniere e delle stazioni radio televisive di tutto il mondo. Un vero record per quanto riguarda il numero di parole trasmesse «via radiostampa» è stato raggiunto nella serata di venerdì; ai vari giornali sono state inviate 140 mila parole.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Modugno al suo rientro nella capitale alza sorridente il trofeo che si è aggiudicato all'ultimo festival di Sanremo

UN ONNIPOTENTE SCHIERAMENTO POLITICO ALLE SPALLE DELLA FIGLIA DEL PANDIT NEHRU

LA FORZA DI INDIRA GANDHI È NEL PARTITO DEL CONGRESSO

Riuscirà il nuovo Primo Ministro a imporgli una propria «linea» oppure ne sarà condizionata? Con la morte di Shastri l'India ha perso soprattutto un capo dalle ferme e silenziose decisioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 30

La signora Gandhi non deve la sua elezione a Primo Ministro al fatto che fosse il miglior candidato per tale carica, ma alla paura che il partito dominante, cioè il Congresso nazionale indiano, ha del signor Morarji Desai. Questi era collega della signora Gandhi nel Governo di Shastri, ed era stato anche Ministro con Nehru. Il suo alto prestigio culturale, la sua capacità amministrativa e la sua conoscenza degli affari internazionali lo mette di gran lunga al di sopra di qualunque altro uomo politico dell'India, con l'eccezione del Ministro dell'istruzione pubblica, Mohammed Karim Chagla. Essendo entrambi uomini anziani e di vasta esperienza, tanto Desai quanto Karim Chagla hanno facilmente delle opinioni personali sui diversi problemi. Questa è la ragione per cui i cosiddetti «facitori di sovrani» dell'India — Kamraj Nadar, Atulya Ghosh e S. K. Patil — riversarono i loro voti su Indira Gandhi, la quale, per usare un modo di dire inglese, lancerà loro la palla.

Non c'è da andare in estasi perchè il nuovo Primo Ministro è una donna, e non c'è neppure da essere preoccupati per il perpetuarsi della dinastia di Nehru. Il fatto mostra soltanto quanto grande fosse per l'India la perdita di Shastri. In 17 mesi, egli era riuscito a fare quel che Nehru non aveva fatto in 17 anni. Stranamente, la sua maggiore realizzazione è stata di ordine militare. Nehru era prigioniero della propria indecisione. Era tutto parola. Shastri invece era un operatore silenzioso.

Per citare un esempio, la decisione di replicare con un contrattacco all'invasione pakistana dello scorso agosto fu presa in sette minuti, dopo una riunione tra lui, il Ministro della Difesa, Chavan, e il capo di S. M. dell'esercito, Chaudhury. Nonostante la travolgente superiorità dell'armamento pakistano, Shastri convinse il Pakistan che i giorni in cui chi voleva poteva fare una cavalcata in territorio indiano e portarsi via il trono di Delhi, sono finiti da un pezzo. Gli indiani sono poveri, ma non disposti a inginocchiarsi. Si dice a Nuova Delhi che Nehru usò l'India per raggiungere la gloria, mentre Shastri usò se stesso per glorificare l'India.

A Tashkent, come tutti sanno, fu firmata poche ore prima che Shastri morisse una tregua, in virtù della quale sarà effettuato un ritiro di forze armate da entrambe le parti. In sostanza, l'India dovrà ritirarsi dal territorio pakistano nel vitale settore di Lahore. Shastri aveva capito che, se non si offriva al Pakistan una maniera onorevole di uscire dall'attuale vicolo cieco, il maresciallo Ayub Khan sarebbe stato assassinato da un membro qualunque del gruppo dominante. Lo stesso Ayub salì al potere per un colpo di forza, allorchè rovesciò il generale Iskander Mirza nel 1958. Il giorno che mancasse Ayub, potrebbe emergere nel Pakistan qualche cosa di peggio del Governo attuale, per esempio l'attuale Ministro degli Esteri, Zulfikar Bhutto, lo «sparviero», che ha dietro di sè i comunisti filocinesi.

Attualmente, Bhutto e gli altri «sparvieri» sono piuttosto screditati nel Pakistan. La loro persuasione che gli indiani non avrebbero mai combattuto è stata smentita clamorosamente.

L'India non ha eroi militari. Tutti i suoi personaggi eroici passati e presenti sono noti non per prodezze militari, ma per la capacità di rinuncia all'orgoglio e all'egoismo. Dei principi abdicarono per fare la vita dell'eremita: così Buddha e Rama. I rimpianti Gandhi e Shastri avevano lo stesso spirito. Quando il Mahatma Gandhi morì, il personale delle casse accertò che il totale di ciò che egli possedeva valeva all'incirca tremila lire italiane. Shastri è morto senza un centesimo. Gandhi usava dire che è un delitto vivere bene in un Paese di poveri. Nehru e sua figlia non hanno la medesima mentalità ma, al pari del suo famoso padre, Indira Gandhi ha l'appoggio massiccio del partito che dirige il Paese, il Congresso nazionale indiano.

Che cos'è questo partito? Potete farvene un'idea se riuscite a immaginare un'organizzazione politica della quale facciano parte al tempo stesso Aldo Moro, Giuseppe Saragat e Pietro Nenni, oppure, se preferite, Adenauer, Erik Mende e l'exuomo del Komintern Herbert Wehner. Questi paragoni, anche se appaiono audaci, possono dar la misura del Congresso nazionale indiano, chiamato qui, più semplicemente, «il Congresso». Fu fondato molto prima di Gandhi e di Nehru, agli inizi del dominio britannico. E' naturale che da allora le cose siano cambiate.

Ora, il fattore che conta è lo apparato del partito. Vi sono beninteso dei partiti d'opposizione: il Mahasabha (che raggruppa degli indù), la Lega musulmana, tre partiti socialisti e due partiti comunisti. Il partito del Congresso ha però una superiore soverchiante. Il suo presidente, Kamraj Nadar, il tesoriere Atulya Ghosh, e l'attuale Ministro dei trasporti, S. K. Patil, sono la trinità che governa il partito e il Paese. Indira Gandhi dovrà fare quel che essi le diranno di fare: a meno che essa dimostri essere Primo Ministro per diritto proprio.

Il problema dell'India è complesso. In sintesi, una popolazione che ammonta al 14 per cento di quella mondiale deve trovare il modo di nutrirsi su una terra la cui superficie è il 2,4 per cento di quella del mondo. E' una terra sulla quale sette secoli sopravvivono ancora, l'uno accanto all'altro. Il reattore atomico e le lampade di terracotta, le «Ferrari» e le carrette con i buoi, i vincitori di Premi Nobel e uno straripante analfabetismo: ecco di che cosa è fatto il Paese. Coloro che riusciranno a trovare una felice sintesi fra tutte queste tendenze in conflitto saranno i veri liberatori dell'India.

Nripendranath Ghosh

UN SICILIANO AL CENTRO DI UN CASO MOLTO CONTROVERSO

Sconta due ergastoli ma forse è innocente

Fu incolpato nel '49 dell'omicidio di due carabinieri ma pare certo che a quell'epoca fosse in America - Verso la revisione del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 30

La prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo, presieduta dal dottor Spadaro, ha depositato stamane la sentenza istruttoria, con la quale si accetta la richiesta di esame delle prove addotte dalla difesa dell'ergastolano Angelo Mauro, nato 56 anni fa a Ventimiglia di Sicilia, tendenti ad ottenere una revisione del processo, al termine del quale — nel 1951 — venne condannato — per la seconda volta — allo ergastolo.

I giudici hanno quindi disposto la trasmissione degli atti presentati dagli avvocati dello ergastolano alla sezione istruttoria che, oltre a valutarli, dovrà procedere all'interrogatorio dei testimoni citati, tra i quali vi è anche un medico americano.

Spetterà quindi alla Corte di Cassazione decidere, in base ai risultati dell'istruttoria apertasi stamane, sulla richiesta di revisione del processo. Angelo Mauro è stato condannato due volte all'ergastolo. La prima volta nel 1934 e la seconda nel 1951, quando la Corte d'Assise di Termini Imerese lo ritenne responsabile di un conflitto a fuoco con i carabinieri, nel corso del quale persero la vita due militari. Mauro si è sempre dichiarato estraneo a questo delitto, sostenendo che, al tempo in cui si verificò l'aggressione alle Forze dell'ordine, si trovava già da alcuni anni in America.

Noto anche sotto il nome di «ergastolano-emigrante», il protagonista di questo controverso caso giudiziario si trovava da undici anni nelle carceri di Castelfranco Emilia, per scontare la prima condanna all'ergastolo inflittagli per sequestro di persona ed omicidio quando, nel 1944, i tedeschi lo deportarono in Germania. Alla caduta del nazismo — secondo quanto sostenuto dall'ergastolano —, con l'aiuto di un sottufficiale americano, riuscì ad imbarcarsi su una nave che riportava in patria alcuni contingenti delle Forze armate americane che avevano combattuto in Germania. Si stabilì così a New York, dove nel '37 sposò Caterina Cascio, presentando documenti falsi secondo i quali si sarebbe chiamato Adriano Sesta.

Nel 1949, nelle campagne di Caccamo, un piccolo centro dell'entroterra palermitano, due fuorilegge si scontrarono in un conflitto a fuoco con nuclei mobili di agenti di P. S. e carabinieri, impegnati nelle battute per la repressione del banditismo. Rimasero uccisi i carabinieri Tindaro Moretti e Giosuè Lombardo. La guardia campestre Giuseppe Brancato, che guidava per gli impervi sentieri di montagna le Forze dell'ordine, benchè gravemente ferita, riuscì a sopravvivere.

In seguito alle testimonianze del Brancato e di un pregiudicato favoreggiatore dei banditi, per il duplice assassinio e per il ferimento vennero denunciati Angelo Mauro ed un altro latitante, Antonio Bruno. I due furono giudicati in contumacia, e mentre il primo venne riconosciuto colpevole e condannato all'ergastolo, il secondo fu assolto per insufficienza di prove.

Si ricominciò, per conseguenza, a ricercare l'ergastolano scomparso nel '44 dalle carceri di Castelfranco Emilia e, nel maggio del '60, l'Interpol rintracciò Mauro nella sua abitazione, alla periferia di New York. Tradotto in Italia, fu assegnato al penitenziario di Porto Azzurro, dove attualmente si trova.

Alcuni giorni dopo la traduzione in Italia, un noto penalista palermitano, il professore Pierfranco Buonocore, ricevette dalla moglie dell'ergastolano il mandato per assistere il marito. Esaminando l'incartamento processuale, il legale impugnò la sentenza della Corte d'assise di Termini Imerese, giacchè nel processo l'imputato contumace era stato difeso da un procuratore legale, e presentò contemporaneamente una istanza, con la quale si chiedeva la riassunzione in termini della sentenza, al fine di interporre appello. Le richieste vennero però respinte.

Le recenti disposizioni di legge scaturite dal «caso» di Paolo Gallo — condannato per un fratricidio mai commesso e scarcerato soltanto quando i carabinieri trovarono vivo il fratello del presunto assassino — hanno riacceso le speranze di Angelo Mauro

Nel caso che la sua estraneità ai fatti di Caccamo venisse provata, il Mauro dovrebbe scontare la prima pena inflittagli — ergastolo — per l'uccisione di un possidente. Tuttavia, giacchè i suoi complici in questo delitto sono stati tutti graziati dal Capo dello Stato, l'imputato spera di ottenere un provvedimento di clemenza.

Franco Desio

RIAPERTO CLAMOROSAMENTE IL «GIALLO» DEL CONVENTO DEI CAPPUCCINI

UNA LETTERA-CONFESSIONE SCAGIONA I FRATI DI ALBANO

L'ha scritta dal carcere Ermenegildo Foroni indirizzandola al Card. Antoniutti Due individui accusati del contrabbando e della condanna a Padre Antonio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il «giallo» in convento, che portò alla condanna di alcuni frati di Albano per contrabbando di sigarette, a quanto pare comincia soltanto ora. Se sarà possibile porre sotto accusa i veri responsabili e riabilitare Padre Antonio, al secolo Elio Corsi, si dovrà dire grazie ad Ermenegildo Foroni, un uomo che avrà certo le sue colpe ma, che, confessando, ha voluto scagionare chi, come il frate cappuccino, sembra sia assolutamente al di fuori del contrabbando di sigarette di Albano, ed accusare chi invece è responsabile non solo del contrabbando, ma anche della condanna inflitta a Padre Antonio.

Giorni or sono, venne data notizia di una lettera scritta da Foroni al Cardinale Antoniutti, prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi, lettera che il detenuto ha intenzione di inviare prossimamente anche al magistrato, affinchè sia ristabilita una volta per tutte la verità dei fatti. Un giornale romano è in grado di pubblicare una parte della lettera.

«Chi le invia questo scritto — è il testo della lettera — è Ermenegildo Foroni, noto per l'incidente del contrabbando, scoperto nel convento dei cappuccini di Albano. Sono un cattolico profondamente convinto e tenacemente attaccato alla Chiesa, nonostante i miei peccati. Per questo non posso non aprire il mio animo e confessarle con libera coscienza come si sono svolti i fatti. I cappuccini del convento di Albano sono stati coinvolti solo per puro caso: nulla sapevano del contenuto delle casse. Per ragioni facilmente comprensibili e per non allargare lo scandalo, ho taciuto di fronte all'autorità giudiziaria, ma la verità è questa.

«Le scrivo queste righe perchè il giudizio della Chiesa non sia errato, come lo è stato quello dei giudici di Velletri nei confronti di alcuni imputati e specialmente nei confronti dei padri cappuccini, onde venga restituito loro almeno dalla Chiesa il buon nome e la loro estraneità al contrabbando. Mi sono tolto dalla coscienza un peso che dovevo necessariamente chiarire per ragioni di giustizia, dinanzi a Dio. Baciandole devotamente l'anello, domando la sua benedizione particolare. Devotissimo in Cristo, Ermenegildo Foroni».

Nella parte centrale della lettera, Foroni spiega come andarono realmente le cose, accusa senza mezzi termini i due organizzatori del contrabbando, nominandone chiaramente e più volte uno, e lasciando capire chi è il secondo. Padre Mario, al secolo Goffredo Milani, guardiano del convento, e Padre Antonio, non solo sono del tutto innocenti, secondo quanto afferma Foroni, ma sono rimasti implicati nello scandalo perchè così ha voluto il responsabile del contrabbando.

La lettera, Foroni è riuscito a spedirla nel novembre scorso, approfittando di un trasferimento a Bologna, dove ha subìto un altro processo, che peraltro non si è concluso. Ricevute le clamorose rivelazioni, il Cardinale Ildebrando Antoniutti ha incaricato, secondo quanto riferisce il giornale romano, l'Arcivescovo di Gorizia, Monsignor Pangrazio — nominato di recente dal Papa «visitatore», cioè una sorta di controllore, dei cappuccini — di condurre personalmente e avvalendosi di collaboratori della Curia dei frati minori, un'indagine capillare, allo scopo di accertare la verità dei fatti.

In ossequio alle direttive, sono stati interrogati — assicura sempre il giornale — sotto il vincolo religioso del giuramento solenne, Padre Antonio e Padre Mario (il primo in carcere, il secondo nell'eremo di Albano), il cappellano delle prigioni di Velletri, Monsignor Angelo Cassandra, Padre Petronio, al secolo Giovanni Viperini, il frate che rimase coinvolto in un analogo episodio, avvenuto cinque anni or sono.

La nutrita documentazione — dalla quale risulta inequivocabilmente, sempre secondo il giornale, la innocenza di Padre Antonio e Padre Mario, la veridicità di Foroni, e la colpevolezza del signor «X» — è ora in possesso di Monsignor Pangrazio, il quale ha fatto svolgere indagini anche relativamente a due episodi che, esposti sotto una certa forma, servirono a porre in cattiva luce Padre Antonio alla vigilia del processo. Da entrambi gli episodi — quello del presunto millantato credito del frate e quello della sua relazione con la lavandaia del convento — Padre Antonio esce — continua il giornale — assolutamente pulito e innocente.

Si è potuto accertare che, per quanto riguarda le truffe a diverse persone alle quali Padre Antonio aveva promesso un posto, furono due loschi personaggi a intascare del denaro da gente ingenua, assicurando che Padre Antonio avrebbe trovato loro una occupazione; in realtà, il frate non sapeva nulla e, quando venne a conoscenza dei fatti, provvide a risarcire personalmente a rate i truffati, benchè egli stesso fosse una vittima dei due figuri.

R. R.

E' SORTA L'UNIONE della stampa filatelica

Roma, 30

In occasione del convegno nazionale filatelico di Roma, si sono nuovamente riuniti i giornalisti specializzati che hanno costituito l'Unione stampa filatelica italiana (U.S.F.I.). Possono farne parte i giornalisti regolarmente iscritti agli albi degli ordini professionali; gli iscritti agli elenchi speciali come direttori responsabili di pubblicazioni a carattere filatelico, i collaboratori non occasionali di riviste filateliche o di altre pubblicazioni quotidiane o periodiche nel settore filatelico.

Le elezioni del Consiglio direttivo e la scelta della sede sono state rinviate ad una prossima assemblea, che si svolgerà probabilmente in occasione del convegno filatelico di Firenze dell'1 e 2 maggio. Le domande di iscrizione debbono essere rivolte ad una apposita commissione composta dai colleghi Fulvio Apollonio, Nino Bruschini, Giuseppe Martelli Calvelli e dal comm. Fernando Amedeo Rubini.

FITTE SASSAIOLE E JEEPS IN FIAMME IN BELGIO

UNITI CONTRO LA POLIZIA MINATORI E ULTRAS FIAMMINGHI

Vogliosi di menar le mani, i nazionalisti si sono riversati in due cittadine «calde» per i continui fermenti sindacali

Genk, 30

Violenti disordini avvenuti oggi in Belgio, a Genk e Zwartberg, hanno visto la polizia alle prese con minatori, che dimostravano per la prossima chiusura di un pozzo, e nazionalisti fiamminghi.

I nazionalisti, che avevano lasciato stamane Anversa, erano diretti in tutt'altra direzione ma, quando hanno saputo che c'era la polizia pronta a bloccar loro la strada, hanno cambiato percorso, raggiungendo Genk e Zwartberg, dove da vari giorni si respira un'atmosfera di viva tensione, per la chiusura della locale miniera di carbone.

A Genk, i nazionalisti hanno preso a sassate la polizia, che ha risposto con il lancio di bombe lacrimogene, una delle quali è scoppiata dentro un negozio, in cui erano rifugiati dei bambini. Successivamente, i dimostranti — in numero di circa 400 — hanno raggiunto Zwartberg dove, alleatisi con i minatori, hanno attaccato nuovamente la polizia. Al termine della battaglia che ha visto i dimostranti dar fuoco a numerose jeep della polizia e questa lanciare parecchie bombe lacrimogene, 12 persone sono state arrestate.

DIVORZIO IN VISTA per sequestro di dentiera

Woodland, 30

La signora Kay Ellen Holland ha inoltrato istanza di divorzio perchè il marito Robert le ha sequestrato la dentiera, e non intende restituirgliela. Nella citazione, la Holland accusa il marito di crudeltà mentale.

LA SVIZZERA COSTRUIRA' l'autostrada del Sempione

Ginevra, 30

Il Governo svizzero, nell'adottare il programma nazionale di costruzioni stradali per il 1966, ha deciso anche di autorizzare la costruzione di un'Autostrada del Sempione, che da Losanna dovrebbe raggiungere, attraverso il Vallese, la città di Briga. Per cominciare, la Confederazione anticiperà al Cantone di Vaud la somma di 50 milioni di franchi all'anno per la costruzione di un primo tratto di autostrada di 30 chilometri, fra Losanna e Villenueve.

La decisione delle autorità federali è stata aspramente criticata dalla stampa locale, la quale fa rilevare che, al ritmo di 50 milioni all'anno, sarà necessario attendere sedici anni per completare il tratto dell'autostrada fra Losanna e Villenueve.

Vacanza nell'Arlberg

SULLE NEVI AUSTRIACHE tutti i Reali d'Olanda

Vienna, 30

A Lech, sulle montagne dell'Arlberg, nella zona occidentale dell'Austria, gli ospiti, rattristati per il tempo cattivo e la mancanza di sole, hanno un gran da fare per «spiare» gli illustri componenti della famiglia reale d'Olanda. Ieri, non senza difficoltà e peripezie, sono giunti la Regina Giuliana, la Principessa Margaret con il fidanzato. Sono scesi all'«Hotel Post», che a Lech è divenuto la loro residenza tradizionale in cinque anni, dove il proprietario, sa come accontentare alla perfezione i Reali, che durante le loro vacanze invernali sembrano desiderare una vita più borghese del solito.

Il loro arrivo non è stato uno dei più felici. Tre grosse valanghe sono cadute una dietro l'altra, e l'ultima di queste ha bloccato l'unica strada di accesso per molte ore. Il secondo gruppo della famiglia reale è giunto stasera. Con il Principe Bernardo è arrivata la Principessa ereditaria Beatrice e il suo fidanzato Claus von Amsberg. La celebre coppia, che suscita sempre grande curiosità, ha avuto subito la sensazione di andare incontro a una vacanza affatto solitaria. Sono giunti a Lech da ogni parte d'Europa una cinquantina di giornalisti e fotografi. Ciò ha messo in serio imbarazzo la Polizia che dovendo provvedere a una completa vigilanza, ha dovuto inviare sul posto agenti in grado di muoversi abilmente sugli sci. La circostanza che la comitiva reale sia giunta in due scaglioni ha suscitato curiosi commenti, ma è stata spiegata con il fatto che il Principe Bernardo aveva impegni a Parigi, che ha potuto lasciare solo oggi in aereo, per atterrare a Zurigo da dove ha proseguito in auto per Lech.

In attesa del sole, nelle sedie a sdraio degli alberghi, le turiste, in maggioranza inglesi, col volto cosparso di crema per la abbronzatura artificiale, parlano della vita borghese degli ospiti reali, dei quali non sfugge nessun particolare. Ieri sera, si sa che hanno cenato con consommè, bistecche, involtini di prosciutto. I Reali d'Olanda sono abituati a suscitare curiosità, ma forse questa volta sono rimasti un po' sorpresi. Si sono addirittura formati gruppi di persone che si sono messi a seguirli per le strade della cittadina.

Quando sono arrivati, il Principe Bernardo, Beatrice e Claus — c'è stato un accoglimento di un certo tono! Fiori e folla. Intanto, a soli cinque chilometri di distanza, a Zuers, giungerà fra poco lo Scià di Persia

ERANO IN CASA i francobolli «rubati»

Roma, 30

Il commerciante di francobolli Aldo D'Urso che ieri aveva denunciato un furto di francobolli della Città del Vaticano per un valore di circa otto milioni di lire — francobolli esposti in vendita al convegno commerciale che si svolge alla Stazione Termini — ha ritrovato il prezioso classificatore in casa sua.

CRONACA DELLA CITTA'

UN' ULTIMA POSSIBILITA' ALLA PROVINCIA

La nomina del Commissario rinviata di qualche giorno

Si esclude che l'occasione offerta da Mazza venga sfruttata
Converge sul rimpasto alla Regione l'interesse dei partiti

Il Prefetto Mazza ha prolungato di altri cinque giorni — si è appreso ieri — il termine concesso all' Amministrazione provinciale perchè ricercasse la possibilità di eleggere gli organi responsabili, i quali sono carenti da quando la Giunta ha dato le dimissioni, e ciò in seguito alla mancata approvazione del bilancio di previsione 1965, siglato infine da un commissario prefettizio, nominato «ad hoc». La scadenza del 28 gennaio, fissata dieci giorni prima dallo stesso dott. Mazza affinchè si potesse esperire un ulteriore, estremo tentativo di ricomporre la crisi, è stata così spostata al 2 febbraio. Ma i rappresentanti dei partiti che davano vita alla Giunta dimissionaria hanno già dichiarato che non verranno fatti altri tentativi di convocazione del Consiglio, tanto più che l'ultima riunione consiliare indetta dall'ex Presidente dott. Savona, in esclusiva ottemperanza di una disposizione di legge, era stata disertata da 18 consiglieri su 24, compreso lo stesso dott. Savona che pure l'aveva convocata. A questo punto, la nomina del Commissario prefettizio dovrebbe aversi entro la fine di questa settimana.

Dalla piega che hanno preso gli avvenimenti alla Provincia la gestione commissariale è ormai assolutamente scontata. La attenzione degli ambienti politici è pertanto polarizzata in questo periodo piuttosto sulla prospettiva dell'entrata dei socialisti al governo della Regione. E mentre i delegati della D.C., del PSDI, del PSI e del PRI stanno trattando del rimpasto della Giunta regionale, il comitato regionale del PLI — riunitosi l'altro pomeriggio a Trieste sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo — ha esaminato tale prospettiva, specie con riferimento agli aspetti economico finanziari impliciti nelle richieste che il PSI avanza quale condizione del proprio ingresso in Giunta. Sull'argomento si sono soffermati in particolare l'on. Taverna e il consigliere regionale ing. Bertoli, di Udine.

Il comitato regionale del PLI ha rilevato fra l'altro — secondo una nota diffusa al termine dei lavori — che l'«istituzione dell'Ente sviluppo in agricoltura e la creazione di una Società finanziaria regionale condurranno inevitabilmente alla formazione di altrettanti «carrozzoni» aumentando in definitiva solamente la possibilità per i partiti della maggioranza di crearsi ulteriori posti di sottogoverno, con l'unico effettivo risultato di appesantire sensibilmente il bilancio regionale a tutto svantaggio dell'obbiettivo di mantenere al più alto livello gli investimenti produttivi». Gli aspetti particolari della creazione di questi due istituti («i quali — dice la nota — costituiscono evidentemente il prezzo che la D.C. è costretta a pagare per ottenere lo appoggio del PSI») saranno criticamente esaminati in una delle prossime riunioni del comitato regionale del partito. Lo stesso organismo ha poi espresso la propria «sfiducia» sul prossimo rimpasto, indicando la propria «opposizione non tanto alla formula, quanto al suo contenuto programmatico».

Nella occasione, dopo che il consigliere regionale Trauner ha svolto un'ampia relazione sull'attività del gruppo liberale in sede di dibattito sul bilancio ed in relazione ai lavori legislativi in corso, il comitato regionale del PLI ha anche deliberato di sollecitare l'esame da parte della Regione di alcune delle proposte d'iniziativa liberale, ed in particolare di quella sul contingente della benzina agevolata. Il comitato regionale del PLI ha manifestato poi la più viva contrarietà di fronte al disegno di legge d'iniziativa giuntale concernente l'aumento dell' organico provvisorio del personale che fra breve raggiungerà, altrimenti, la cospicua somma di 1400 unità. Ed è stata particolarmente criticata la forma d'assunzione che «ad onta delle precise assicurazioni ottenute dal PLI sei mesi fa continua ad essere effettuata con criteri discriminatori e del tutto sprovvista di garanzia per chi aspira a far parte della Regione».

Ancora sulla vertenza dei terreni per l'oleodotto

Sulla vertenza in atto fra la società realizzatrice degli impianti dell'oleodotto Trieste-Baviera nella piana di San Dorligo della Valle e alcuni proprietari di terreni della zona, interviene nuovamente il «Comitato pro espropriandi che, anche richiamandosi alla legge sulla stampa, ci chiede di pubblicare quanto segue:

«In relazione alla nota pubblicata dalla SIOT S.p.A. ne "Il Piccolo" del 29 gennaio 1966, il Comitato pro espropriandi precisa:

1) Il 6 dicembre 1965 tra la SIOT-BECHTEL e il Comitato è stato stipulato accordo scritto avanti ad un notaio, presente pure l'avvocato della Società, contenente la seguente clausola: "La presente convenzione viene stipulata a seguito dell'intervenuto accordo sulle modalità di acquisizione dei terreni del secondo lotto. La SIOT infatti si è dichiarata disposta in separata sede a ricorrere alla trattativa privata per cui viene a cadere la materia del contendere sulle varie questioni di legittimità prospettate nel ricorso dinanzi al Consiglio di Stato".

2) Inopinatamente il 23 dicembre 1965 il Prefetto di Trieste avviava procedimento di esproprio formalmente a nome dell'Ente Porto Industriale, ma, come precisa la SIOT, sostanzialmente nell'interesse della detta Società.

3) Il Comitato ritiene fondati e validi il ricorso al Consiglio di Stato e le opposizioni al Prefetto contro l'esproprio iniziato il 23-12-1965 e ciò anche per l'espresso riconoscimento della SIOT consacrato nella premessa clausola. Il Comitato ritiene necessario il rispetto della legge e dell'accordo del 6 dicembre 1965, unica legittima forma per l'acquisto della proprietà da parte della SIOT-BECHTEL.

4) L'offerta di L. 800 al mq. stabilita dall'EPIT per l'esproprio, come pure l'attuale offerta della BECHTEL-SIOT, sono ritenute dai proprietari di gran lunga inferiori al giusto prezzo. Trattasi di fondi periferici alla città, edificabili, in ottima posizione e forniti di tutti i servizi il cui valore di mercato viene ritenuto dai proprietari almeno di L. 2000 al mq.

5) Il Comitato ritiene che la vertenza potrà essere risolta con la trattativa diretta tra le parti e prende atto che la SIOT "desidera tuttora raggiungere accordi privati" come da comunicato pubblicato.

6) Il Comitato respinge tutte le minacce, anche telefoniche, e provocazioni di qualsiasi genere».

Lutto degli istriani

Profondo cordoglio ha suscitato fra i capodistriani ed i piranesi l'improvvisa morte del profugo Antonio Fornasaro, fratello del Vicario generale della Diocesi, mons. Fortunato.

Piranese di nascita e capodistriano di elezione, lo scomparso era assai noto e benvoluto a Capodistria dove per lunghi anni era stato titolare, in via Calegaria, di un negozio di oreficeria e orologeria.

Apprezzato artigiano e padre esemplare, di elevati sentimenti patriottici e profondamente religioso aveva abbandonato la città di residenza dopo essere stato incarcerato dagli jugoslavi, che gli avevano impedito di continuare il suo lavoro.

Il lutto degli istriani e dei capodistriani è stato espresso ai familiari dal dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria e dall'avv. Ponis, fiduciario del Comitato comunale dei profughi da Capodistria, con un telegramma al figlio insegnante Mario, collaboratore per il settore scolastico in seno all'E.I.S.E.

I profughi da Capodistria e da Pirano sono invitati dai rispettivi comitati comunali a voler partecipare ai funerali che avranno luogo oggi.

Acquerello in grigio

(«Giornalfoto»)

Dopo il tempo della neve, il tempo della nebbia. La coltre fumosa ed impalpabile ha avvolto anche ieri mattina la città, falsando le prospettive e le dimensioni degli oggetti nelle inquadrature sfocate. Sono i tempi del «caligo», inattesi. Estrema propaggine dei grandi banchi che coprono la pianura Padana e raggiungono, d'un balzo oltre il golfo, anche la nostra città. La nebbia si è mantenuta bassa. Non ha raggiunto le quote superiori ai cento metri limitandosi, quindi, a stringere nel suo abbraccio umido e vischioso la zona urbana e le strade costiere. Più in alto il sole ha dominato senza contrasti. Oltre la fascia di nebbia, dunque, la temperatura ha potuto beneficiare del prezioso dono di un sole invernale ma generoso che ha fatto salire, a Villa Opicina, il termometro a otto gradi. Giù, nelle strade del centro la temperatura sfiorava i due. Sei gradi di differenza. Alla rovescia, in un rapporto esattamente capovolto. Più freddo in città, più caldo sull'Altipiano. Fenomeno insolito di una domenica in grigio a metà, bene calibrata per aree di competenza fra nebbia e sole, fra grigio e azzurro. In questa altalena di colori il passaggio dell'inverno davanti ai nostri occhi. In questa altalena l'attesa ancora lunga del soffio primaverile per riscoprire prospettive e dimensioni nuove del tempo di sempre. E luci non artificiose come quelle dei fari delle auto accesi in pieno giorno.

Carnevale dei ragazzi. Il Centro giovanile di Opicina organizza il quarto carnevale dei ragazzi, che sta diventando ormai una tradizione. Come negli anni decorsi tutta Opicina sarà sulle strade per lo spettacolo dei carri allegorici e delle maschere. La festa dei piccoli è fissata al 19 febbraio.

Si riunisce stamane il Comitato prezzi

La riunione del comitato provinciale prezzi che si sarebbe dovuta tenere sabato in Prefettura, è stata rinviata a stamane alle 11. A quanto è dato di sapere, si deciderà per l'aumento del prezzo della carne di vitello; per quanto riguarda il pane, invece, sarà fatto un attento esame della situazione che non dovrebbe portare però al ventilato ritocco di prezzo per alcune pezzature.

L'odierna assemblea al Circolo della Stampa

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15.30 si terrà l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della stampa. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo a norma dello Statuto. L'assemblea si terrà nella sede sociale di Corso Italia 12.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 5 maggio 1965 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1965 se a scadenza tre mesi.

LA «GIORNATA DELL' APPRENDISTA»

Celebrazioni dedicate alle reclute del lavoro

Una cerimonia organizzata dalle ACLI stasera nel teatro di via dell' Istria

Si celebra oggi, nella ricorrenza della festività di San Giovanni Bosco, la «Giornata dell'apprendista» e manifestazioni sono state promosse sia dalle ACLI (con l'adesione del C.I.F. A.P., dell'ENAIP, dell'INAPLI e del Villaggio del Fanciullo di Opicina) sia dall'ENALC.

Per quanto riguarda le ACLI, il programma predisposto dalla «Gioventù» del movimento, prevede la celebrazione alle 10 della Messa nella chiesa parrocchiale dei Salesiani e una cerimonia alle 18 nel teatro «S. Giovanni Bosco» di via della Istria 53. Oratore ufficiale sarà don Edgardo Rossi, assistente centrale dell'Ente nazionale A.C.L.I. per l'istruzione professionale. Don Rossi, che parlerà sul tema «Apprendistato: formazione umana e tecnica», è un conoscitore profondo dei problemi che trovano risalto nella odierna «Giornata». La sua lunga esperienza pastorale maturata in Emilia, si rispecchia in numerosi documentati saggi e in particolare in un testo di formazione morale ad uso dei giovani che frequentano i corsi d'istruzione professionale.

Nel corso della celebrazione, alla quale sarà presente tra le altre autorità l'assessore regionale al lavoro, Bruno Giust, saranno conferiti premi ai sei allievi che durante il passato anno scolastico si sono maggiormente distinti nei centri del CIFAP, ENAIP, ENALC, I.N.I. A.S.A., INAPLI e al Villaggio del Fanciullo. A ciascuno dei giovani sarà consegnato un libretto di risparmio da 10.000 lire, grazie al contributo messo a disposizione dalla Giunta comunale.

La «Giornata» verrà celebrata anche in tutti i centri ENALC della Regione. Specifiche manifestazioni sono previste nei Centri di formazione commerciale di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone; nei Centri convittuali alberghieri di Grado e Lignano, in quelli semiconvittuali di Aviano e nei corsi di Maniago, Montereale, Morsano.

In particolare ai 3500 giovani apprendisti dei 140 corsi ENALC gli insegnanti illustreranno il significato della giornata, commentando la legge sull'apprendistato.

Conversazione al Seminario sui giovani operai

Una conversazione di carattere e di rilievo particolari sarà tenuta quest'oggi nell'aula magna del Seminario dal R. Edgardo Rossi, assistente centrale dell'ENAIP. Parlando sul tema «Giovani operai: azione apostolica del clero» egli, che per lungo tempo ha avuto la cura spirituale tra i giovani lavoratori dell'Emilia, s'intratterrà sui problemi pastorali del mondo operaio giovanile. All'incontro che sostituisce il ritiro spirituale mensile e che avrà inizio alle ore 15.30, è invitato il clero diocesano e religioso.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha indetto un concorso per il conferimento di 25 borse di studio, per il perfezionamento in discipline fitopatologiche. Al concorso possono partecipare i laureati in scienze agrarie o naturali o biologiche. Per informazioni rivolgersi all'Osservatorio per le malattie delle piante, via G. Murat 1, tel. 23984.

Contro un'auto triestina in sosta nel centro di Mossa, è piombata ieri pomeriggio la Fiat 500 targata Gorizia 27151, guidata da Gabriele Lando, di 26 anni, residente a Cormons. Il proprietario dell'utilitaria triestina, il meccanico Mario Merici (50 anni, via Romagna 144) è rimasto illeso. Ha riportato invece leggere contusioni la signora Anna Aversa in Domini, di 38 anni, che sedeva accanto al conducente. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in otto giorni.

BILANCIO DEI SERVIZI DI UN ANNO

Accorse quindicimila volte le autoambulanze della CRI

Quasi settemila gli assistiti negli ambulatori
Notevole il numero delle prestazioni gratuite

Il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste ha effettuato l'anno scorso 15.082 servizi con autoambulanza tra interventi urgenti e trasporti di infortunati e ammalati. Inoltre ha assistito 6.885 pazienti in ambulatorio e le sue assistenti sanitarie hanno praticato 80.990 iniezioni.

Queste le cifre rese note ieri dalla presidenza dell'istituzione che, dopo avere raccolto ed elaborato i dati emersi dai rapporti quotidiani, è in grado di fornire un quadro preciso dell'attività svolta nel 1965.

Si apprende così che dei 15.082 servizi con autoambulanza, 7 866 riguardano soccorsi di urgenza per i quali i medici sono intervenuti in 5.842 casi, mentre 7.216 si riferiscono a «trasporti» agli ospedali, tra un ospedale all'altro e dagli ospedali a domicilio.

Ma molte volte di più è stato formato il numero telefonico 24024 della «centrale» per richieste di consigli e suggerimenti.

I servizi — viene rilevato — trovano spesso eco in una semplice citazione «trasportato all'ospedale dalla CRI», se si tratta di un fatto di cronaca. Ma ogni servizio ha una sua piccola storia che andrebbe esaminata singolarmente. Una storia di un faticoso lavoro, di abnegazione, di amore verso il prossimo.

Le prestazioni dei medici, degli autisti, degli infermieri si alternano a periodi di calma relativa. Già moltiplicando per il numero dei servizi il tempo che si impiega per percorrere i tratti dalla centrale al centro, alla periferia, al Muggesano, alla costiera, in mezzo a una difficile circolazione, nel soccorrere e prelevare gli assistiti, nel raggiungere i vari ospedali, si avverte che poco margine resta per le soste. Ma anche le soste sono nervose, con l'orecchio teso al campanello d'allarme, in una costante vigile guardia.

E subito dopo riprendono i piani e piani di scale con il peso del barellato, necessità di raggiungere posti difficilmente accessibili, di giorno e di notte (4.384 gli interventi notturni), con pioggia, neve, freddo, bora, canicola.

Non è facile calcolare l'utilità di un simile servizio nè riesce semplice rapportarne l'utilità al prezzo.

L'efficienza di un servizio — si fa notare — è principalmente legata alla predisposizione di adeguati mezzi; equipaggi indispensabili per assolvere il duro lavoro di prelievo e trasporto (un autista e due infermieri su ogni macchina), esigenze dei relativi turni, attrezzature, assistenza tecnico-amministrativa portano il costo dei servizi ad alti livelli che non possono essere contenuti oltre un certo limite senza che ne soffra, appunto, l'accennata efficienza.

Nella stragrande maggioranza dei casi esiste la realtà di un intervento che si compie in pochi minuti e può risolversi con una pronta terapia sul posto o con l'affidare prontamente l'assistito alle cure dell'ospedale.

Ma bisogna tener conto che il soccorso, il prelievo, il trasporto richiedono un'alta specializzazione.

Nei soccorsi urgenti come nei trasporti occorre saper per ogni caso come l'infortunato o l'ammalato deve essere adagiato in barella, e in quale posizione deve rimanere durante il percorso dell'autoambulanza. Un errore può avere conseguenze molto serie. A questo proposito la presidenza della CRI ritiene doveroso far osservare che l'organizzazione del pronto soccorso va ancora perfezionata perchè siano eliminate certe deficienze.

La salvezza di una vita dipende molte volte dalla possibilità che sia nelle strade (1.780 interventi), sia nei posti di lavoro (322 interventi) e nelle case (5.609 interventi) arrivi prontamente un primo soccorso qualificato. Da qui la necessità messa in risalto dalla CRI di potenziare i propri mezzi. Occorre dislocarli nelle località più lontane dal centro, occorre migliorarli insieme alle attrezzature curando nel contempo la preparazione tecnico-professionale degli infermieri. In proposito va ricordato che l'impianto dei radiotelefoni donato dalla Cassa di Risparmio di Trieste ha migliorato sensibilmente l'efficienza dei mezzi adibiti al pronto soccorso e ai trasporti.

Dal 27 marzo, data dell'inaugurazione dell'impianto, alla fine dell'anno scorso la possibilità di comunicare immediatamente fra centrale e autoambulanze ha accelerato gli interventi in 1.028 casi. Si è ottenuta così una maggiore tempestività nei soccorsi e, in genere, un risparmio di tempo e di chilometri. Più che evidenti i vantaggi che derivano dal poter dirottare sul posto d'intervento le macchine che vi si trovino più vicine.

Fra i trasporti figurano 26 servizi di assistenza a gare sportive e 85 viaggi fuori sede con distanze fino a Napoli.

Un'osservazione di carattere generale viene fatta a proposito degli interventi a vuoto per chiamate risultate inutili per il precedente intervento di altri mezzi o motivi diversi: se ne sono registrati 179, una cifra sulla quale si richiama l'attenzione della cittadinanza confidando nel suo aiuto.

Per esigenze di bilancio, come è noto, la CRI è costretta a chiedere un compenso per i propri servizi, sia pur rendendosi conto che in molti casi il pagamento comporta sacrifici.

Ma a parte le rifusioni delle spese, alle quali in buona percentuale provvedono gli enti previdenziali, la CRI non ha dimenticato, pur nelle sue difficoltà, di essere un ente assistenziale.

A sostegno di questa tesi la presidenza cita i servizi gratuiti per coloro che effettivamente non sono in grado di sopportare la spesa. Sono state 1.603 le prestazioni gratuite a favore di indigenti per un valore complessivo di lire 7.563.186, cui vanno aggiunti altri 800 servizi all'incirca per un valore di 3.300.000 lire che, sebbene la contabilità relativa al 1965 non sia ancora chiusa, devono considerarsi non compensabili.

Un totale quindi di 2.403 servizi gratuiti per un complessivo valore di quasi undici milioni di lire, il 18 per cento del valore totale dei servizi. Si rileva al riguardo che il costo dei servizi è notevolmente superiore alle tariffe ormai prossime a essere parificate presso tutte le unità della CRI.

I confronti non sono facili — osserva la presidenza della CRI — perchè nei vari casi deve essere considerata la diversità fra un servizio e l'altro che spesso non si può valutare a prima vista.

Dopo avere fornito dati e cifre la CRI assicura che, dopo un'altra annata di intenso lavoro al servizio della città, i suoi dipendenti continuano e continueranno instancabilmente a soccorrere il prossimo bisognoso di aiuto.

PRECISE ISTRUZIONI DELLA QUESTURA

Da domani in vigore i nuovi lasciapassare

Sostituzione graduale di quelli ora in uso con i documenti che saranno validi tre anni

Un comunicato è stato emesso in vista della sostituzione dei «lasciapassare» con nuovi modelli predisposta per domani.

Le disposizioni ufficiali che confermano e precisano quanto più volte è stato richiamato in questi giorni sono le seguenti:

«I documenti previsti dallo Accordo di Udine ed attualmente in uso nei diversi modelli, verranno sostituiti a partire dal 1.o febbraio 1966 da due soli nuovi documenti di transito («documento di transito triennale» e «documenti di transito annuale») nei quali saranno riportate, pur restando distinte, le singole autorizzazioni a seconda che esse siano triennali o annuali.

Il nuovo «documento di transito triennale» comprenderà, in fogli distinti, l'attuale «lasciapassare ordinario», l'attuale «lasciapassare per transiti giornalieri» per professionisti (medici, veterinari, levatrici ecc.) e l'attuale «tessera per il transito agricolo»; mentre il «documento di transito annuale» comprenderà: l'attuale «permesso di transito agricolo», l'attuale «permesso per transiti giornalieri», per lavoratori (operai, impiegati, autisti e bigliettai di linee automobilistiche), l'attuale «permesso stagionale di permanenza» ed il «permesso di attraversamento».

I lasciapassare ordinari nel modello sostituito ancora validi all'entrata in vigore del nuovo «documento di transito triennale», ossia che siano stati vistati o rinnovati una sola volta dall'autorità jugoslava dopo il 31 gennaio 1965, avranno automaticamente un'estensione di validità di due anni dalla data dell'ultimo visto jugoslavo di convalida. Quelli invece rinnovati già due o più volte non godranno di alcuna proroga di validità, mantenendo quella attuale di un anno dalla data del visto jugoslavo.

Di conseguenza i lasciapassare ordinari del precedente modello, vistati o rinnovati dalle autorità jugoslave sino a tutto il 31 gennaio 1965 dovranno essere sostituiti con i nuovi.

Inoltre tutti i lasciapassare logori ed esauriti verranno comunque sostituiti con i nuovi modelli.

Nessuna proroga, del pari, sarà accordata ai lasciapassare per professionisti e lavoratori ed al permesso di attraversamento, stante il loro numero limitato. All'ordinaria scadenza di tali documenti i titolari dovranno richiedere pertanto, rispettivamente, il documento di transito triennale o l'annuale.

Si ribadisce, infine, che i documenti di transito agricolo vistati nel decorso anno («tessera per il transito agricolo» e «permesso per il transito agricolo»), la cui validità, come noto, è cessata il 31 dicembre 1965, s'intendono automaticamente prorogati fino al 31 dicembre 1966, data in cui dovranno venire sostituiti con i nuovi modelli.

Nulla è innovato per quanto si riferisce alla durata del soggiorno nell'area adiacente.

Inaugurato l'organo della chiesa francescana

Nella chiesa francescana della Madonna del Mare di piazzale Rosmini è stato inaugurato ieri sera il nuovo organo costruito dalla Famiglia artigiana Vincenzo Mascioni di Cuvio (Varese). L'inaugurazione è avvenuta in forma solenne alla presenza di autorità e di un foltissimo stuolo di fedeli. L'Arcivescovo mons. Santin ha impartito la benedizione e al sacro rito ha fatto quindi seguito un concerto del maestro padre Florindo Refatto. L'esecuzione comprendeva brani di Frescobaldi, di D'Aquin, di Bach, di Mendelssohn, di Somma, di Franck e di Haendel. A quest'ultima esecuzione ha preso parte l'orchestra d'archi composta da un gruppo di fedeli che da dieci anni prestano la loro opera nella chiesa con costanza ed assiduità esemplari.

Alla cerimonia dell'inaugurazione hanno presenziato, oltre all'Arcivescovo, il presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, l'assessore comunale Venier, e il viceprefetto Insolia. L'esecutore dell'apprezzatissimo concerto, padre Florindo Refatto, fu allievo del Pontificio Ateneo di musica sacra di Roma, dove ottenne il diploma in canto gregoriano e la licenza in composizione sacra. Conseguì il diploma in organo al «Pollini» di Padova con i maestri Dalla Vecchia e De Donà, dopo essere stato allievo di padre Santini in Roma.

UNA SOLIDA GARANZIA FINANZIARIA

Rimarrà operante l'EAAS sostenuto da un consorzio

Con una corale dichiarazione d'impegno numerosi enti ed istituti cittadini hanno inteso di operare unitariamente per assicurare all'Ente ausiliario di assistenza sociale la sua futura attività. L'impegno raggiunto nel corso di una riunione orientativa crea le premesse per la realizzazione di quel consorzio, auspicato da tempo, che dovrà garantire in mantenimento in funzione dell'EAAS secondo i criteri per i quali è sorto e al di fuori ormai della sola dipendenza finanziaria da parte della Provincia. In pratica questo impegno comune si tradurrà in un intervento finanziario di complessivi quaranta milioni o poco più che consentiranno il proseguimento di attività dell'EAAS per tutto il corrente anno. Peraltro si ritiene di poter giungere nei prossimi mesi alla costituzione stessa del consorzio. Anzi, i rappresentanti degli enti ed istituti interessati si ritroveranno fra due settimane con lo schema organico dello statuto consorziale e con gli atti deliberativi delle rispettive amministrazioni per la partecipazione di spesa.

Alla riunione che si è chiusa con un positivo impegno per la sopravvivenza dell'EAAS e che è stata presieduta dal dott. Chicco, erano presenti oltre al presidente della Provincia dott. Savona i rappresentanti del Comune di Trieste e dei Comuni minori, dell'ECA di Trieste e di Muggia, dell'IACP, dell'OAPGD, degli Ospedali Riuniti e dello Ospedale infantile, dell'INAM, della CRI, della Camera di Commercio, del Patronato scolastico, della Missione cattolica americana, della Associazione famiglie Caduti e dell'Opera orfani di guerra, nonchè della Acegat. Dopo la relazione del dott. Chicco, vicepresidente dell'EAAS con funzioni di presidente, il dott. Savona ha aperto la serie delle dichiarazioni di impegno che hanno trovato eco in tutti gli altri rappresentanti e alle quali si sono aggiunte note di vivo apprezzamento per il lavoro finora svolto dall'Ente in tanti campi della vita sociale.

Tutti i servizi che l'Ente potrà ora svolgere saranno unicamente messi a disposizione di quegli enti che fanno parte del consorzio. Si ritiene, fra l'altro, di insediare nel palazzo di piazza Sansovino dove si trovano gli uffici dell'EAAS anche la segreteria unica per l'accettazione delle domande d'alloggio, mentre le condotte sociali dei Comuni minori e delle zone periferiche della città potrebbero funzionare anche come centri di raccolta informazioni in merito alle stesse domande.

Cambiato il numero di 4800 telefoni

Il festival della canzone di Sanremo ha dato una mano ai tecnici della SIP-Telve, l'altra sera, quando 4800 telefoni della nostra città hanno cambiato numero.

Si sapeva, infatti, che nella notte tra sabato e domenica si sarebbe effettuato il cambio di 4800 numeri della rete urbana di Trieste: due migliaia dovevano passare da cinque a sei cifre (i numeri che prima cominciavano con 74 e 75 erano destinati a diventare 724 e 725, ferme restando le ultime cifre); gli altri, invece, cambiavano del tutto. Lo scorso anno, un'operazione analoga era stata compiuta verso la mezzanotte, quando i telefoni tacciono; ieri sera, invece, il lavoro di dirottamento si è potuto iniziare con un certo anticipo.

L'indice di gradimento della trasmisisone da Sanremo, infatti, ha inciso favorevolmente sull'operazione: già alle 21.15 il traffico telefonico ha subito una fortissima riduzione, quale di solito si riscontra solo a notte inoltrata. Nello spazio di mezz'ora, dalle 22.15 alle 22.45, è avvenuto l'intero dirottamento a gruppi successivi, per cui ogni utente interessato è rimasto isolato soltanto per brevi minuti.

I nuovi numeri telefonici sono riportati sui nuovi elenchi per il 1966, in corso di distribuzione.

VITTIMA UN GIOVANE DI VENTISETTE ANNI

Scontro mortale nella nebbia tra una motoretta e un'auto

Due feriti nella macchina finita contro la roccia

Le nebbia, fittissima a quell'ora (19.30) sull'altipiano è la causa prima di un tragico incidente stradale in cui un giovane ha perduto la vita, decedendo sul colpo, ed altri due sono rimasti feriti. La vittima ha ventisette anni; si tratta del muratore Adriano Calzi, abitante al numero 82 di Gropada. In sella alla sua Vespa (TS 28266), egli si è scontrato quasi frontalmente con la Fiat 850 (TS 75495), guidata dal meccanico Claudio Mottica (19 anni, via Cesca 9) il quale aveva al suo fianco l'amico Livio Melcon (meccanico, 19 anni, via Baiamonti 13).

Il fatale scontro è avvenuto nei pressi di Monte Spaccato, sulla statale 202 e precisamente al chilometro 6,720. Poco oltre è lo spiazzo-belvedere da dove si domina quasi tutta la città. In quel punto, in un tratto rettilineo, la Vespa e la «850» si sono scontrate al centro della carreggiata. I due veicoli, a causa della fittissima nebbia procedevano quasi alla cieca; unica guida la linea bianca tracciata sull'asfalto. A un tratto però entrambi i conducenti non l'hanno più vista. Infatti nel punto in cui è avvenuta la disgrazia, lo asfalto è privo di segnaletica orizzontale.

I due veicoli, come è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale accorsi sul posto per effettuare i rilievi, si sono urtati di striscio. Il parafango anteriore sinistro dell'utilitaria ha battuto contro la parte sinistra dello «scudo» della Vespa. Adriano Calzi, sbalzato dal sellino della motoretta è stato proiettato contro il montante del tetto della macchina; poi lo scooterista è finito a terra ed ha battuto il capo sull'asfalto decedendo all'istante. La macchina, dopo l'urto, non si è arrestata subito ma ha proseguito verso la parete rocciosa alla sua destra andandovisi a schiacciare contro.

Lo schianto contro la montagna è stato disastroso. Il conducente, Claudio Mottica, che aveva conseguito la patente dodici giorni or sono, ha battuto con il capo contro il parabrezza, che è uscito dalla cornice. L'altro, Livio Melon, è rimasto invece imprigionato con il piede destro tra le lamiere contorte della parte destra dell'auto. I due amici sono stati accompagnati con un'autolettiga della Croce Rossa all' Ospedale maggiore, dove il medico ha riscontrato al Mottica un trauma cranico con escoriazioni, una ferita lacera al ginocchio, contusioni alla bocca e lo stato di agitazione, per cui lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Livio Melon è stato ricoverato invece nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in un mese per fratture multiple e dislocate al piede sinistro. Lo stesso medico della CRI, dott. Vuga, accorso per soccorrere i feriti, ha constatato il decesso dello scooterista rilasciando il certificato di morte. Il trapasso è avvenuto a causa della frattura della base cranica.

I rilievi, ostacolati dalla poca visibilità e dal traffico abbastanza intenso, si sono protratti per qualche ora. Gli agenti della Stradale hanno raccomandato a tutti gli automobilisti di accendere le mezze luci non essendo sufficientemente visibili quelle di posizione. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corsi ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta verso le 22 all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. I due veicoli sono stati posti sotto sequestro.

Un agente del Commissariato di Opicina ha avuto il penoso incarico di recarsi a Gropada ad avvertire i familiari del Calzi. In casa, in quel momento, c'erano soltanto la sorella e il cognato della vittima.

Il sen. Pelizzo ha lasciato l'ospedale

Il Sottosegretario alla Difesa sen. Guglielmo Pelizzo ha lasciato l'ospedale di Latisana dove era stato accolto dopo l'incidente d'auto del 18 gennaio scorso. Come si ricorderà l'uomo di Governo era rimasto ferito insieme al suo autista sulla Trieste-Venezia nei pressi di Palazzolo dello Stella. Il sen. Pelizzo che tornerà fra qualche giorno a Roma ha frattanto ripreso le proprie mansioni di Sindaco di Cividale.

Studenti sulla neve

Notevole successo hanno ottenuto i viaggi-soggiorno organizzati dall'U.T.A.T. per il periodo 10-13 febbraio.

Esaurito il soggiorno di Sappada, ci sono ancora dei posti disponibili a Sesto e a San Candido.

Quota Lire 10.700 comprendente tre giornate di pensione completa e il viaggio di andata e ritorno.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4, minima 1; umidità 88 per cento; pressione mb. 1023,9 in aumento; temperatura del mare 7,2.

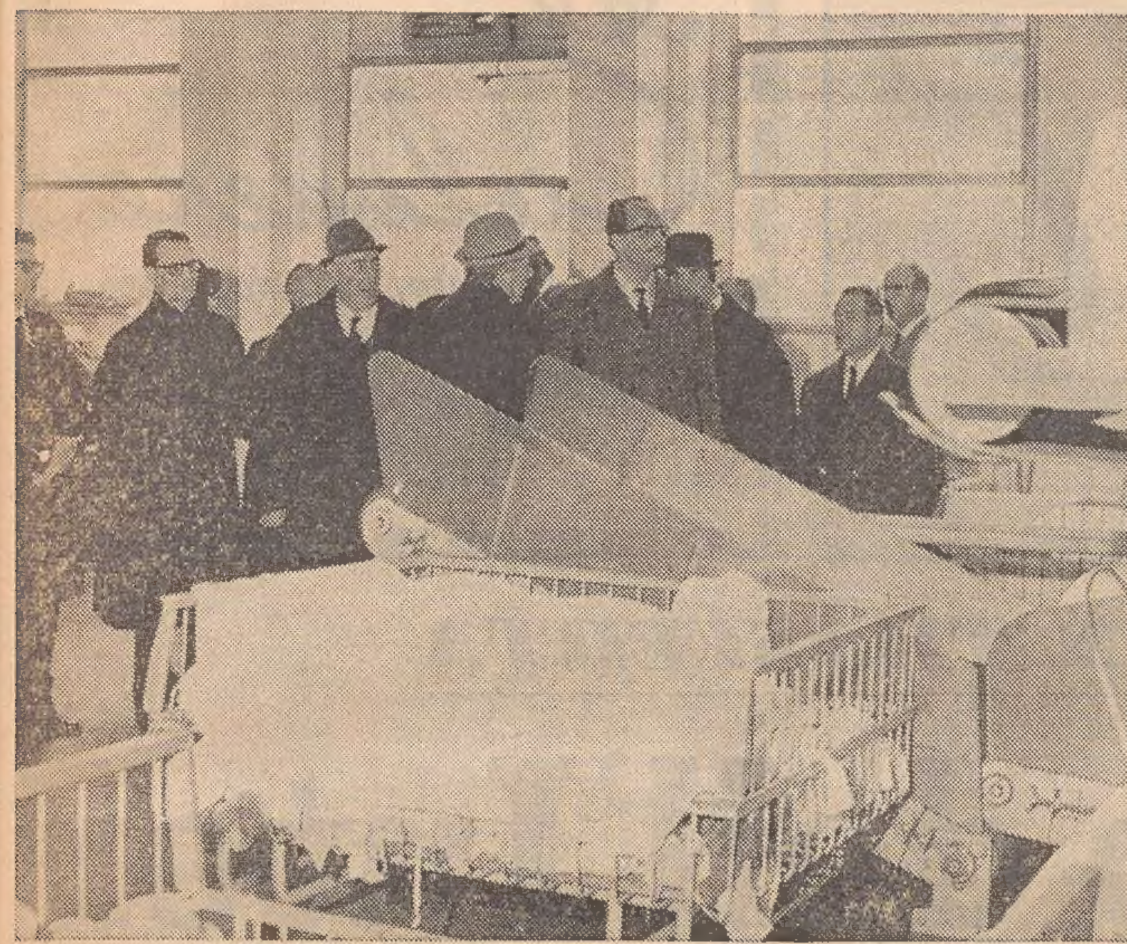
Oggi: San Giovanni Battista. Il sole sorge alle 7.28, tramonta alle 17.09. La luna nasce alle 11.51, tramonta domani alle 2.16.

Maree — OGGI: bassa alle 12.30, cm. 38 sotto il l. m.; alta alle 19.51, cm. 3 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.35, cm. 38 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 36068.

Lavori in corso


(«Giornalfoto»)

Un sopraluogo è stato compiuto sabato mezzogiorno allo Ospedale maggiore da parte della commissione sanitaria comunale, che ha voluto così rendersi conto della reale situazione. Gli ospiti, assieme al presidente Blasina, sono stati ricevuti dal presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, e dai dirigenti del nosocomio; presenti, anche, alcuni consiglieri d'ammistrazione; all'incontro ha partecipato pure il medico provinciale, Scerrino.

Un lungo, attento esame è stato compiuto sulla situazione dei lavori in corso e sulle opere che dovranno essere ancora concretate per rendere il vecchio nosocomio più funzionale e maggiormente rispondente a quelle che sono le necessità in campo ospedaliero. I colloqui, naturalmente, hanno spaziato anche su un altro settore: quello che viene a crearsi ora nell'ambito del Maggiore, dopo la istituzione e il felice avvio della Facoltà di Medicina presso la nostra Università degli studi.

Particolare interesse hanno dimostrato i componenti la commissione comunale sanitaria sui ponderosi lavori che si stanno attualmente concretando all'interno dell'ospedale, e che alla loro conclusione offriranno un quadro completo di quanto presidenza e direzione degli OO. RR. hanno voluto intraprendere, molto opportunamente, per offrire ai degenti un maggiore confort, unito all'auspicata funzionalità dei vari servizi. L'anello di scorrimento, infatti, è destinato a portare un autentico soffio innovatore nella attività quotidiana — difficile e delicata — dell'ospedale, e già qualcosa di molto positivo è dato di vedere, con l'entrata in funzione delle nuove montalettighe. Vasto interesse ha destato pure la moderna lavanderia, di cui già da tempo ci si serve.

I visitatori sono stati anche informati di un importante adempimento, che dovrebbe concretarsi il prossimo 4 febbraio: l'approvazione del progetto, da parte del Provveditorato alle opere pubbliche, del nuovo ospedale di Cattinara, dopo aver inteso il parere del comitato tecnico-amministrativo.

QUANDO I CARTEGGI VOLANO IN ALTO

Malinteso di date sulla pista dell'aeroporto

Tra giorni la ripresa dei servizi regolari

Sulla questione dell'Aeroporto giuliano, il Consorzio dell'ente, dopo la rettifica della notizia giunta da Roma il 14 gennaio, secondo la quale il Sottosegretario all'Aviazione Civile, on. Manniron, rispondeva al deputato Bologna che, pur essendo stanziati 300 milioni di lire nel bilancio 1966, non sarebbe stato possibile iniziare i lavori di prolungamento della pista di Ronchi fino a ml. 2200, a ragione del lungo «iter» procedurale necessario per il loro appalto, ha emesso un comunicato in cui tra l'altro si dice: «L'ing. Bartoli, che non aveva mancato di protestare per tale incredibile annuncio, andò a fondo della questione, accertando le date del carteggio intercorso con l'on. Bologna, l'Aviazione Civile e il Sottosegretario Manniron. Da questo, è risultato che il Presidente del Consorzio, nei primi giorni del mese di agosto scorso anno, aveva invitato l'on. Bologna ad assicurarsi del finanziamento per i lavori di prolungamento della pista permanente, perchè gli stessi si agganciassero, verso ottobre, a quelli allora in corso, evitando il ripetersi dell'incresciosо ritardo già avvenuto per i lavori del II lotto, iniziati nel luoglio '65 anzichè in primavera come era previsto ed augurabile».

«All'interrogazione presentata successivamente a tale intervento dall'on. Bologna — continua il comunicato — giunse la risposta dell'on. Manniron appena il 17 dicembre u.s. e materialmente le venne consegnata ai primi di gennaio di quest'anno... sicchè il testo della risposta che dichiarava "impossibile iniziare i lavori entro il corrente anno", andava riferita al 1965 e non al 1966».

Detto chiarimento è stato confermato dall'ing. Bartoli ai colleghi della Commissione tecnica del Consorzio, assicurandoli che il direttore generale della Aviazione Civile, gen. Santini, gli prometteva la massima sollecitudine per lo svolgimento dell'«iter» burocratico relativo all'appalto del terzo lotto della pista, in modo che la stessa venga ad essere completata, compresi i servizi di assistenza al volo, prima dell'autunno dell'anno in corso. «Purtroppo — ha dichiarato l'ing. Bartoli — per quanto concerne il traffico aereo, la linea Trieste - Venezia - Roma resterà interrotta ancora per una decina di giorni, avendo gli organi ministeriali deciso e definito appena in questi giorni la procedura per il collocamento dei sentiero luminoso per la nuova pista. Le condizioni del tempo finora sfavorevoli aveva ritardato il completamento della segnaletica, che è stata adesso completata, assieme al trasferimento sulla nuova pista dell'impianto di illuminazione per i voli notte».

Riduzione di lavoro all' Italcementi

La FILCA - CISL informa che la direzione dell'Italcementi ha deciso unilateralmente, da oggi la sospensione totale di 80 operai, mentre per i rimanenti 100 è stata decisa la riduzione a 24 e 40 ore settimanali. A motivo della riduzione, la direzione ha accennato alla «nota crisi congiunturale» che investe il settore edilizio. La FILCA ha chiesto un urgente incontro all'Associazione industriali, per discutere sul grave problema; nello stesso tempo è stato inviato un promemoria sulla situazione creatasi all'Italcementi di Trieste alle autorità regionali e comunali.

AFFETTUOSO OMAGGIO A UNO SCRITTORE

Il convivio in onore di Oliviero H. Bianchi

In un'atmosfera di viva cordialità si è svolto sabato sera l'annunciato incontro conviviale in onore dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi, organizzato dall'Unione degli scrittori giuliani e dalmati. Rappresentanti della cultura, delle lettere e delle arti hanno voluto ritrovarsi per confermare al festeggiato la stima e la simpatia che egli gode. Oliviero Honoré Bianchi, nelle lettere della nostra regione, è una delle personalità più spiccate e singolari, di valore riconosciuto in campo nazionale ed internazionale. Prezioso il contributo da lui recato alla nostra cultura sia come saggista che quale attento e informato critico letterario. Scrupoloso e puntuale, per lunghi anni ha seguito l'evolversi delle lettere giuliane e friulane passo per passo, incoraggiando ogni iniziativa e sorreggendo tutti col frutto della sua esperienza. Questo ha voluto ricordare il poeta Gudio Sambo, benemerito presidente dell'Unione scrittori, consegnando a Oliviero Honoré Bianchi una medaglia d'oro offerta dai soci, in segno di gratitudine e in ricordo della serata. Ha preso quindi la parola il prof. Marcello Fraulini, noto per la sua preparazione in materia letteraria sulla nostra regione, il quale ha tratteggiato con sobrie linee la originale personalità dello scrittore, soffermandosi in particolare sul romanzo «Notte del diavolo», edito da Arnoldo Mondadori, che ha meritato il premio Bagutta-Fracchia, romanzo che tradotto in lingua inglese e pubblicato da uno dei principali editori di Londra, ha ottenuto il più largo successo di vendita e di critica, anche all'estero. In chiusa l'attrice Elsa Fonda ha letto, vivamente applaudita, un breve racconto di Honoré Bianchi, il quale a sua volta ha presentato — rispettando il clima della serata — una gustosa serie di prose gastronomiche.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni vengono tenute al martedì ed al venerdì presso la palestra della Scuola Codermatz (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 2 febbraio saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: II - Scuola senza banchi; Scuola estiva di sci. La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente al soci della sezione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima gita a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Nei giorni 11, 12 e 13 febbraio, gita sciatoria a Brunico - Plan de Corones. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

DOPO ESSERE STATO INVESTITO

Non vuol raccontare i dettagli dell'incidente

Di un misterioso incidente è rimasto vittima la scorsa notte il manovale Antonio Ruzzai, di 35 anni, abitante a Muggia in via Raffineria 10. Poco prima delle tre egli è giunto all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, che lo aveva raccolto, ferito, sulla strada che attraversa l'abitato di Aquilinia.

Il medico di turno gli ha riscontrato un violento trauma cranico, contusioni alla regione occipitale e lo stato di etilismo. Il Ruzzai ha confusamente dichiarato di essere stato investito da una macchina. Egli non ha assolutamente saputo precisare di quale tipo di automobile si trattava, nè ha voluto riferire i particolari in merito al misterioso incidente. Il ferito, come abbiamo detto, è stato ricoverato ed è stato giudicato guaribile in una settimana. Il referto medico e le dichiarazioni del Ruzzai sono stati inviati alla Squadra del traffico della mobile, i cui agenti si interesseranno della vicenda per chiarire i fatti.

Inizia al CUC la personale di Welles

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che martedì 1.o febbraio p.v., alle ore 18 e 21 al cinema Ariston, avrà inizio la «personale» dedicata al regista Orson Welles con la proiezione del film «L'infernale Quinlan» («Touch of evil», 1957), cui faranno seguito «Citizen Kane» (1940), «Lo straniero» (1946), «The lady from Shangai» (1947), «Il processo» (1962).

Le tessere d'iscrizione al CUC sono in vendita presso gli incaricati alle due sedi dell'Università e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

IL MAGO ZURLÌ A GORIZIA E A TRIESTE

Selezioni provinciali per «Lo zecchino d'oro»

Sono stati definiti i particolari organizzativi delle selezioni de «Lo zecchino d'oro», promosse a Gorizia e a Trieste. I vincitori di ognuna di queste eliminatorie provinciali saranno iscritti d'autorità alla «Tre giorni» nazionale di Bologna. Poichè è bastato il primo annuncio per mobilitare autentiche schiere di bambine e bambini (ma non devono avere più di dieci anni), è stato necessario creare delle preselezioni: avranno luogo sabato 5 febbraio; dalle 14.30 nella sala minore dell'Unione Ginnastica Goriziana (via Rismondo 2) e dalle 18 al Circolo della stampa di Trieste, in corso Italia 12. Una dozzina di prescelti di Gorizia ed un'altra di Trieste canteranno la loro canzone (risulta che un paio si esibiranno addirittura come cantautori) nel corso dei due spettacoli pubblici indetti per domenica 6 febbraio, a Trieste nella mattinata ed in un teatro cittadino.

La spettacolo sarà diviso in due tempi. Il primo dedicato ai giovanissimi aspiranti (e le apposite giurie avranno l'incarico di designare un solo nome) ed il secondo ad artisti di vasta fama quali l'imitatore Rosi, il virtuoso della fisarmonica Peppino Principe, il complesso Fornaciari, ecc. Eccezionale animatore sarà il Mago Zurlì, il quale proporrà, poi, dei giochi a premio per gli intervenuti.

Informazioni a Gorizia alla UGG e a Trieste al Circolo della stampa.

Speronati e feriti nel motofurgoncino

Due persone sono rimaste ieri mattina ferite, per fortuna non gravemente, in un incidente avvenuto sulla strada di raccordo tra la camionale e Zaule. I due, Ferruccio Premolin (pittore, 51 anni, Pio Spinoleto 17) e Carlo Castellich (muratore, 52 anni, domiciliato nella stessa casa) si trovavano nella cabina di un motofurgoncino e stavano effettuando una conversione, quando sono stati investiti dalla Ford Consul Cortina, targata Gorizia 31112, guidata da Armando Loredan, di 40 anni, residente a Monfalcone in via Valentina 48.

L'incidente, come abbiamo detto, è avvenuto sulla strada per Fiume.

L'Ape, targata TS 31815, guidata dal Premolin si era arrestata in mezzo alla carreggiata per girare a sinistra ed imboccare una laterale. Mentre il motofurgoncino stava per compiere tale manovra, è sopraggiunta la macchina monfalconese, che ha investito il triruote.

Il Premolin ha riportato una ferita alla parte destra della fronte, allo zigomo destro, al naso, alle gambe, al piede destro, una ferita lacero contusa alla gamba destra ed abrasioni alla mano sinistra. Al Castellich sono state invece riscontrate ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra, contusioni escoriate alla parte destra del volto, contusioni escoriate alle ginocchia e alle gambe.

Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo privato e ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Oltraggio e bestemmie poi al Coroneo

Oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e bestemmie sono i reati che hanno mandato ieri l'altro al Coroneo il panettiere Virgilio Zecchini, di 26 anni, abitante in piazzale Respighi 5.

L'episodio, che ha messo il giovane nei guai, è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì scorso all'inizio del viale XX Settembre. Egli si trovava in mezzo ad un gruppo di persone che stavano guardando, il fuoco appiccato alla carta e alle immondizie contenute in uno dei cestini pubblici. Ad un tratto un vigile urbano si è avvicinato al capannello di gente chiedendo chi avesse dato fuoco al cestino. La stessa domanda è stata rivolta anche allo Zecchini, il quale però gli ha risposto in malo modo pronunciando frasi oltraggiose nei riguardi del vigile. Quando la guardia municipale gli ha chiesto i documenti, egli glieli ha consegnati accompagnando il gesto con bestemmie. Il vigile ha perciò fatto intervenire la squadra Mobile ed ha affidato il giovane agli agenti, che lo hanno accompagnato in Questura. Virgilio Zecchini è stato interrogato e, alla fine, dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura.

MOSTRE D'ARTE

SPONZA, FRANCESCHINI, MANETTI E LOBERTO

Quattro triestini espongono a Gorizia

(f. m.) Una bella mostra di disegni ed incisioni è stata allestita nella galleria della Pro Loco da quattro artisti triestini, di cui due — Franceschini e Sponza — già noti per aver allestito personali nella stessa sede e due — Loberto e Manetti — non ancora conosciuti dal nostro pubblico.

Di Nicola Sponza, che sapevamo artista abile ed efficace nel disegno, sono esposte sei tavole con schizzi di figure e scorci di paesaggio triestino e goriziano. La sua è una grafia strappata e nervosa che fissa le forme con incisività offrendo una immagine sintetica della realtà. E' un disegno che non fa concessioni alla platea; eppure si rende subito amico e suadente per la cordialità con cui sottolinea gli aspetti essenziali delle cose.

Livio Franceschini ha «disegni acquarellati»: impressioni suscitate da motivi naturali, in cui le tinte tenui ed il colore diluito si compongono in una trama di segni e di macchie, tendenti all'astrazione, alla visione evocante più che alla riproduzione delle apparenze. Il risultato è spesso felice e la emozione, sullo stimolo della quale Franceschini agisce con mano leggera, si comunica facilmente all'osservatore.

Marcello Manetti espone acqueforti e disegni, in cui prevalgono cavalli e figure in una vivace alternativa, che si sarebbe tentati di ricondurre talvolta a certo mondo epico, dove i personaggi si fanno eroi fantastici accanto ai loro animali rampanti. Ma il pittore ci offre poi anche delicate, ricamate immagini di una Venezia esaltata nelle trine dei sui palazzi, in ciò che essa ha di più prezioso e amabile.

Michele Loberto infine sembra interessato al disegno di estrazione classica, con motivi soprattutto desunti dalla Passione. E' il più tradizionalista dei quattro e ci sembra che nello studio per la crocifissione n. 8 egli raggiunga i migliori risultati, per la pertinenza del segno e della macchia.

Nella sede del PSI si è riunita la consulta degli amministratori socialisti, presieduta dal prof. Medani. Nell'occasione è stato approvato il regolamento organizzativo di questo nuovo organismo, che ha lo scopo di coordinare ed elaborare la politica amministrativa dei socialisti triestini: a costituire il comitato direttivo della consulta sono stati chiamati i componenti Apih, Bandi, Hrescak, Malipiero, Terpin, Semerari e Senigaglia; segretario è stato nominato Aristide Buffolini.

ACCUSA DI TRUFFA PER DUE

Lunga e vana attesa delle «stecche» promesse

La «mente» se l'era svignata per un'altra uscita

La constatata nullità di un decreto di citazione, perchè non notificato regolarmente agli imputati, ha fatto rinviare un processo, che avrebbe dovuto far comparire in Pretura Giordano Scoria, di 25 anni, abitante in largo Barriera 1, accusato di truffa, e Mario Salice, di 39 anni, abitante in via Boito 6, corresponsabile, secondo gli inquirenti, nello stesso reato.

L'episodio è vecchio, come vecchio e ingenuo è il sistema che ha consentito ai due di truffare seimila lire al panettiere Vincenzo Dibenedetto, di 26 anni, abitante in via Sinico 40. Il pomeriggio del 25 ottobre '63, nei pressi del bar «Borsa», il Dibenedetto si imbatteva nello Scoria, che si trovava in compagnia del Salice, a lui sconosciuto. Fu avvicinato dall'amico, il quale dopo averlo tratto in disparte, li proponeva un affare vantaggioso: l'acquisto di quattro «stecche» di sigarette per sole seimila lire.

Aderito alla proposta, e dopo avere consegnato il denaro, il panettiere seguiva i due sino in via Rossini dove lo Scoria, con la scusa di ritirare la merce, entrava in un bar, lasciando i due sulla strada. Lunga l'attesa, tanto che il Dibenedetto, a un certo punto, entrava a sua volta nel locale per chiamare l'amico. Non c'era più: si era nel frattempo allontanato, evidentemente per altra uscita, senza farsi notare. A questo punto il Salice, con il pretesto di andarlo a cercare, spariva a sua volta, e il panettiere, dopo un altro quarto d'ora di inutile attesa, si rendeva conto di essere rimasto vittima di una truffa e si presentava ai vicini uffici di polizia, per denunciare l'accaduto.

Sei giorni più tardi, su richiesta telefonica dello stesso Dibenedetto, funzionari della Mobile bloccavano in un bar di salita Zugnano lo Scoria, che non ha avuto difficoltà, allora, ad ammettere di aver truffato l'amico con la complicità del Salice, al quale aveva dato metà della somma. Quest'ultimo, rintracciato a sua volta, respingeva ogni addebito; non si era mai sognato di aiutare lo Scoria nell'impresa. A suo dire, l'amico lo aveva ingiustamente chiamato in causa per dei vecchi rancori. Si vedrà ora al processo come sono andate veramente le cose.

Mercoledì 2 febbraio, alle ore 20.45, la signora Lidia Haas Welponer presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori di alto interesse geografico, turistico e storico, illustranti il Brasile, le isole Canarie, Madeira e Barcellona.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Mercoledì sera alle ore 20.30 precise seconda rappresentazione di: «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Oggi alle ore 16.30 il Teatro per il ragazzi presenterà: «Una losca congiura» ovverossia: «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto. Regia di Ugo Amodeo. Biglietti bambini lire 100; adulti lire 200, da ritirarsi alla Biblietteria Centrale di Galleria Protti.

AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Domani martedì 1.o febbraio alle ore 20.30 riprendono le rappresentazioni di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia in edizione integrale. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi riposo.

ARCOBALENO. 16: «Agente X 77 ordine di uccidere». Nella guerra spietata dei servizi segreti l'agente X 77 ha un ordine: uccidere! Un film in technicolor cinemascope dalle mille emozioni. Grande successo.

EXCELSIOR. 16: «Oggi, domani, dopodomani», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak, Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN (già Supercinema). 16: «Amori di una calda estate». Il più audace film d'amore prodotto a tutt'oggi. In technicolor, con M. Mercouri, J. Mason e K. Kruger. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 14.30. II settimana: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef.

GRATTACIELO. 16: «Colpo grosso, ma non troppo». Il giallo più divertente dell'anno. Spettacolare technicolor, con Bourvil Louis De Funes, Alida Chelli e Beba Loncar.

NAZIONALE. 16: I Beatles in: «Aiuto!» in technicolor, con Leo McKern, Eleanor Bron.

ALABARDA. 15.30: «Nude per amare». Grande film d'amore, deliziosissimo, il più brillante dell'anno, discusso perchè piccante e vietato ai minori di 18 anni, con le affascinanti Lilli Palmer, Nadia Tiller e Hildegarde Knef.

AURORA. 16.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) in technicolor. Grande successo. Vietato minori di anni 14.

CAPITOL. 15.30: «I morituri», con Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Hovard. 3 assi dello schermo in un film di guerra e di spionaggio.

CRISTALLO. 16: Un nuovo sensazionale giallo denso di azione e di suspense: «50.000 sterline per tradire», in technicolor, con Clift Robertson, Marisa Mell e Jack Hawkins.

FILODRAMMATICO. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Il film è per tutti.

GARIBALDI. 16.30: «Duello a Thunder Rock». Technicolor, con Barry Sullivan, Marilyn Maxwell e Scott Brady.

IMPERO. 16.30: «Slalom», divertentissimo cinemascope in technicolor Cineriz, con V. Gassman. Grande successo.

MODERNO. 16.30: Le ultime avventure di «Speedy Gonzales il supersonico» e dei suoi straordinari amici: il gatto Silvestro, Titi il canarino e Bunny il coniglio. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «2 mafiosi contro Goldginger», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. 90 minuti di trovate inesauribili in un film avvincentissimo in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Catherine Spaak, E.M. Salerno e Marc Michel nel loro ultimo successo: «La bugiarda». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «X - 2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). Travolgenti, audacissime azioni di guerra, con Richard Widmark e Jeffrey Hunter.

ALCIONE (San Vito). 15.30: «Capitan Newman», con Gregory Peck e Tony Curtis, a colori. Da un grande romanzo un eccezionale film.

ALDEBARAN. 16.30: «Mondo cane n. 2». Le più varie ed inedite curiosità in un sensazionale e spregiudicato documentario a colori di Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Fantomas '70». Un technicolor che vi farà morire dal ridere in una gamma di situazioni incredibili... risolte nel modo più incredibile. Interpreti: Jean Marais, L. de Funes, Mylène Demongeot. Ultimo giorno.

ASTORIA. Oggi chiuso.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.30): Ancora oggi a eccezionale richiesta «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Sciarada», il grande capolavoro tanto atteso, con Cary Grant e Audrey Hepburn. Successo.

IDEALE. 16.30: «James Tont, operazione U.N.O.». Technicolor, con Lando Buzzanca che vi divertirà come non mai e con Gina Rovere.

LUMIERE. Oggi chiuso. Sabato «Angelica alla corte del re». Prezzi di ingresso per questo film: adulti 300, ragazzi 200.

MARCONI. Oggi chiuso.

RADIO. 16: «Totò sexy». Totò e Macario con le più belle donne del mondo in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16: «5 per la gloria». Scopecolor, con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney e Henry Fonda! 5 criminali che divennero eroi!

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Week-end a Zyudcoote» con Catherine Spaak e Jean Paul Belmondo. Technicolor.

SPETTACOLI

LA STABILE PER IL TEATRO DEI RAGAZZI

«Una losca congiura» oggi all'Auditorium

Andrà in scena questo pomeriggio, con inizio alle 16.30, il primo spettacolo del ciclo del Teatro per i ragazzi promosso quest'anno dal Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo inaugurale sarà una favola di Sergio Tofano «Una losca congiura» ovvero «Barbariccia contro Bonaventura». L'allestimento sul palcoscenico dell'Auditorium di via Torbandena è stato curato dal regista di Radio Trieste Ugo Amodeo, con la collaborazione di Mario Licalsi; le musiche sono di Carlo Franco eseguite da Franco Russo e Mario Clema. «Una losca congiura» è stata curata in modo da poter divertire sia i bambini sia gli adulti che li accompagneranno: così al testo sono state aggiunte tutte le più divertenti «gags» dell'umorismo cinematografico moderno, mentre si è voluto anche presentare in una veste scanzonata il lavoro, tenendo presente la sua data di nascita: negli anni trenta.

Ai personaggi di Sto daranno vita giovani attori del Teatro dei ragazzi della Rai ed allievi dell'Istituto d'arte drammatica. Nei ruoli principali figureranno Gianfranco Saletta (Bonaventura), Edoardo Zanmarchi (il bassotto), Boris Batic (il Bellissimo Cecè), Piero Padovan (Barbariccia), e ancora: Sergio Pieri, Adriana Marchetti, Antonella Caruzzi, Ariella Reggio, Sandra Querini, Gian Maria Bugatto, Maria Luisa Runti, Guido Coderin, Ermes della Mora e Adele Viani.

La vicenda si impernia sulla lotta tra Bonaventura e Barbariccia, e vede al centro il classico, immancabile «milione». La congiura è quella ordita dai «cattivi» per impedire a Bonaventura di aiutare il Bellissimo Cecè a superare tre prove per impalmare la figlia del re, che colpita da un fulmine non può essere avvicinata da alcun pretendente senza colpirlo a sua volta con una scarica elettrica. L'incantesimo meteorologico sarà alla fine debellato e tutto finirà con un grande giro-tondo.

Per questo spettacolo, che sarà replicato prossimamente anche con recite particolari per le scolaresche, la direzione del Teatro Stabile ha stabilito prezzi popolarissimi: 100 lire per i piccoli, il doppio per gli adulti.

La serata finale del concorso per complessi

Nelle prime ore di domenica 30 corrente ha avuto termine la serata finale del 1.o Concorso provinciale per complessi di musica leggera organizzato dal Circolo ENAL della Camera Confederale di Trieste.

Ancora una volta la manifestazione ha registrato un tutto esaurito.

La partecipazione del pubblico è stata molto numerosa e questo malgrado la RAI-TV avesse posto in onda una manifestazione di ben più ampio rilievo.

Dopo la selezione delle prime due serate i complessi rimasti in gara hanno suonato nel seguente ordine: Club 5, I Cardinali, I Gabbiani.

Come nelle precedenti serate il pubblico presente in sala è stato invitato ad esprimere il proprio giudizio assegnando le proprie preferenze a ciascuno dei complessi in gara.

Al termine dello scrutinio, presenti in sala il dott. Domenico Calì, direttore regionale dell'ENAL, il presidente del Circolo dott. Carlo Fabricci, del vice presidente sig. Abbate e dei più stretti collaboratori ha avuto luogo la premiazione.

I Cardinali con voti 1424 hanno ottenuto il primo posto, è stata assegnata la Coppa della Camera Confederale del Lavoro ed una medaglia d'orata della direzione dell'ENAL. Al secondo classificato, «I Gabbiani» con voti 717 è stata assegnata una medaglia d'oro della CCdL e una medaglia argentata dell'ENAL centrale. Al terzo classificato il «Club 5» è stata assegnata una targa ricordo e una medaglia dell'ENAL, avendo ottenuto voti 588.

A ciascun complesso in gara è stata consegnata una pergamena ricordo.

Infine, un premio speciale, medaglietta d'oro, per il cantante solista più promettente della manifestazione è stato aggiudicato a Dino Rossetti del complesso «I Gabbiani».

Mercoledì seconda di «Sansone e Dalila»

Inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns, che avrà luogo mercoledì prossimo alle 20.30 precise, in turno di abbonamento C per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione, con gli stessi interpreti della «prima» di sabato scorso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro bongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Il rotocalco ha cinquant'anni; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Dalla basilica di Maria Ausiliatrice in Torino solenne pontificale in onore di San Giovanni Bosco; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di R. Schumann; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Un fil di luna. Fantasie della sera; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da A. Basile; 22.30: Oggi ho l'humor nero. Fantasie quasi macabre; 22.45: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.30: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Collegio femminile», romanzo di Ch Bronte; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7 - Settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti;
22.—: «Don Chisciotte», di Cervantes;
22.30: San Giovanni Bosco;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Laurence Olivier: Vent'anni di cinema: «Il discepolo del diavolo» (film);
22.45: Quindici minuti con Lando Fiorini.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.45: Sonate; 11.40: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con M. Clementi; 13.50: «Le devin du village», di J. J. Rousseau; 15.10: Recital della violinista Pina Carmirelli e del pianista Armando Renzi; 16.20: Variazioni; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Musiche di Moritz Moszokowski; 17.35: Musiche di A. Schoenberg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Haydn; 19: La socialdemocrazia in Europa; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Rossini; 21: Giornale; 21.20: «John Gabriel Borkman», di Henrik Ibsen.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66 - Musiche di F. Schubert, R. Schumann e G. Fauré - Soprano Ada Merni, pianista Livio Picotti; 14.05: Il Circolo Triestino del jazz presenta...; 14.30: «La Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con J. Brahms; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 13.45 (22.45): Musica da camera; 14.25 (23.45): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette: 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Gianni Meccia; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

PICCOLO Sport

NAPOLI E MILAN PERDONO TERRENO IN TRASFERTA

Aumenta il vantaggio dell'Inter



Già in svantaggio a tre minuti dall'inizio l'Inter ha raggiunto il L. Vicenza una prima volta con questa rete di Cappellini che, con un secco tiro, ha battuto il portiere in uscita (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

INCONTRO DALLE MOLTE EMOZIONI A SAN SIRO

Due volte superati i campioni raggiungono e battono il Vicenza (3-2)

MARCATORI: Nel primo tempo al 3' Maraschi, al 7' Cappellini, al 41' Vinicio; nella ripresa al 28' e al 29' Peirò. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Peirò, Corso, Domenghini. L. VICENZA: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Zoppelletto, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Terreno scivoloso; spettatori 25 mila.

Milano, 30

Un Vicenza insidioso e spigliato aveva creato tutte le premesse perchè l'Inter si avviasse oggi nella sua seconda sconfitta di questo campionato e allo stesso tempo nella prima sconfitta in casa. Se nella prima rete dei vicentini parte della colpa va attribuita a Sarti, incerto nella presa, quella di Vinicio è stata invece un capolavoro di tempestività e precisione.

Vinicio è stato oggi uno degli attaccanti più efficaci come rifinitore delle azioni create dai suoi brillanti compagni di linea, particolarmente Maraschi e Demarco, con i quali ha collaborato spesso, anche in profondità, il brillante mediano Tiberi. La difesa vicentina non si è forse dimostrata allo stesso livello dell'attacco e, senza un paio di errori di posizione di Peirò, l'incontro avrebbe potuto assumere un aspetto ben differente.

In questa strana partita, l'Inter è riuscita inaspettatamente a passare proprio per le due occasioni con le quali Peirò è riuscito, in un certo senso, a riabilitarsi, dopo aver provocato l'annullamento di due reti. Comunque, l'Inter è pervenuta al successo pieno dopo essere stata costretta due volte ad un inseguimento che, dopo la conclusione del primo tempo, sembrava non potesse avere altro obiettivo che il pareggio.

La difesa nerazzurra ha avuto, infatti, più di una incertezza con Sarti, con Burgnich e Facchetti, e con la mediana che si è lasciata anticipare più di una volta. L'attacco ha sfoggiato un gioco di alto livello stilistico, ma al momento conclusivo o è venuto a mancare il realizzatore o il gol è stato annullato da un attaccante (Peirò) in posizione di fuori gioco.

I vicentini, con una tattica difensiva accorta, non costituivano certo un facile ostacolo da superare. L'Inter ha messo in luce tuttavia le pericolose puntate di Cappellini, al contrario di quanto è avvenuto con Domenghini sulla sinistra, e la maturità verso la quale si avvia sempre più convincentemente Bedin. Il brillante mediano, particolarmente redditizio all'attacco, continua a dimostrare di assimilare il gioco di intesa al quale lo ha abituato Suarez e di sapersi avvalere di questi insegnamenti anche quando lo spagnolo non è in squadra. Nelle più pericolose manovre di attacco, Peirò, Mazzola, Corso e Cappellini se lo son sempre trovato a fianco o immediatamente alle spalle per il rilancio. Tuttavia, nonostante le due occasioni con le quali Peirò ha trasformato in reti le punizioni battute da Corso, l'attacco vicentino, con il meraviglioso Vinicio e l'insidioso Maraschi, ha retto molto onorevolmente il confronto con la prima linea dei padroni di casa.

L'Inter si è assicurata il successo, forse nel confronto più difficile sostenuto in questo campionato sul proprio campo; ha conquistato in due minuti la vittoria e appena in tempo.

La partita comincia con una duplice disavventura per i padroni di casa: a due minuti dal fischio d'inizio, Bedin e Mazzola avanzano sulla destra con un doppio veloce scambio concluso a rete da parte di Bedin; sulla respinta, riprende la palla Mazzola tirando ancora in porta; Reginato allontana di pugno mandando verso Cappellini che di testa mette in rete mentre il portiere vicentino è fuori dai pali. Un istante prima del tiro si trovava in netta posizione di fuori gioco Peirò e l'arbitro giustamente annulla la rete.

Il L. Vicenza passa in vantaggio al 3'. L'Inter subisce una punizione da fuori area: batte Vinicio con un tiro molto teso che supera la barriera sfrecciando verso la porta; Sarti non riesce a bloccare a terra e sulla palla, sfuggitagli, mentre sta rotolando verso la linea bianca, interviene Maraschi mettendo definitivamente in rete. L'Inter reagisce e al 7' Cappellini, con un'azione personale, avanza lungo la sinistra, evita la pressione di De Marco e mentre il portiere è in uscita mette in rete con un violento tiro diagonale.

Il Vicenza passa nuovamente in vantaggio in seguito a un errore di Corso che lascia andar via Tiberi il quale lancia Menti. Facchetti e Guarneri avanzano verso l'accorrente Menti che passa, però, la palla a Vinicio ben appostato e il sudamericano sorprende Sarti con un tiro fulmineo.

Nella ripresa, dopo diversi attacchi massicci l'Inter pareggia di nuovo: il Vicenza subisce una punizione dal limite sinistro della propria area di rigore al 28'; batte Corso e Peirò, anticipando i difensori, riesce a girare in rete di testa. Un minuto dopo l'Inter passa in vantaggio assicurandosi il difficile incontro. Ancora punizione contro il L. Vicenza. Questa volta dalla destra dell'area di rigore; batte Corso, entra Peirò e insacca fra il portiere e il palo. Il L. Vicenza si è visto sfuggire così in un minuto la vittoria e il pareggio. Insiste però con vivaci azioni ma al 44' Cappellini entrato in area di rigore, per poco non ripete la prodezza del primo tempo. Un minuto dopo, il fischio finale che vede l'Inter vittoriosa.

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Varese	3-1
Fiorentina-*Brescia	2-1
*Catania - Napoli	0-0
*Foggia - Milan	0-0
*Inter - L. Vicenza	3-2
*Juventus - Atalanta	1-1
*Lazio - Torino	1-0
*Spal - Roma	2-1
*Sampdoria - Cagliari	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	19	11	7	1	36	14	29	+ 1
Napoli	19	9	8	2	29	16	26	— 2
Milan	18	9	7	2	27	15	25	— 2
Bologna	19	10	4	5	34	24	24	— 4
Fiorentina	19	8	7	4	22	14	23	— 5
Juventus	19	6	11	2	17	11	23	— 5
Roma	19	7	6	6	15	18	20	— 8
Cagliari	19	6	7	6	23	15	19	— 9
Torino	19	6	7	6	19	18	19	—10
Lazio	18	5	8	5	17	20	18	—10
Brescia	19	7	4	8	24	22	18	—11
L. Vicenza	19	5	7	7	23	26	17	—11
Foggia	19	5	7	7	14	14	17	—13
Spal	19	5	6	8	22	26	16	—13
Atalanta	19	4	6	9	17	26	14	—13
Sampdoria	19	4	6	9	14	28	14	—15
Catania	19	2	8	9	14	34	12	—17
Varese	19	0	6	13	14	40	6	—23

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Atalanta-Inter
Bologna-Foggia
Fiorentina-Cagliari
L. Vicenza-Catania
Milan-Brescia
Napoli-Juventus
Roma-Sampdoria
Torino-Spal
Varese-Lazio

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna - Varese	(3-1)	1
Brescia - Fiorentina	(1-2)	2
Catania - Napoli	(0-0)	X
Foggia In. - Milan	(0-0)	X
Inter - L. Vicenza	(3-2)	1
Juventus - Atalanta	(1-1)	X
Lazio - Torino	(1-0)	1
Sampdoria-Cagliari	(1-1)	X
Spal - Roma	(2-1)	1
Udinese - Biellese	(4-0)	1
Rimini - Arezzo	(0-0)	X
Lecce - Cosenza	(0-0)	X
Pescara-Sambened.	(1-1)	X

Monte premi L. 634.385.444

Quasi due milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 174 tredici 1.822.000 lire; ai 4.319 dodici 73.400 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 7 tredici e 240 dodici. A Trieste vi sono due tredici anonimi giocati al bar di via Battisti 8 e al bar Columbia di via Ghega 19 e 55 dodici.

SCHNELLINGER INFORTUNATO E RIVERA IN TRIBUNA

La squadra di Maldini bloccata dal Foggia (0-0)

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. MILAN: Barluzzi; Schnellinger, Pelagalli; Fantin, Maldini, Maddè; Fortunato, Angelillo, Lodetti, Amarildo, Sormani. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila. Angoli 3 a 1 per il Foggia. Nella ripresa Schnellinger, con una vistosa fasciatura alla coscia destra, si schiera all'ala destra sostituito nel ruolo di terzino da Lodetti.

Foggia, 30

Sul campo foggiano dove erano passati Inter e Napoli, il Milan ha segnato il passo accontentandosi di un risultato di parità senza gol dopo aver rischiato la sconfitta a 5' dalla fine per un gol di Maioli non convalidato da Lo Bello e che ha generato una vivace — seppur controllata — reazione di giocatori e del pubblico foggiano.

L'azione è sembrata a tutti lineare, dallo scatto di Lazzotti che ha superato Pelagalli, al centro in area, alla respinta di Maldini ed al tiro al volo conclusivo di Lazzotti. Neppure i milanisti avevano protestato e si avviavano sconsolati a raccogliere la palla dalla rete quando Lo Bello è stato di avviso contrario decretando la punizione in favore del Milan per un fallo che nessuno ha visto, ma che comunque l'arbitro avrebbe potuto rilevare con qualche frazione di tempo di anticipo.

Il risultato di parità quindi va preso, come si dice, con le pinze, poichè anche se in fondo rispecchia l'equilibrato andamento tecnico della partita, non mette troppo in evidenza i meriti del Foggia che ha giocato contro il Milan una delle sue migliori partite del campionato.

E' vero che il Milan ha delle validi attenuanti da invocare, quali l'assenza di Rivera che, febbricitante per una tonsillite, ha assistito alla partita dalla tribuna e soprattutto lo stiramento muscolare di Schnellinger all'inizio della ripresa che ha costretto Liedholm a rivedere tutta l'impostazione della squadra. Tuttavia sul piano quantitativo, il Foggia ha superato di qualche spanna il Milan.

Solo nella prima mezz'ora il Foggia è apparso disorientato per il gran gioco degli avversari che avevano a centro campo un Lodetti efficace, un Angelillo lento ma complessivamente pratico ed un Maddè volitivo e generoso che si è ben inserito nello schema del Milan. In quella mezz'ora di gran pressione il Milan non è riuscito però a concretare la sua superiorità, nè il portiere foggiano Moschioni ha dovuto compiere parate difficili.

Verso la fine del primo tempo è venuto fuori il Foggia, capovolgendo praticamente le proporzioni tecniche della partita e stringendo nella loro area i milanisti che in diverse occasioni sono stati in difficoltà e si sono salvati grazie all'abilità dell'esperto Maldini.

Nella ripresa è stato sempre il Foggia, sorretto a centro campo da un magnifico Lazzotti, a dare il ritmo alla partita e solo di tanto in tanto le «punte» milaniste sono riuscite ad andare in contropiede non sfruttando un paio di occasioni da gol. Ma occasioni da gol, in verità, ne ha avute anche il Foggia, che dopo una palla sprecata da Nocera, al 40' è riuscito a battere Barluzzi ma — come si è detto — l'arbitro Lo Bello ha annullato molto discutibilmente la rete.

Il risultato di parità, quindi, può considerarsi un giusto premio per il Milan che alla vigilia della difficile partita sul campo foggiano si è visto privato di Rivera che nell'amichevole di giovedì a Novoli aveva segnato cinque reti ed era apparso in splendide condizioni, e che all'inizio della ripresa ha dovuto praticamente rinunciare all'apporto di Schnellinger, uno dei «pilastri» del suo sistema difensivo. Liedholm non ha voluto incorrere nell'errore commesso da Heriberto Herrera domenica scorsa, il quale dispose la Juventus dall'inizio in chiave guardinga, facendo attaccare subito i suoi uomini, e molto probabilmente nella ripresa si sarebbe visto un Milan più efficiente senza l'incidente a Schnellinger.

Il Foggia, anche se ha da rammaricarsi della vittoria mancata, può comunque essere pago di aver superato senza eccessivi danni questo periodo cruciale che ha visto sul proprio campo, una dopo l'altra, due «grandi» del campionato, Juventus e Milan, con le quali ha chiuso in parità.

LE ALTRE PARTITE

Juventus - Atalanta 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 36' Nova; nella ripresa al 45' Salvadore. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Da Costa, Del Sol, Dell'Omodarme, Mazzia, Menichelli. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Canuti, Savoldi, Mereghetti, Nova. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: Terreno in discrete condizioni; spettatori 16 mila; angoli 14 a 1 per la Juventus.

Sampdoria-Cagliari 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 20' Salvi; nella ripresa al 33' Cappellaro. — SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Catalano, David, Morini; Salvi, Giampaglia, Pienti, Frustalupi, Novelli. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. ARBITRO: Campanati di Milano. — NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila; angoli 5 a 2 per il Cagliari. Nel corso del minuto di raccoglimento, corone di fiori sono state deposte in tribuna stampa al posto di solito occupato dal telecronista Nico Sapio deceduto nel disastro aereo di Brema.

Lazio - Torino 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 19' Mari. — LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Meroni, Ferrini, Orlando, Bolchi, Moschino. ARBITRO: Motta di Monza. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila; angoli 4 a 3 per la Lazio.

Spal - Roma 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 35' Da Silva; nella ripresa al 9' Massei, al 42' Olivieri. — SPAL: Cantagallo; Olivieri, Pasetti; Reia, Colombo, Bozzao; Bagnoli, Massei, Innocenti, Bertuccioli, Muzio. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Francesconi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Campo allentato; spettatori 12 mila; angoli 8 a 1 per la Spal.

Fiorentina - *Brescia 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 15' autogol Fumagalli; nella ripresa al 37' Merlo su rigore, al 40' Pagani su rigore. — BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, Manfredini, Bruells, Pagani. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Morrone, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Terreno allentato, spettatori 23 mila; angoli 9 a 2 per il Brescia.

CON UN GOL SUBITO IN APERTURA DI GIOCO

Messo alla frusta il Bologna dal Varese (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Bagatti, al 36' Pascutti; nella ripresa, al 22' Nielsen, al 40' autorete di Magnaghi. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Roversi; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Fogli, Pascutti. VARESE: Da Pozzo: Soldo, Moroso; Magnaghi, Beltrami, Marcolini; Bagatti, Gioia, Ferrario, Ossola, Volpato. ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 6 a 4 per il Bologna.

Bologna, 30

Dopo la bella vittoria esterna ottenuta contro il Cagliari il Bologna, pur vincendo chiaramente alla fine il confronto con il Varese, è sembrato oggi trasformato. Una trasformazione in peggio, s'intende, in quanto la squadra di Carniglia ha faticato non poco per assicurarsi i due punti in palio contro l'ultima della classe, una squadra che pur con ammirevole ardore giovanile ed entusiasmo, non poteva, almeno sulla carta, essere un difficile ostacolo per i locali.

In effetti, invece, la squadra di Busini e Magni è risultata più resistente del previsto, mai rassegnandosi a subire le iniziative dei petroniani. Ha segnato per prima e ha creduto poi, dopo la rete di Pascutti, nel non impossibile pareggio. Proprio durante questo periodo i varesini hanno sfiorato per due volte, con Soldo al 7' della ripresa e al 16' con Volpato, la segnatura che avrebbe loro permesso di tornare in vantaggio. Al 22' della ripresa, poi, in un batti e ribatti avvenuto sulla linea della porta varesina la palla, calciata da Gioia, è finita su una gamba di Nielsen schizzando in rete e decretando la fine delle speranze del Varese.

Il Bologna, cui mancavano oggi Haller e Micelli (il primo per l'ultimo turno di squalifica, il secondo per un riposo meritato) non ha convinto appieno. Alcuni elementi, come Roversi e Tumburus, hanno fallito la prova; altri, come Bulgarelli, Turra, Pascutti e Nielsen hanno avuto fasi alterne mentre Furlanis, che rientrava dopo una lunga assenza, ha avuto momenti brillanti mostrando però nel complesso una certa mancanza di allenamento. Diverso il discorso per Fogli e Janich: il primo in fase di attacco e di rottura, il secondo in difesa, sono stati i capisaldi dell'intero schieramento.

Il Bologna ha cominciato quasi con sufficienza poi, dopo la rete del Varese, non ha saputo organizzarsi su un normale ritmo di gioco: dopo il pareggio, invece, le azioni petroniane sono divenute più fluide e meglio costruite per terminare poi con uno schieramento, a vantaggio acquisito, tipo trasferta con le due ali in difesa a far da terzini e il solo Nielsen in agguato per i «contropiede». Proprio su questi, però, il danese è mancato, sbagliando per due volte la conclusione per troppa precipitazione. Ormai l'incontro stava volgendo al termine e gli attacchi degli ospiti non erano più pericolosi. In questo periodo d'altronde, un'altra rete si è aggiunta al bottino dei padroni di casa con la complicità involontaria di Magnaghi.

Il Varese ha giocato la sua partita compiendo interamente il proprio dovere. Non si poteva pretendere certamente che, da una formazione «ex novo», saltasse fuori il risultato a sorpresa, specie a Bologna. La squadra senza i vari Burelli, Combin, Anderson ha funzionato con alterna fortuna. Trovatasi insperatamente in vantaggio, ha cercato di difendersi come meglio ha potuto tornando poi in avanti con volontà quando è stata raggiunta e superata.

Ma la buona volontà non bastava oggi e fermo, o quasi, Ferrario, le maggiori insidie in avanti erano affidate al guizzante Volpato e a Bagatti mentre Gioia e Ossola erano assorbiti da compiti difensivi.

INCONTRI AMICHEVOLI

LECCO - ROMANIA «U» 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Matei, al 30' Clerici, al 35' Clerici su rigore; nella ripresa al 16' Longoni, al 38 Libardi, al 42' Moldoveanu. — LECCO: Meraviglia (Belli), Facca, Bravi; Tettamanti (Schiavo), Pasinato, Sacchi; Incerti, Galbiati, Clerici, Ferrari, Longoni. ROMANIA: Niculescu (Costantinescu), D-leanu, Boc; Mocanu, Stefanescu (Stoicescu), Satmareanu; Matei, Fratilia, Naghi (Libardi), Dobrin, Cuperman (Moldoveanu). ARBITRO: Schinetti di Brescia.

MONZA - ZAGREB 0-0

MONZA: Cappellini (Fattori), Perego F., Melonari (Trivulzio); Ferrero, Ghioni, Prato; Sacchella (Fontana), Ghio, Perego II, Bercellini (Mavero), Rizzi (Sala). ZAGREB: Misic, Galekovic, Illic (Aumiler); Klubuciar, Mestrovic, Sciuscia; Nedov, Buban, Vaha, Bracis, Aisnovic. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

TRANI - WACKER 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Piaceri, al 23' Wolny; nella ripresa al 4' Wolny, al 22' Piaceri e al 24' Piaceri su rigore. TRANI: Lamia Caputo, Crivellenti, Pappalettera; Tacchini, Varlien, Galvanin (Gerli); Petris, Brigo (Bazzarini), Piaceri, Malavasi, Vanzini (Barbato). WACKER: Fraydl, Pumm, Sikic (Tutschek); Ludescher, Eigenstiller, Santek, Eschlmuller, Wolny, Senekowitsch, Sieber, Wattuch. ARIBITRO: Camozzi di Porto d'Ascoli.

PARTENOPEI E CATANESI SODDISFATTI DEL RISULTATO

All'insegna della prudenza la partita al Cibali (0-0)

CATANIA: Branduardi, Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Calvanese, Petroni, Artico, Facchin. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 22 mila.

Catania, 30

Il pareggio ha soddisfatto sia il Napoli che il Catania, due squadre che temevano soprattutto di perdere. Il risultato è pertanto il più rispondente ai valori espressi in campo.

Pesaola, timoroso di interrompere la serie di trasferte positive e sapendo di giocare contro una squadra pressata dalle esigenze di classifica, ha impostato una partita all'insegna della prudenza costringendo Sivori a giocare in oscura posizione arretrata e lasciando soprattutto a Canè e Altafini il compito di puntare a rete. Il terreno di gioco, un po' duro, non era adatto però a triangolazioni strette ma imponeva passaggi lunghi e traversoni, favorendo così notevolmente il lavoro dei difensori catanesi.

Anche il Catania aveva paura di interrompere la sua «serie della rinascita» e pertanto non si è avventurato molto all'attacco lasciando Calvanese a presidiare il centrocampo e affidando a Fanello, Petroni e Facchin le azioni d'attacco contro le quali i difensori napoletani, per evitare complicazioni, ricorrevano spesso alle deviazioni in angolo: 10 a 2 per il Catania sono stati infatti i calci d'angolo anche se infruttuosi.

Dal 13' della ripresa il Catania è rimasto praticamente in dieci uomini per lo stiramento muscolare che ha colpito Calvanese. Il conseguente spostamento del sudamericano all'ala ha impoverito notevolmente la fonte di gioco dei locali ma il Napoli non ha saputo sfruttare il vantaggio numerico — o forse non ha voluto correre il rischio di essere battuto in contropiede — sicchè il risultato è rimasto bianco sino al fischio finale dell'ottimo D'Agostini.

Facchin, Petroni e Calvanese sono stati tra i migliori del Catania mentre per il Napoli si sono particolarmente distinti Bandoni, il «libero» Ronzon, Juliano e Canè. Sivori non ha potuto brillare eccessivamente a causa della sua posizione arretrata ma anche per la buona marcatura di Fantazzi, mentre Altafini è stata tenuto a freno, anche se con difficoltà, da Bicchierai.

I marcatori

14 reti: Sormani (Milan);
11 reti: Mazzola (Inter);
10 reti: Altafini (Napoli), Vinicio (Vicenza);
9 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli), Nielsen (Bologna);
8 reti: De Paoli (Brescia);
7 reti: Muzzio (Spal);
6 reti: Nova (Atalanta), Haller e Pascutti (Bologna), Hamrin (Fiorentina), Rivera (Milan);
5 reti: Morrone e Nuti (Fiorentina), Domenghini e Facchetti (Inter), D'Amato, Ciccolo (Lazio), Massei (Spal);

IL TORNEO DI SAN PAOLO

PALMEIRAS - URSS 3-1

San Paolo, 30

Nel quadro del torneo quadrangolare in corso a San Paolo, il Palmeiras ha battuto ieri la nazionale sovietica per 3-1. E' questa la seconda sconfitta patita dai russi nel torneo

Dudu ha aperto la marcatura al 3' del secondo tempo con un tiro da 40 metri. Ha pareggiato Meshky per la Russia, con azione personale, al 6', al 13', i brasiliani sono tornati in vantaggio con Ademar e al 18', hanno portato a tre il bottino con un rigore trasformato da Rinaldo per atterramento di Jairzinho.

RUSSIA: Yashin, Ponomariov, Shesterniev, Afonin, Danilov, Malaziev, Hussainov, Metreveli, Kopaiev (Chislenko), Banishevsky, Meshky. PALMEIRAS: Valdir, Djalma Santos (Luiz Carlos), Djalma Dias, Procopio, Ferrari, Zequinhi (Swing), Dudu, Jairzinho, Dario (Ademar), Servilio, Rinaldo.

SERIE B
LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Genova-Lecco
Messina-Reggiana
Modena-Trani
Monza-Alessandria
Padova-Catanzaro
Palermo-Livorno
Pisa-Reggina
Pro Patria-Mantova
Venezia-Novara
Verona-Potenza

SERIE «C»: DI NOVE PARTITE SEI SI CHIUDONO A RETI INVIOLATE

Se il Treviso cade la Biellese è travolta



CRDA Monfalcone - Legnano 0-0 — Il portiere degli ospiti, Castellazzi, ha avuto buon gioco nelle uscite sui palloni alti, data la sua elevata statura: eccolo in un suo intervento precedere Masat (7) e De Rossi, semicoperto dai terzini. (Foto Raspar)

A MONFALCONE ANCHE IL LEGNANO SENZA UNGHIE

Privo dei suoi frombolieri il CRDA manca la vittoria (0-0)

CRDA MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Morin, Derossi, Galeone, Campolonghi. LEGNANO: Castellazzi; Tallarini, Bosco; Lamera, Amedeo, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. ARBITRO: Grava di Ivrea. — NOTE: Nebbia incombente sul campo, senza riuscire però a compromettere la visibilità regolamentare. Pubblico piuttosto scarso. Nessun incidente per falli volontari. Ammonito nella ripresa, al 9', Mascheroni. Calci d'angolo 8-4 (5-1) per il CRDA.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 30

I monfalconesi hanno pagato a duro prezzo la sconfitta con la Biellese di otto giorni fa. Come si sa, oltre alla mancata conquista dei due punti, o di uno almeno (e sarebbe stata la già grande conquista), i cantierini hanno dovuto inserire nel bilancio passivo di quella partita la espulsione di Ive e l'infortunio di Ciclitira. Successivamente Ive è stato squalificato per due giornate (e non potrà giocare nemmeno contro la Triestina, domenica prossima) mentre Ciclitira non ha fatto in tempo a rimettersi in sesto per l'odierna partita con il Legnano. Così l'attacco del CRDA è rimasto privo di due pedine valide e le conseguenze purtroppo si sono fatte sentire.

E' ingeneroso per quelli che l'hanno disputata, con impegno encomiabile per giunta, iniziare la cronaca della partita rimpiangendo gli assenti? Forse lo è. Ma la realtà vuole che sia detto chiaramente come l'attacco monfalconese sia risultato privo di forza penetrativa, con l'assenza concomitante di Ive e Ciclitira: di due elementi cioè, e il secondo in particolare, che sanno cavare anche da una prestazione grigia l'acuto del gol decisivo (come era accaduto nella partita con il Treviso). Il CRDA ha pareggiato con il Legnano, senza segnare o subire reti, un incontro che l'ha visto discretamente in palla nel primo tempo ma piuttosto in disarmo nella ripresa, in cui anzi ha rischiato di essere battuto.

Era un CRDA senza capacità realizzatrice, quello che ha affrontato il Legnano. Occasioni da rete in fondo ha saputo crearle — e pure vistose — ma l'attimo bruciante in cui l'occasione si deve concludere in gol non è venuto. A bruciarsi sono stati invece Masat, oppure Derossi, o Mreule addirittura (sovente proiettato in attacco). Abbiamo nominato due attaccanti n un terzino. Gli altri avanti non si sono trovati in zona-gol, per i compiti che dovevano svolgere (in particolare Morin, che ha giocato piuttosto arretrato) oppure hanno rivelato limiti sia agonistici sia tecnici. Diciamo di Campolonghi, che dopo un inizio promettente, in cui aveva rivelato una certa intraprendenza, si è andato smarrendo in un gioco fatto di paura e quindi di rinuncia più che di iniziativa.

Chi poteva segnare allora? Il risultato in bianco, almeno per quanto riguarda il CRDA, si spiega proprio così: nella incapacità di trasformare anche le occasioni migliori. Il resto lo ha fatto la difesa degli ospiti, scattante e bene ordinata, senza ricorrere ad estremismi tattici perchè, tutto sommato, ha concesso abbastanza spazio agli avversari, che invece non ne hanno saputo approfittare.

Il portiere Castellazzi è stato impegnato da qualche tiro ravvicinato (ma a salvarlo nella maggior parte ci hanno pensato i terzini) oppure da palloni spioventi nella sua area e divenuti sua facile preda grazie, alla sua statura elevata. Molto bravi i due terzini; Tallarini, un tipo tarchiato, tutt'altro che elegante nel gioco e perfino nel correre, ha assolto il suo compito con generosità e tempismo, bloccando Campolonghi e un po' tutti gli avversari che gravitavano dalla sua parte; Bosco non è stato da meno. ma è apparso più fine nella manovra. Degli altri ospiti, da ricordare la buona prova delle due estreme, qualche spunto di Marchiol, il lavoro meticoloso di Lamara, quale terzino libero, e di Amedeo, che doveva controllare De Rossi. Nel complesso insomma i giocatori in casacca lilla sono apparsi più consistenti in difesa che all'attacco, e del resto il reparto avanzato, sfortuna a parte (traversa colpita da Brivio) sono stati fronteggiati abilmente dai difensori locali.

Di Davide, quando è stato chiamato all'opera, si è mostrato in ottima forma, ricco di scatto e colpo d'occhio. A classificare la sua prova odierna basta l'intervento operato al 28' della ripresa, allorchè, su tiro di Brenna, una inaspettata deviazione della traiettoria del pallone, operata da un compagno della difesa. lo ha costretto ad esibirsi in una parata difficilissima, con salvataggio in angolo. Kuk e Mreule non hanno perso una battuta ed entrambi, ma in particolare il secondo, si sono inseriti nella manovra offensiva della squadra, nel lodevole tentativo (poichè i loro ricuperi erano immediati) di forzare la guardia del Legnano. Ottima pure la prova di Valenti; più in sordina ma comunque senza pecche quella di Sortino, nel ruolo di «stopper», e di Cossar.

E veniamo agli uomini impegnati nelle manovre offensive. Masat non era in giornata, si vedeva che gli mancava un punto d'appoggio in avanti. Ha corso parecchio, ma non è riuscito a rendersi utile, sciupando per di più le poche occasioni «buone» maturate dalla propria squadra. Stesso discorso per De Rossi, la cui ammirevole volontà non è ancora suffragata da un rendimento accettabile. A Campolonghi si è già fatto cenno: esordiente sul campo amico, dopo qualche presenza in partite giocate in trasferta, deve avere sofferto nel suo intimo il piccolo dramma dell'emozione. Ma è una osservazione che contrasta con il rendimento del giovane, il quale è stato buono all'inizio ma calante in seguito, quando l'emozione doveva averla ormai smaltita nella foga della competizione. Morin ha dato l'apporto della sua esperienza e di alcuni spunti incisivi; Galeone ha contribuito alla costruzione e non è mancato nemmeno nel tiro a rete.

Praticamente senza attacco e con una difesa a posto, il CRDA non poteva che pareggiare l'incontro, per di più senza reti. Ma dirà la cronaca che il Legnano, con caratteristiche pressochè analoghe, è andato vicino alla vittoria. Il risultato comunque è giusto perchè non va dimenticato quanto avevano fatto i cantierini nel primo tempo.

Due parole sull'operato dell'arbitro. Molto pignolo, il signor Grava, e non sempre tempestivo nei suoi interventi. Ha commesso alcuni errori di valutazione, sorvolando su due falli in area; dopo il primo, davanti a Castellazzi, ha chiuso gli occhi, forse per legge di compensazione, sull'atterramento di un legnanese nell'area monfalconese. La legge dei compensi, come si sa, non è l'equivalente della giustizia.

Il CRDA all'attacco, nella prima fase della partita. Subito c'è una punizione in suo favore, che Mreule manda con forza contro la barriera. Riprende Masat, ma il tiro è bloccato con sicurezza da Castellazzi. Al 6' il terzino destro ospite (Tallarini) avanza fin sulle soglie dell'area di rigore, traversa a Brenna, che rimanda al centro, dove Mascheroni è pronto a calciare a rete. Ed ecco che Di Davide tranquillizza i sostenitori con una gran parata, salvandosi in angolo.

Al 14' la prima grossa occasione per il CRDA, addirittura ripetutasi tre volte nello spazio di pochi secondi. Galeone serve De Rossi, palla a Masat e intervento di un difensore lilla, che salva in angolo. Nella azione successiva si inserisce Mreule, che calcia forte; il suo tiro è respinto da Bosco. La azione continua ancora, nei rimpalli davanti a Castellazzi, e per ultimo Masat cerca di risolvere, concludendo però con un tiro troppo centrale. Due minuti dopo ancora all'attacco i monfalconesi: è Kuk a tirare in porta, da entro l'area di rigore, ma ancora Bosco dice di «no», con un salvataggio in angolo. Sul traversone della bandierina arriva come un bolide Mreule, ma il suo gran tiro sfiora il montante alla destra di Castellazzi. In pochi minuti, come si è visto, almeno cinque occasioni da rete sono state create dal CRDA, ma Castellazzi non è stato battuto.

La squadra locale non si scoraggia e insiste nel suo gioco a folate, con l'apporto offensivo anche dei difensori. Dopo una incursione degli ospiti (scambio fra Brivio e Brenna con l'intervento liberatore di Sortino), De Rossi con una girata di testa (imbeccato da Morin) chiama all'opera Castellazzi, che blocca con sicurezza. Il finale è tutto del CRDA: c'è un tiro di Masat, con girata di Cossar, parata da Castellazzi; poi Campolonghi sulla sinistra si destreggia disinvoltamente (bello lo spunto, davvero) ed è vicino al gol, ma l'intervento di Bosco gli fa sfumare la grande occasione. Infine su angolo battuto da De Rossi, Galeone centra di testa la rete, Cossar corregge pure di testa la parabola, ma il pallone finisce alto.

La ripresa è di altro tono; il Legnano prende coraggio, una volta conscio dell'impotenza del CRDA. Dopo aver tirato un sospiro di sollievo su colpo di testa di Galeone, salvato in angolo da Amedeo, e dopo lo scampato pericolo per un «mani» nella propria area lasciato correre dall'arbitro, la squadra ospite crea un serio pericolo a Di Davide con Parola, che dopo avere aggirato sulla sinistra la difesa locale tira a rete. Il portiere, uscito con prontezza, devia il pallone sulla destra, per affidarlo a Sortino che libera definitivamente. Su punizione, Lamera ha sul piede un buon pallone, ma lo manda a lato. Poi c'è un atterramento di De Rossi, caricato alle spalle da Amedeo e, dopo un periodo di predominio degli ospiti, la «paratissima» di Di Davide, chiamato in causa da un compagno.

Il quarto d'ora finale è molto interessante. Il Legnano preme, ma non ce la fa a passare. Alla mezz'ora esatta Castellazzi para su tiro di punizione di Mreule, deviato dalla barriera. Poi viene atterrato Brivio in area monfalconese, infine lo stesso Brivio, con un tiro fortissimo, coglie la traversa, con Di Davide fuori causa. Il pallone ritorna in campo, è ripreso da Brenna, in corsa, ma spedito fuori bersaglio. L'ultima occasione è però del CRDA, ed è proprio il suo attaccante più continuo e redditizio a crearla. E' un tiro di Galeone, cui Castellazzi replica bravamente. Il tempo era già scaduto, la fine fischia subito dopo. Giusto il risultato, in fondo in fondo.

Dante di Ragogna

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*CRDA - Legnano	0-0
*Entella - Como	0-0
*Ivrea - Triestina	0-0
*Marzotto - Trevigliese	0-0
*Mestrina - Cremonese	0-0
*Parma - Rapallo	0-0
*Piacenza - Treviso	2-1
*Solbiatese - Savona	2-1
*Udinese - Biellese	4-0

LA CLASSIFICA

Biellese	19	10	5	4	30	25	25	— 4
Treviso	19	10	4	5	22	15	24	— 5
Como	18	7	9	2	16	6	23	— 3
Solbiatese	19	[illegible]	5	5	27	22	23	— 5
Piacenza	19	9	5	5	18	16	23	— 5
Rapallo	19	6	11	2	16	7	23	— 6
Savona	19	9	4	6	26	18	22	— 7
Legnano	19	7	7	5	16	10	21	— 7
Udinese	19	7	6	6	28	15	20	— 8
CRDA	19	6	7	6	16	14	19	— 9
Marzotto	19	7	5	7	16	20	19	— 9
Triestina	19	[illegible]	6	7	17	22	18	—11
Entella	19	5	6	8	12	22	16	—12
Cremonese	19	6	3	10	21	24	15	—14
Mestrina	19	2	9	8	14	23	13	—15
Trevigliese	19	3	7	9	14	24	13	—16
Parma	18	1	10	7	8	18	12	—16
Ivrea	19	3	5	11	13	30	11	—18

Como e Parma 1 partita in meno

Girone C

I RISULTATI

Ternana - *Anconitana	3-0
Massese - *Carrarese	2-1
*Empoli - Jesina	2-0
*Lucchese - Cesena	1-0
*Maceratese - Torres	1-0
*Pistoiese - Carpi	0-0
*Ravenna - Perugia	2-0
*Rimini - Arezzo	0-0
*Siena - Prato	1-1

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 28; Ternana p. 26 Prato p. 24; Cesena, Siena e Massese p. 22; Empoli p. 21; Rimini p. 20; Torres p. 18; Ravenna e Perugia p. 17; Carrarese e Maceratese p. 16; Jesina, Lucchese e Pistoiese p. 15; Anconitana p. 14; Carpi p. 10.

Prato, Cesena, Carrarese e Carpi hanno giocato una partita in meno.

Girone B

I RISULTATI

*Avellino - Chieti	3-1
*Bari - Akragas	1-0
*D.D. Ascoli - Casertana	2-1
*Lecce - Cosenza	0-0
*Nardò - Salernitana	1-1
*Pescara - Sambenedettese	1-1
*Siracusa - Savoia	2-1
*Taranto - Crotone	0-0
*Trapani - L'Aquila	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana e Cosenza punti 26; Sambenedettese p. 25; Bari p. 22; L'Aquila e Crotone p. 21; Taranto e Trapani p. 20; Akragas e D.D. Ascoli p. 19; Pescara e Siracusa p. 18; Casertana p. 17; Lecce p. 16; Savoia e Avellino p. 15; Nardò p. 11; Chieti p. 9.

L'Aquila, Lecce, Nardò e Chieti hanno giocato una partita in meno.

SUL CAMPO DI IVREA INESPRESSA SUPERIORITÀ DELLA SQUADRA ROSSOALABARDATA

La Triestina si rifiuta di osare e si accontenta di mezza posta (0-0)

IVREA: Bortolan; Eridano, Ricci; Garzena, Bertetto, Ferrari; Stocco, Mariani, Silva, Invernizzi, Santoro. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mariani, Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Magnani di Firenze. — NOTE: Giornata primaverile e soleggiata. Terreno pesante e fangoso. L'Ivrea gioca in maglia bianca per dovere di ospitalità. Sono stati ammoniti nella ripresa Del Piccolo al 12', per proteste in seguito ad un fallo involontario di Beorchia su Stocco; Santoro al 23' perchè reclamava una punizione non concessa e Dalio al 35' per un gesto scorretto. Calci d'angolo 4 a 3 per l'Ivrea. Spettatori 1500 circa. In tribuna erano presenti alcuni giocatori del Novara e osservatori del Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ivrea, 30

La Triestina aveva oggi soprattutto bisogno di ritrovare la fiducia in se stessa, di convincersi — anche fuori casa — di essere capace di fare qualche cosa e di portar via dei punti. Agli alabardati insomma occorreva poter confermare in trasferta le due consecutive vittorie sul terreno di casa. Sotto questo aspetto i ragazzi di Arcari hanno fatto pieno centro. Lo zero a zero con cui ha lasciato lo Stadio Pistoni di Ivrea, è forse infatti più avaro nei confronti dei triestini che non in quelli dei padroni di casa.

In poche parole, la Triestina di oggi è piaciuta. Guardinga e sicura in difesa, agile e scattante a centro campo, penetrante e insistente nelle punte, la compagine ospite ha accettato il gioco tutt'altro che accomodante dei piemontesi ed ha rinunciato ad una difesa rocciosa, dialogando sempre con vivacità e brio contro gli arancioni. Se qualche critica si deve muovere ai triestini, questa è soprattutto di non aver osato troppo, di non aver trovato sempre il coraggio per sganciarsi nei momenti più favorevoli. Ma in fondo, lo scopo primo di Arcari era oggi quello di non perdere e così anche quando i suoi ragazzi si sono accorti che lo zero a zero lo avevano ormai praticamente in mano, l'allenatore ha voluto evitare ogni rischio. Eppure, se Sadar e Dalio avessero avuto il permesso di portarsi avanti, il gol lo avrebbero certamente fatto. Ma Arcari ha preferito frenare lo slancio dei suoi uomini e si è visto così per buona parte dell'incontro un gioco fatto soprattutto di scambi a centro campo.

Anche se con questa tattica la Triestina è uscita dalla trasferta con un solo punto in tasca, si ritiene tuttavia che Arcari abbia scelto per il meglio. Impostando il gioco in avanti, gli ospiti avrebbero infatti dovuto aggirare eccessivamente i loro reparti difensivi e allora l'Ivrea avrebbe trovato la via per passare. E' giusto che la squadra ospite non si sia oggi troppo sbilanciata, anche perchè sui suoi uomini influivano psicologicamente le due sconfitte subite nelle ultime trasferte, sempre con il passivo di una sola rete. L'Ivrea del resto, pur essendo ultima in classifica, non si presentava come un avversario troppo facile.

Il debutto di Bruno Garzena, che nonostante avesse giocato la sua ultima partita ventidue mesi or sono, nell'incontro Napoli-Foggia, si è dimostrato un «libero» eccellente, ha dato una notevole carica psicologica e tutti hanno corso decisamente di più e meglio delle ultime domeniche.

Nella Triestina, a rendere di più, sono stati i soliti Sadar e Dalio. Il capitano in particolare, nonostante un attacco influenzale che lo aveva colpito durante la settimana, è apparso in splendida forma e oltre a reggere saldamente il centro campo, ha saputo farsi sovente sentire anche all'attacco. In questo è stato favorito dal fatto che Invernizzi, l'uomo che avrebbe dovuto controllarlo, gli ha sempre dato ampia facilità di smarcarsi. Così quando la Triestina si portava all'attacco, si trovava praticamente sempre con un uomo libero in più, mentre quando era l'Ivrea a passare all'offensiva, Sadar rientrava tempestivamente e toglieva a Lnvernizzi ogni possibilità di impegnare Colovatti.

Oltre ai due anziani giocatori, un'altra bella prestazione è venuta da Beorchia, che, come Sadar e Dalio, hanno saputo agevolmente reggere il centro campo e nello stesso tempo chiamare ripetutamente in causa, con tiri da ogni posizione, il portiere eporediese. Meno attivo e pericoloso del solito è apparso invece Gentili che, non essendo riuscito mai a liberarsi dello stretto controllo del terzino Eridano, ha finito per rimanere escluso dal gioco. Ciroi, anche oggi, ha corso molto, ma non è mai stato capace di sfruttare la sua posizione avanzata.

L'Ivrea non è mai riuscita ad imporre il suo gioco, neanche nei primi minuti, quando gli alabardati apparivano ancora incerti e indecisi. Poi, più gli ospiti si sono convinti delle loro possibilità, più per gli arancioni è diventato difficile segnare. Il maggiore lavoro la Triestina l'ha svolto a centro campo. Solo qualche volta, quando gli attaccanti avversari avanzavano troppo, erano i terzini a provarsi a muovere. E qui bisogna elogiare sia Cattonar che Pez, che sono stati abili a controllare le due ali Santoro e Stocco, oggi in vena di fare grandi cose.

Dell'Ivrea, detto del debutto di Garzena, oggi scarsamente impegnato, ma in ogni modo apparso bene affiatato con i nuovi compagni, bisogna parlare di Stocco che è stato davvero l'animatore di tutto il gioco. Nonostante l'età, l'ala destra degli arancioni ha dimostrato di possedere uno scatto e un tocco di testa davvero formidabili. Se l'Ivrea oggi avesse vinto, il merito sarebbe stato tutto suo. Al contrario Invernizzi, solitamente uno degli attaccanti più pericolosi, non è praticamente esistito, ma bisogna tenere presente che oggi ha dovuto giocare nonostante una indisposizione abbastanza seria.

L'allenatore Brach è stato forse il più soddisfatto di questo pareggio. La Triestina fu per diversi anni la sua squadra e, in fondo in fondo, quindi oggi quest'uomo ha tifato più per gli alabardati che per i piemontesi.

Con questo nuovo pareggio interno, la situazione dell'Ivrea si fa sempre più critica e ogni speranza di salvezza appare sempre più lontana. Gli ambienti dirigenziali, per risolverla, sembrerebbero decisi ad affiancare all'attuale allenatore un nuovo direttore tecnico. E, a questo proposito, si fa con insistenza il nome di Cappelli. L'ex trainer del Varese era infatti oggi in tribuna. Ai giornalisti ha detto di essere venuto a Ivrea solo per visionare il centro avanti Ciroi, dato in prestito quest'anno dal Varese alla Triestina. Da fonte ufficiosa si è invece appreso che sarebbero già in corso delle trattative, oltre che per il reclutamento di Cappelli, anche per l'acquisto di Stucchi, un ex mediano dell'Alessandria.

Le squadre si presentano in campo nelle formazioni previste. Per l'Ivrea il «libero» è il debuttante Garzena. Bertetto sta su Ciroi, Ferrari controlla Beorchia, Mariano Dalio, Invernizzi Sadar. I terzini sono normalmente sulle ali interne.

Si avvia al piccolo trotto la Ivrea e Mariani al secondo minuto, servito da Santoro, sfuma la prima occasione calciando a lato da pochi metri. Al 7' replica della Triestina. Su calcio di punizione, che viene battuto da Dalio, Gentili manca di un soffio. Altro grosso pericolo per la porta di Bortolan al 10'. E' ancora Gentili a smarcarsi sulla destra e a calciare diagonalmente. Il portiere dell'Ivrea blocca la sfera per miracolo. Un minuto dopo a fare prodezze deve essere Colovatti che viene chiamato in causa da una decisa staffilata di Invernizzi; al 12' Garzena atterra bruscamente Dalio

A metà tempo ancora due occasioni per la Triestina che portano entrambe il nome di Dalio: la prima su un tiro diagonale dell'interno destro che si conclude tra le braccia del portiere; la seconda su calcio di punizione dal limite dell'area per fallo di Invernizzi su Sadar. Al 23' Ciroi, dopo essersi brillantemente sganciato da Garzena, conclude di poco sopra la traversa. Tre minuti dopo possibilità di gol per l'Ivrea: pallonetto di Invernizzi in piena area e scivolone di Varglien che si lascia sfuggire la sfera verso il proprio portiere. Colovatti salva in extremis. Al 31' è Dalio a tentare di battere il portiere locale con un tiro da 35 metri che di poco manca il bersaglio. Al 37' la migliore occasione per gli ospiti. Su calcio di punizione a metà campo, battuto da Sadar, scatto di Pez, leggero tocco di Beorchia che serve Mariani. Il pallone seguendo una strana traiettoria carambola verso la rete. Poi improvvisamente devia a lato.

Nella ripresa maggiori sono le occasioni per i padroni di casa, mentre gli alabardati, assicurandosi una buona copertura in difesa, tendono a passare alla controffensiva. La migliore occasione di questo secondo tempo scaturisce da un tiro di Del Piccolo al 31' che Bortolan manda a stamparsi sulla traversa.

Marco Marello

SEI PARTITE in sintesi

Mestrina-Cremonese 0-0

MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Maschietto, Gorghetto, Forin; Tonello, Chinellato, Bresolin, Gavagnin, Dalle Fratte. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Cella, Velmini, Belloni. ARBITRO: Accomazzo di Vercelli. — NOTE: leggera nebbia. Spettatori 2000. Angoli: 6-5 per la Mestrina.

Marzotto-Trevigliese 0-0

MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porra, Bertoni; Ferraro, Magri, Mola, Bacchetti, Benasciutti. TREVIGLIESE: Malinverno; Longhi, Gira, Vianelli, Invernizzi, Andreini; Bonacina, Maestroni, Donadello, Foresti, Mino. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. — NOTE: Cielo coperto, temperatura rigida, terreno ghiacciato. Spettatori 1.500.

Solbiatese - Savona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43 Boetto; nella ripresa al 15' Boetto, al 16' Taccola. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Rossi, Boetto, Ripamonti, Crespi, Cassin. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Pittofrati. ARBITRO: Ghetti di Modena. — NOTE: tempo bello; terreno buono, spettatori 1000 circa. Al 25' della ripresa Pietrantoni è stato espulso per proteste. Angoli: 11-7 per il Savona.

Piacenza - Treviso 2-1

MARCATORI: Primo tempo al 17' Galtarossa; nella ripresa al 1' Pellegris, al 2' Mentani. PIACENZA: Tappani; Gasparini, Montanari; Poletti, Favari, Belloni; Brasi, Francon, Mentani, Tasso, Pellegris. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Bressan, Spangaro; Galtarossa, Volpato, Cognolato, Agnoletto, Urban. ARBITRO: Lattanzi R. di Roma. — NOTE: Tempo freddo con nebbia; terreno gelato. Spettatori: 3.000. Angoli: 11-7 per il Treviso.

Parma - Rapallo 0-0

PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rizzi, Rivellino, Polli; Passi, Zurlini, Melli, Fontana, Ferrarini. RAPALLO: Giunti; Biada, Osterman; Bedin, Brancaleoni, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. ARBITRO: Boscolo di Venezia. — NOTE: Giornata fredda; campo pesante per il disgelo. Spettatori: 2.000. Al 28' della ripresa Fontana ha calciato a lato un rigore. Angoli: 5-2 per il Parma.

Entella - Como 0-0

ENTELLA: Scadini; Delle Piane, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Boido, Pantani, Colombo, Comini. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Canali, Verga, Musiello, Gironi, Giacomucci. ARBITRO: San Michele, di Firenze. — NOTE: Spettatori 3500. Terreno leggermente allentato; cielo coperto. Angoli: 7-2 per l'Entella.

PIU' OMBRE CHE LUCI SUL TRIONFO DELL'UDINESE

Autorete, due rigori, un espulso tutto ai danni della Biellese (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Gallo (autorete), al 31' Zardo su rigore, al 36' Bosdaves; nel secondo tempo al 30' Zardo su rigore. — UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zardo, Delpin, Zampa; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. BIELLESE: Gallesi; Cordiglia, Nobili; Mosca, Boldi, Lastrucci; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Milli. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. — NOTE: nebbia per tutta la durata dell'incontro. Incidenti a Zampa, per cui si sono resi necessari due punti di sutura alla fronte e a Gallo rimasto fuori campo per cinque minuti. Espulso Boldi al 31' del primo tempo per offese all'arbitro.

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Biellese-Solbiatese
Como-Mestrina
Cremonese-Marzotto
Entella-Parma
Legnano-Udinese
Savona-Piacenza
Trevigliese-Ivrea
Treviso-Rapallo
Triestina-CRDA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 30

La capolista si è trovata di fronte a un avversario che, oltre a giocare come lei l'ha superata sul piano agonistico. Gli ospiti hanno tenuto duro cercando anche di sorprendere con un gioco di fitti passaggi la retroguardia friulana, fino al momento in cui sono incappati nella sfortunata autorete. Fino a quel momento i biellesi si erano battuti bene, rispondendo con prontezza ad ogni tentativo dei locali (in maglia bianca per dovere di ospitalità), i quali cercavano di stringere i tempi e di chiudere gli avversari nella propria metà campo.

La Biellese denunciava a poco a poco la fragilità del suo sestetto difensivo. Subita l'autorete, la capolista si è lasciata prendere dall'orgasmo e questo ha significato la sua fine. L'Udinese ha intensificato il ritmo del gioco ed è passata quando e come ha voluto. Si dirà che ad arrotondare il punteggio sono state le due punizioni battute da Zardo dal dischetto degli undici metri, questo è vero ma è anche vero che i falli per cui sono nati i due «rigori» sono stati compiuti su giocatori ormai lanciati a rete per cui il risultato sarebbe stato quello che è stato. Dobbiamo comunque dire che pur sconfitta, la Biellese non ha mai rinunciato a battersi con estremo vigore cercando di supplire con la combattività alla inferiorità numerica, dovuta all'espulsione di Boldi in occasione della seconda rete. Assume perciò maggior valore il successo colto dall'Udinese che possiede una dose notevole di propulsione e sa giocare un calcio molto piacevole.

Ecco le azioni delle reti. Al 26' De Cecco sulla metà campo fa viaggiare Dolso sulla sinistra, l'interno evita un avversario, poi passa a Pin che senza pensarci due volte stanga a rete; nella sua corsa la palla trova la gamba di Gallo ed entra in porta sulla destra dell'esterrefatto portiere. Il raddoppio al 31': perfetta imbeccata di Dolso a Bosdaves che scatta ed entra in area, Mosca lo atterra in piena area; l'arbitro indica il dischetto del «rigore» e Boldi, che gli rivolge una frase un po' pesante, viene mandato agli spogliatoi anzi tempo. La staffilata di Zardo dal dischetto del rigore non perdona. Al 36' i friulani mettono al sicuro il risultato: Bernard porge a Mantellato, questi scorge Bosdaves al centro del campo e gli passa il palione. Gallesi esce alla disperata ma viene preceduto dall'attaccante bianconero. Quarta e ultima rete, ancora su «rigore» alla mezz'ora del secondo tempo. Dialogano Zardo - Dolso - De Cecco, quando viene fuori il lancio giusto per Montellato che si porta in avanti oltre Nobili, questi lo sgambetta in area. Ancora Zardo dal dischetto della massima punizione realizza con un gran tiro.

Isi Benini

CRDA Monfalcone - Legnano 0-0 — Un intervento del portiere legnanese Castellazzi, preceduto di testa da Galeone. (Foto Raspar)

I marcatori

12 reti: Magheri (Biellese);
10 reti: Crespi (Solbiatese);
9 reti: Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella), Galtarossa (Treviso);
7 reti: Menotti (Biellese), Ciclitira (CRDA), Zardo (Udinese);
6 reti: Costanzo (Biellese), Girol (Como), Brenna (Legnano), Ferraro (Marzotto), Gittone (Savona), Mentani (Piacenza), Donatelli (Trevigliese), Simonato (Treviso);
5 reti: Fazzi, Taccola (Savona);
4 reti: Ive e Galeone (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Cavicchioli (Rapallo), Ratti (Savona), Boetto (Solbiatese), Passera (Trevigliese), Gentili (Triestina), Bosdaves (Udinese);
3 reti: Sarchi (Cremonese), Magri (Marzotto), Bresolin, Tonello (Mestrina), Onesti e De Asti (Parma), Callegari (Piacenza), Canzi e Rollando (Rapallo), Volpato (Treviso), De Checco (Udinese).

FUROREGGIANO I CORTINESI SULLA PISTA DI CASA PROPRIA

I favolosi Monti-Siorpaes campioni mondiali di bob a due

Gaspari-Cavallini hanno la meglio sugli inglesi ex iridati Nash-Dixon Fra gli stranieri inattesa affermazione dei tedeschi e dei romeni

Cortina d'Ampezzo, 30

Eugenio Monti ha vinto la XXXII edizione dei mondiali di bob a due. Monti e Sergio Siorpaes hanno totalizzato, nelle quattro «manche», il tempo di 5'07"52. Nell'ultima discesa Eugenio Monti ha compiuto il percorso in 1'17"99.

Il «rosso volante» compiendo la terza «manche» in 1'16"36, ha mancato, per un solo centesimo di secondo, il suo record personale e della pista, confermando così il suo attuale stato di gran forma ed avvantaggiandosi ulteriormente nei confronti dei suoi più diretti avversari, l'altro italiano Gaspari e l'inglese Nash.

Il favoloso cortinese ha compiuto l'ultima «manche» come una passeggiata: il tempo che ha realizzato, infatti, è superiore di oltre un secondo e mezzo a quello ottenuto nella discesa precedente. In questa ultima «manche», il più veloce è stato il campione uscente, l'inglese Nash che ha realizzato il tempo di 1'17"84.

Alle spalle della Coppia campione del mondo, si sono piazzati gli altri italiani Gaspari-Cavallini che hanno realizzato il tempo complessivo di 5'10"09. Terzi gli inglesi Nash-Dixon, con il tempo di 5'12"75. La coppia Gaspari Cavallini ha realizzato il miglior tempo nella quarta «manche»: 1'17"28.

Il vantaggio conseguito già ieri sera da Eugenio Monti, al termine della seconda «manche», è quindi ulteriormente aumentato oggi, dopo la terza discesa compiuta dal «rosso volante» che si fregia per la nona volta, del titolo di campione del mondo della specialità.

Nella quarta discesa, già sicuro della vittoria, Monti non ha forzato. Secondo ai recenti campionati italiani, dopo la coppia Gaspari-Cavallini, Monti ha ribadito, ancora una volta, la sua superiorità nei confronti degli altri avversari. Pur essendo rimasto per un anno assente dalle competizioni per motivi di lavoro e di salute, il «rosso volante» è tornato presto alla forma dei giorni migliori, riconquistando il titolo detenuto dall'inglese Nash.

Il pilota britannico non è riuscito oggi a rimontare lo svantaggio nei confronti dei piloti italiani e ha dovuto accontentarsi della terza posizione. Scontata la «piazza d'onore» conseguita da Gaspari-Cavallini; ha sorpreso invece l'inserimento dello equipaggio dell'esordiente tedesco Pensperger, al quarto posto. La rivelazione di questa XXXII edizione dei campionati del mondo, tuttavia, è venuta dai rumeni Pantaru-Neagoe che, piazzatisi al quinto posto, hanno tenuto una condotta di gara encomiabile.

Attardati oltre il previsto gli equipaggi degli USA, del Canadà, della Svezia (che montava un bob di diversa fabbricazione) e della Svizzera. Anche il campione d'Europa, l'austriaco Thaler ha in parte deluso, essendo finito al sesto posto.

L'ultima giornata dei campionati si è chiusa senza alcun incidente, contrariamente a quella d'apertura che ne aveva registrati ben tre e provocato la squalifica del Belgio.

Domani cominceranno gli allenamenti degli equipaggi partecipanti ai prossimi campionati del mondo di «bob» a quattro, in programma dal 5 al 6 febbraio, ai quali non parteciperà Eugenio Monti.

CLASSIFICA FINALE DOPO LA QUATTRO PROVE

1) E. MONTI - S. SIORPAES (Italia 2) 5'07"52;
2) G. Gaspari - L. Cavallini (Italia 1) 5'10"09; 3) Nash - Dixon (G. B. 1) 5'12"75; 4) Pensperger - Siebert (Germ. 1) in 5'15"12; 5) Panturu - Neagoe (Romania 1) 5'15"33; 6) Thaler e Durnthaler (Austria 1) 5'16"05 7) Emery - Young (Canadà 1) 5'17"25; 8) Caviezel - Birk (Svizzera 1) 5'17"96; 9) Blockey - Freeman (G. B. 2) 5'18"49; 10) Leu - Zimmermann (Svizz. 2); 11) Fortune - Wilson (USA 1); 12) Galienne - Raillard (Francia 2); Jones - Compton (USA 2); 14) Eriksson - Wennerberg (Svezia 1); 15) Pav - Chapula (Cecosl. 1); Pavlicovic - Tomas (Cecosl. 2); 17) Weermann - Braun (Germ. 2); 18) Della Vedova - Simon (Francia 1); 19) Heeglud Hedblon (Svezia 2); 20) Gordon - Storey (Canadà 2); 21) Tataru - Maftei (Romania 2).

Sul trampolino gigante Nettamente Ohlmeier a Pontedilegno

Pontedilegno, 30

Il tedesco Heinrik Ohlmeier, con due salti rispettivamente di 110 e 98,5 metri, ha vinto la gara riservata ai seniores valevole per il «Trofeo Kongsbervg», competizione internazionale di salto con sci disputata sul trampolino gigante alla quale hanno preso parte rappresentanti di Austria, Germania, Svizzera, Francia, Jugoslavia e Italia.

Ohlmeier ha raggiunto una misura di grande valore nel primo salto, mentre nel secondo è rimasto al di sotto delle sue possibilità: grazie all'ottimo stile dimostrato, il saltatore tedesco ha totalizzato 232 punti, aggiudicandosi la gara. Al secondo posto si è classificato l'austriaco Reinhould Bachler che ha ottenuto nei due salti le misure di 103 e 95 metri, con 218 punti.

Il primo degli italiani è stato Bruno De Zorzo, classificatosi al 12'o posto con due salti di 88 e 85 metri, mentre Giacomo Aimoni ha conquistato il 13.o posto con salti rispettivamente di 85 e 87 metri.

Ecco la classifica: 1) Heinrik Ohlmeier (Ger) (110-98,5) p. 232; 2) Reinhould Bachler (Au) (103-95) p. 218; 3) Franz Keller (Germ) (97-89,5) p. 204; 4) Sepp Lichtenegger (Au) (94-95) 203,5; 5) Peter Erzen (Jug) (98-91) p. 203; 6) Joseph Zehnder (Svi) (94-90) p. 202,5; 7) Gilbert Poirot (Fr) (100-88) 202; 8) Golser (Au) (97-90) p. 201; 9) Happle (Germ) (96,5-90) p. 196; 10) Preiml (Au) (94-90,5) p. 196; 11) Macle (Fr) (93-91) p. 192,5; 12) De Zordo (It) (88-85) punti 182,5; 13) G. Aimoni (It) p. 182; 14) Ihle (Ger) (91-82) p. 182; 15) Schuster (Au) (87-87 179,5.

L'austriaca Haas prima a Sportinia

Sportinia, 30

L'austriaca Christel Haas ha vinto oggi anche la gara di slalom speciale, dopo essersi aggiudicata ieri la discesa libera. La Haas ha avuto oggi come più pericolosa avversaria la connazionale Seiwald, la quale, ottenendo il miglior tempo nella seconda «manche», ha minacciato molto da vicino il primato dell'olimpionica. Christel Haas ha vinto la gara pur non avendo segnato il tempo migliore nè nella prima nè nella seconda «manche»; la discesista austriaca ha prevalso grazie soprattutto alla sua classe ed alla sua regolarità.

Dopo la prima discesa era in testa alla graduatoria l'italiana Glorianda Cipolla la quale, come ieri la Demetz, ha sfiorato la sorpresa clamorosa; nella seconda «manche», però, ritardando il passaggio di una «porta», l'azzurra ha compromesso ogni possibilità di successo.

Deludente la prova di Giustina Demetz che, nella prima «manche», è scesa molto lentamente, mentre nella seconda è caduta.

Classifica della «combinata»: 1) Christel Haas (Au.) p. 0; 2) Brigitte Seiwald (Au.) p. 15,05; 3) Fernande Bochatay (Svi.) p. 18,79; 4) Burgl Faerbinger (Ger.) p. 21,01; 5) Isabelle Mir (Fr.) p. 22,65; 6) Annie Famose (Fr.) p. 24,65; 7) Glorianda Cipolla (It.) p. 26,50; 8) Giustina Demetz (It.) p. 29,83; 9) Madeleine Willoud (Svi.) p. 44,91; 10) Berni Reuter (Au.) p. 73,15.

NELLE DISCESE DI MEGEVE SPOPOLA L'AUSTRIACO

Schranz in forma smagliante impone la propria classe

Tempo fantastico nella seconda «manche» dello slalom

Megeve, 30

L'austriaco Karl Schranz ha vinto la gara di slalom speciale della 22.a edizione del Gran Premio internazionale di sci alpino a Megeve, precedendo i francesi Guy Perillat e Jules Melquiond, nell'ordine.

Già vincitore in questa stagione del Lauberhorn e dell'Hahnenkamm, l'asso austriaco Karl Schranz si è imposto nello slalom speciale della 22.a edizione del Gran Premio di Megeve, conquistando anche il primo posto nella classifica finale della combinata.

La vittoria odierna di Schranz è stata nettissima avendo ottenuto il miglior tempo sia nella prima che nella seconda «manche» dello speciale. Nella seconda discesa, poi, l'austriaco si è letteralmente superato essendo stato l'unico concorrente a compiere il percorso in un tempo inferiore al minuto (59 secondi e 95 centesimi).

E' noto, del resto, che la forma attuale di Schranz è nettamente superiore a quella dei suoi avversari francesi e l'austriaco lo ha dimostrato soprattutto nella parte terminale di entrambe le discese dove si è distinto per potenza e sicurezza.

Schranz, che non aveva vinto un'importante gara di slalom speciale da molto tempo, si è confermato quindi sciatore di grande classe ed esperienza. I francesi, così, si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore con Guy Perillat, Jules Melquiond, Louis Jauffret, Jean Claude Killy, rispettivamente secondo, terzo, quarto e quinto.

Il migliore dei francesi nella prima «manche» è stato Melquiond con 62"89 e nella seconda discesa Perillat con 60"59. Deludente la seconda prova di Killy in 62"52, dopo aver compiuto la prima «manche» in 62"90.

La classifica dello slalom: 1) Karl Schranz (Au.) 122"10; 2) Guy Perillat (Fr.) 123"52; 3) Jules Melquiond (id.) 124"62; 4) Louis Jauffret (id.) 125"20; 5) Jean Claude Killy (id.) 125"42; 6) Peter Duncan (Can.); 7) Michel Arpin (Fr.); 8) Jim Heuga (USA); 9) Georges Mauduit (Fr.); 10) Willy Favre (Svi.); 23) Compagnoni (It.) 133"35; 24) Piazzalunga (id.) 134"19; 36) Vachet (id.). Sono stati squalificati, tra gli altri, gli italiani Di Biasso, Demetz, Maccari e Fill.

Classifica della combinata: 1) Karl Schranz (Au.) punti 3,34; 2) Guy Perillat (Fr.) 6,78; 3) Jean Claude Killy (id.) 14,26; 4) Louis Jauffret (id.) 25; 5) Georges Mauduit (id.) 27,80; 6) Willy Favre (Svi.) 28,96; 7) Werner Bleiner (Au.) 39,54; 8) Gerhard Nenning (Au.) 40,44; 9) Jacob Tischhauser (Svi.) 43,41; 10) Michel Arpin (Fr.) 46,28.

Al tedesco Thoma lo «Scudo di Germania»

Reit im Winkl, 30

Il tedesco Georg Thoma ha vinto la combinata nordica di sci per lo «Scudo di Germania» davanti allo svizzero Alois Kaelin e all'italiano Ezio Damolin, nell'ordine. Thoma, che ieri nella prova di salto dal trampolino si era classificato al quinto posto, oggi, nella gara di fondo di km. 15 è giunto 16.o riuscendo comunque ad imporsi di poco nella classifica della combinata, all'elvetico Kaelin, vincitore della prova odierna davanti al tedesco Demel e all'austriaco Janc, nell'ordine.

Ottima la prestazione dell'italiano Ezio Damolin, che, decimo ieri nel salto, è giunto undicesimo nella prova di fondo davanti al connazionale Aldo Piller.

La classifica del fondo km. 15: 1) Alois Kaelin (Svi.) 46'06"; 2) Walter Demel 46'35"; 3) Andreas Janc (Au.) 47'13"; 4) Victor Arbez (Fr.) 47'24"; 5) Felix Mathieu (Fr.) 47'25"; 11) Ezio Damolin (It.) 48'38"; 12) Aldo Piller (It.) 48'39"; 14) Remo Gabriel (It.) 48'54"; 16) Georg Thoma (Germ.) 49'08"; 19) Willi Bertin (It.) 49'17"; 20) Lino Zanon (It.) 49'26"; 24) Paolo Piller (It.) 49'41"; 30) Fabio Morandini (It.) 50'41".

Classifica della combinata: 1) Georg Thoma (Germ.) punti 454.51 (salto 230,90 + fondo 223,61); 2) Alois Kaelin (Svi.) 453,09 (187,20 + 265,89); 3) Ezio Damolin (It.) 450,34 (219,90 + 230,44); 4) Josef Raus (Cec.) 432,20 (233,20 + 199,00); 5) Juriy Simonov (URSS) 429,80 (226,40 + 203,40); 19) Fabio Morandini (It.) 397,00 (192,80 + 204,20).

A Saalfelden De Nicolò secondo

Saalfelden, 30

L'austriaco Franz Digruber ha vinto lo slalom girante dello sci alpino a Saalfelden. Al secondo posto, ex aequo, si sono classificati l'italiano Felice De Nicolò e lo svizzero Edmund Bruggmann. Gli azzurri Gerardo Mussner e Ivo Malknecht si sono piazzati, rispettivamente, sesto e decimo.

La prova femminile è stata vinta dalla tedesca occidentale Sieglinde Brauer, davanti alle austriache Traudl Hecher e Elfi Untermoser, nell'ordine.

Le classifiche:

Slalom maschile (m. 1250): 1) Franz Digruber (Au.) 1'45"33; 2) Ex aequo: Felice De Nicolò (It.) e Edmund Bruggmann ,Svi.) 1'45"62; 4) Raimo Manninen (Fin.) 1'45"65; 5) Egon Zimmermann (Au.) 1'45"85; 6) Gerhard Mussner (It.) 1'45"87; 10) Ivo Mahlknecht (It.) 1'47"12; 14) Giovanni Dibona (It.) 1'47"74; 19) Claudio De Tassis (It.) 1'48"72; 20) Carlo Senoner (It.) 1'49"11; 48) Renzo Zandegiacomo (It.) 1'59"03.

Slalom femminile (m. 900): 1) Sieglinde Braeuer (Germ. Occ.) 1'30"14; 2) Traudl Hecher (Au.) 1'31"27; 3) Elfi Untermoser (Au.) 1'32"48; 4) Christl Ditfurth (Au.) 1'32"70; 5) Heidi Mittermaier (Germ. Occidentale) 1'33"23; 6) Elke Bocek (Au.) 1'33"96.

A Renato Riva il Trofeo Roncoroni

Trento, 30

Il campione d'Italia Renato Riva si è imposto oggi nel terzo Trofeo Roncoroni di pattinaggio velocità, disputato sulla pista di ghiaccio del Lago di Pinè. La competizione, alla quale hanno preso parte i migliori pattinatori italiani, compresi tutti gli azzurri, si è svolta per la prima e seconda categoria sulle distanze dei 500 e dei 3000 metri, sulla più breve distanza, De Riva è stato preceduto di mezzo secondo dal campione della specialità Locatelli, ma si è rifatto sui 3000 metri, vincendo con nettissimo scarto su tutti gli avversari, tra i quali lo stesso Locatelli che si piazzava quarto.

Terzo trofeo Oscar Montegano, gara di slalom gigante. Classifica: 1) Heidler Klaus (Austria) 2'25"7; 2) Moser Helmut (Fiamme Oro Moena) 2'26"6; 3) Platter Carlo (Sci CAI Marmolada) 2'26"7; 4) Prodinger Peter (Austria) 2'28"8; 5) Colò Gabriele (Fiamme Oro Moena) 2'31"5; 6) Pachner Bruno (Sci CAI Sappada) 2'32"5; 7) Lakotta Peter (Jugoslavia) 2'33"3; 8) Buzzi Elio (V Legione G. F.) 2'35"7; 9) Fosco Pietro (Sci CAI Marmolada) 2'36"4; 10) Zidan Marco (Jugoslavia) 2'38".

DILETTANTI GIRONE «A»: MANZANESE E CIVIDALESE SOLE IN TESTA

DOPO NOVE GIORNATE SCONFITTI GLI ISONTINI

Manzanese-Pro Gorizia 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 28' Della Negra. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Hlede; Del Bene, Croppo, Coffieri; Della Negra, Bigot, Zanolla, Pelizzari, Zampa. PRO GORIZIA: Konic; Trevisan, Bregant; Medeot, Marangon, Visintin Rob.; Blasig, Montegano, Fedri, Cocco, Visintin Rod. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 30

Questione di fortuna e di... nebbia! Dopo nove domeniche di imbattibilità, la Pro Gorizia è malamente scivolata su un gol «rubato» da Della Negra al portiere Konic ed ha dovuto così incassare una immeritata sconfitta, in un incontro disputato alla maniera «fantasma», per i capricci della nebbia a chiaroscuri, in folate danzanti, sul rettangolo di gioco.

Un risultato senz'altro bugiardo, questo, poichè la compagine isontina, sostenuta tra l'altro da un numeroso seguito di tifosi, ha giostrato sul piano tecnico in maniera superiore all'avversaria sviluppando un gioco razionale ed armonico, particolarmente brillante nel triangolo a centrocampo. La costante pressione offensiva biancoceleste non ha dato risultati pratici per la scarsa efficacia nel tiro a rete che ha contagiato il trio di punta ed anche per la decisa difesa locale, che si è battuta specialmente con il portiere Furlanich, in modo gagliardo.

Alla Manzanese, di conseguenza, è bastata una ferrea disciplina nel marcamento in difesa e la nota vena aggressiva nel contropiede, per aggrapparsi, attraverso un gol molto fortunoso, ad una incredibile vittoria, che neanche la nebbia in un «caldo» finale è riuscita a cancellare. E' successo infatti che a 8' dalla fine, con il risultato di 1 a 0 per i padroni di casa, l'arbitro è stato costretto ad interrompere la partita poichè in quel momento in campo non ci si vedeva proprio niente. Per 10' l'interrogativo di una possibile sospensione ha fatto dannare i locali, infuriati, specie con Zanolla, contro la malasorte; poi una leggera schiarita ha concesso all'arbitro la possibilità di continuare e concludere il match, che ha dato pertanto ragione alla squadra locale.

Per la Manzanese merito primo di questa importante vittoria, tocca di diritto alla sua retroguardia che molto forte nei due terzini, ha mostrato un Coffieri diligente custode del pericoloso Montegano, un Croppo molto bravo nel ruolo di battitore libero e soprattutto un Furlanich, sempre pronto nelle uscite (specie di piede) ed artefice di alcune belle parate. A centrocampo il migliore è stato Pelizzari, mentre Bigot ha giocato troppo in funzione d'interdizione e Del Bene, troppo spesso si è lasciato andare ad un gioco pesante. All'attacco molto intraprendente capitan Zanolla (sempre vivace nel contropiede) comunque anche Zampa e Della Negra si sono battuti in maniera apprezzabile.

Della Pro Gorizia da lodare Fedri, assieme a Marangon, apparso tra i migliori in campo; comunque anche Medeot quale «stopper» si è battuto da leone contro Zanolla, così come i due terzini contro Della Negra e Zampa. All'attacco le note logicamente non sono altrettanto positive però, va senz'altro rimarcato che la Pro Gorizia è una squadra molto giovane, che sicuramente avrà tempo e possibilità di migliorare.

Al via parte bene la Manzanese con un bello scatto di Della Negra serve sulla sinistra Zampa ma l'ala spara di poco a lato. Impone il suo centrocampo la Pro Gorizia e Coffieri è indotto al fallo per frenare Montegano. Blasig tira violento la punizione ma Furlanich con una bella parata assorbe elegantemente. Ancora gli ospiti a comandare il gioco: imposta al 20' Fedri che serve bene sulla destra Montegano che evita Croppo poi tocca all'indietro verso il centro all'accorrente Cocco la cui conclusione è ancora ribattuta da Furlanich con una ardita quanto indovinata uscita. Improvviso al 28' il gol manzanese: un rinvio di un difensore isontino colpisce Pelizzari sul braccio (involontario però il fallo) e la mezz'ala allora riprende il pallone, quindi dalla sinistra trova un traversone lungo, sul quale il portiere arriva puntuale con un tuffo sulla sinistra: la palla però gli sguscia dalle mani beffarda e Della Negra pertanto la raccoglie in tranquillità e l'accompagna facile nella rete incustodita.

Remo Gessi

Con visibilità limitata Brugnera-Spilimbergo 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 35' Leibali. — BRUGNERA: Pietti; De Re, Rossi; Brusadin, Sonego, Vezzoso; Leibali, Carli, Burelli, Verardo, Bottos. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Bortolussi II; Sartor, Rigutto, Giacomello; Cazzaniga, Cominotto, Cantarutti, Sarcinelli, Macuz. ARBITRO: Missio di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brugnera, 30

Dopo sette domeniche, il Brugnera è tornato alla vittoria, che se anche non è scaturita attraverso un gioco pregevole, è stata meritata per l'impegno profuso dagli atleti in campo.

La gara ha inizio in orario, su un campo abbondantemente cosparso di segatura. Nonostante ciò, il terreno è piuttosto pesante. La visibilità è limitata a causa della nebbia.

I locali iniziano subito a spron battuto e a turno, Bottos, Burelli e Leibali, sfiorano a più riprese il gol. Al 35' Leibali raccoglie di testa un cross ed insacca.

Luigino Covre

UN SUSSEGUIRSI DI BOTTE E RISPOSTE

Mossa-Codroipo 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Canciani, al 10' De Monte, al 18' Giacomuzzi; nella ripresa al 2' De Lorenzi, al 22' e al 28' Spangher. — MOSSA: Tomasin; Feresin, Casagrande; Marega, Mattioli, Furlan; Spangher, Canciani, Concina, Cresta, Princic. CODROIPO: Totis; Del Fabbro, Infanti; Della Siega, Milgessi, Pagotto; De Lorenzi, De Monti, De Sabbata, Tubaro, Giacomuzzi. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Mossa, 30

E' stato effettivamente un bell'incontro, di quelli che di rado si possono vedere nel girone dilettanti. Si era temuto in un primo tempo per il regolare svolgimento della gara, a causa della nebbia che avvolgeva il campo all'inizio della partita. Ma tale timore si è rivelato infondato, dato che la visibilità è stata sufficiente fino al termine.

Il Mossa parte subito, al fischio d'inizio, alla ricerca del colpo del k.o. e ottiene dopo quaranticinque secondi di gioco il successo. Si batte il calcio di inizio. La palla perviene a Furlan, che manda un ottimo pallone in profondità, su di esso interviene puntualmente Canciani che insacca, precedendo il portiere in uscita.

Tutti pensano che gli ospiti non riusciranno più a organizzarsi; invece il Codroipo incassa e restituisce la botta con gli interessi: al 10' con De Monte, che batte Tomasin con un gran tiro da fuori area, e poi al 18' con Giacomuzzi.

Nella ripresa il Codroipo insiste. Tomasin al 2' si lascia sfuggire una palla battuta da trenta metri che De Lorenzi in agguato non si lascia sfuggire e infila a rete. Il Mossa si lancia al contrattacco e al 22' e al 28' Spangher con un colpo di testa prima e con azione personale poi, ristabilisce le distanze.

SPRECATO UN «RIGORE» Sandanielese-Cordenons 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Straulino, Mumini, Pischiutta. CORDENONS: Martin; Bianchet, Zaia, Saccher, Gardonio, Zancei; Tomè, De Piero, De Pellegrin, Zille, Endrigo. ARBITRO: Pasian, di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Daniele, 30

Ancora una occasione perduta per la Sandanielese nell'incontro con la forte squadra del Cordenons. Occasione perduta perchè i diavoli rossi si sono concessi il lusso di sprecare anche un prezioso «rigore» che Della Pietra, lo specialista dei tiri piazzati, si è fatto mandare in angolo dal bravo Martin.

A parte l'episodio del «rigore» sbagliato e quello di una rete annullata al 3' del primo tempo, subito dopo la sospensione in omaggio ai Caduti di Brema, lo incontro — assai veloce — è stato equilibrato anche nei calci d'angolo, e se i «diavoli» potranno recriminare sulla rete annullata e sul «rigore» sbagliato, dovranno però riconoscere che hanno avuto a che fare con una avversaria di tutto rispetto, contro la quale anche una sconfitta non sarebbe stata disonorante.

Se sapranno continuare negli incontri futuri con il ritmo odierno, i ragazzi del prof. Lizzero indubbiamente risaliranno la corrente. A parte il dubbio lasciato per la rete annullata, lo arbitraggio di Pasian è stato imparziale ed energico.

Mario Job

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Gemonese-Spilimbergo
Pro Gorizia-Brugnera
Don Bosco-Ricreatorio
Codroipo-Tarcentina
Cordenonese-Mariano
Pro Osoppo-Mossa
Manzanese-Cividalese
Sacilese-Sandanielese

LA CLASSIFICA
I RISULTATI

*Brugnera-Spilimbergo	1-0
*Manzanese-Pro Gorizia	1-0
*Cividalese-Sacilese	2-1
*Tarcentina-Don Bosco	4-0
*Sandanielese-Corden.	0-0
Gemonese - *Mariano	5-1
*Mossa - Codroipo	3-3
*Ricreatorio-Pro Osoppo (Sosp. per nebbia)	—

LA CLASSIFICA

Manzanese	19	10	5	4	28	13	25
Cividalese	19	8	9	2	21	16	25
Sacilese	19	8	7	4	31	24	23
Gemonese	19	8	5	6	24	17	21
Mossa	19	5	11	3	27	25	21
Pro Gorizia	19	6	9	4	23	26	21
Tarcentina	19	7	6	6	20	20	20
Mariano	19	7	5	7	22	26	19
Codroipo	19	5	8	6	27	21	18
Cordenonese	19	6	6	7	22	19	18
Brugnera	19	5	8	6	20	22	18
Pro Osoppo	18	5	7	6	18	18	17
Don Bosco	19	6	3	10	17	27	15
Ricreatorio	18	2	10	6	14	28	14
Spilimbergo	19	4	6	9	23	31	14
Sandanielese	19	4	5	10	16	21	13

Pro Osoppo e Ricreatorio una partita in meno.

SERIE «D» GIRONE «C»: NEBBIA

Faenza-Saici (0-0) sospesa al 18' della ripresa

FAENZA: Leonardi; Toschi, Boschi; Merendi, Farina, Proni; Pellaccini, Gamberi, Ferrara, Saporetti, Laghi. SAICI: Carmassi; Passon, Nardin; Sartori, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Corso, Medeot, Cremaschi, Plaini. ARBITRO: Crista, di Livorno. NOTE: Nebbia fitta prima dell'inizio e visibilità discreta quando si comincia la partita. Improvvisamente, al quarto d'ora della ripresa, la nebbia si è rifatta molto densa e l'arbitro ha dovuto sospendere la gara. Ammoniti Pellaccini, Boschi e Plaini; espulso quest'ultimo al 9' della ripresa per fallo ai danni di Proni. Angoli 5 a 4 per il Faenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Faenza, 30

La nebbia ha velato una partita deludente, ravvivata solo a sprazzi da qualche azione accettabile. Le due contendenti, tuttavia, non hanno adottato alcuna tattica rinunciataria ed anzi hanno cercato di rendersi pericolose con rapidi scambi in profondità. Purtroppo diversi atleti hanno mostrato di trovarsi in giornata negativa e le buone intenzioni sono rimaste tali.

Fra i locali Boschi, Pellaccini e Laghi sono stati i migliori, mentre in campo veneto si sono messi in luce Medeot, che ha svettato su tutti; il centravanti del Saici è stato senza dubbio il migliore fra gli atleti in campo; bene anche Carpin e Mazzolini.

Nella ripresa si è visto ben poco. Al 6' un gran tiro di Laghi è uscito di una decina di centimetri, mentre al 9' per un fallo su Proni, Plaini è stato espulso. Il giocatore non ha voluto sulle prime uscire dal campo; sono intervenuti i dirigenti perchè accettasse la decisione arbitrale. Con una parata di Carmassi su tiro di Pellaccini si è giunti al... nebbione, che ha provocato la sospensione della partita.

Renato Cavina

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Saici-Alma Juve
Vis Pesaro-Baracca
Cervia-Forlì
Riccione-Fortitudo Fabr.
Citt Castello-Gubbio
Pordenone-Imola
Audace S.M-Jesolo
San Donà-Schio

Pordenone-Schio (2-0) ma tutto da rifare

MARCATORI: nel p. t. al 9' Del Grosso, al 35' Asquini. SCHIO: Fabris; Franzon, Gianesello; Sacchiero, Ballico, Menegozzo; Maggio, Pasqualotto, Panozzo, Carraro, Valente. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Betti, Brollo, Asquini. ARBITRO: Bellandi di Lucca. NOTE: Giornata di sole, ma assai fredda. Terreno allentato. Ricordati i caduti di Brema. Lo Schio in lutto per la morte dell'ing. Roasio. Ammonito Gianesello. Al 35' per la nebbia l'arbitro sospende la partita.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Schio, 30

La nebbia ha salvato lo Schio da una pesante sconfitta. Una cosa inaudita, capitata solamente un'altra volta e ben 25 anni fa. A rimetterci è stato il Pordenone che guidava l'incontro con prepotenza, grinta e sicurezza, e per di più con due reti all'attivo, realizzate al 9' e al 35' del primo tempo, rispettivamente da Del Grosso e da Asquini.

Per i friulani è andata davvero male. Il ricupero, infatti, non fa comodo al Pordenone, mentre lo Schio potrà risolversi assai probabilmente con una affermazione o, almeno, con un pareggio.

La cronaca è densa di spunti. Dopo una partenza veloce di Renzulli che impegna Fabris, si scatena la reazione scledense. Ecco quindi le difese di Maggio e di Panozzo, ma all'8' un'azione combinata fra Asquini e Renzulli, bloccata da Sacchiero, si risolve in un tiro di punizione dal limite battuto da Grollo. Del Grosso interviene e insacca. Al 34', altre azioni combinate di Betti e Renzulli. Quest'ultimo colpisce la palla che finisce in calcio d'angolo. La punizione viene battuta da Betti; Asquini raccoglie e con il petto e di sinistra insacca.

Pino Marchi

LA CLASSIFICA
I RISULTATI

*Fortitudo - Audace	0-0
*Baracca - Cervia (sosp. per nebbia)	0-0
*V. Veneto-Città Cast. (sosp. per nebbia)	1-1
*Forlì - Gubbio (sosp. per nebbia)	2-1
*San Donà - Jesolo	2-1
Pordenone - *Schio (sosp. per nebbia)	2-0
*Alma Jove - Riccione	1-0
*Faenza - Saici (sosp. per nebbia)	0-0
Vis Pesaro - *Imola (sosp. per nebbia)	1-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	18	13	5	0	37	12	31
Audace S.M.	18	8	7	3	17	8	23
Baracca L.	18	7	8	3	19	12	22
Jesolo	19	7	7	5	14	12	21
Cervia	18	8	4	6	28	18	20
Pordenone	17	7	5	5	19	15	19
V. Veneto	18	6	7	5	18	16	19
Riccione	19	5	8	6	17	16	18
Città Cast.	17	5	6	6	14	15	16
Forlì	17	4	8	5	17	18	16
Schio	18	4	8	6	15	19	16
Saici	18	6	4	8	16	20	16
San Donà	18	5	6	7	19	24	16
Imola	17	4	7	6	9	11	15
F. Fabriano	18	3	9	6	12	18	15
Faenza	18	5	5	8	14	24	15
Alma Fano	18	4	4	10	10	20	12
Gubbio	18	2	8	8	6	21	12

Pordenone, Città Castello, Forlì e Imola 2 partite in meno. Tutte le altre, ad eccezione di Jesolo e Riccione, una partita in meno.

FACILE PASSEGGIATA DEGLI OSPITI

Gemonese-Mariano 5-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 20' Cechet, al 35' Lirussi. Nel secondo tempo: al 6' e al 15' Rocchi, al 23' Martina, al 30' Da Pit. MARIANO: Candussi; Cechet, Madon; Brescia, Cecotti, Ledri; Battistin, Medeot, Zavagno, Bigot, Furlan. GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Vicario, Patat, Strolli; Chiandussi, Martina, Rocchi, Da Pit, Lirussi. ARBITRO: Rosa, di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mariano, 30

«Non c'è due senza tre», dice un antico adagio, e il Mariano, che sta attraversando un periodo di crisi, ha perduto sul proprio campo della Giac il confronto anche con la Gemonese. A batterlo precedentemente sono state, in casa la Pro Gorizia e, in trasferta, il Don Bosco di Pordenone.

Numerosi sportivi sono accorsi sul campo di via Roma nella speranza di veder coronate da successo le loro aspettative della vigilia. I blucerchiati, difatti, hanno avuto un ottimo avvio, dominando per mole di gioco e entusiasmo sul campo amico. La superiorità iniziale ha avuto sanzione con il bel gol uscito dal piede di Cechet, su calcio di punizione. E' poi continuata la pressione del Mariano, ma la Gemonese con un invidiabile gioco di assieme ha incominciato a fare un bel altro discorso. Lirussi, approfittando di una indecisione della difesa locale ha battutto Candussi colmando il distacco.

Nella ripresa gli ospiti hanno avuto facilmente ragione del Mariano, che ha accusato in pieno il proprio crollo, anche perchè risente molto della privazione di Zavagno che, infortunatosi, ha dovuto lasciare il terreno di gioco. Alla doppietta di Rocchi sono seguiti il gol di Martina e quello di Da Pit.

Marcello Salvini

REGIONALE JUNIORES
I RISULTATI

*Porzio-Sangiorgina (rinviata per nebbia)	—
Triestina - *Ronchi	2-0
*Saici - Cervignano	1-0
Pordenone-*Palmanova	6-0
*Manzanese - Udinese (rinviata per nebbia)	—
Aquileia-*Cremcaffè	2-0
Ha riposato: CRDA	

LA CLASSIFICA

Pordenone	12	9	2	1	52	3	20
Triestina	12	9	1	2	27	7	19
Saici	13	6	6	1	21	11	18
Udinese	12	7	3	2	34	7	17
Sangiorgina	12	6	5	1	18	5	17
CRDA Monf.	12	4	7	1	18	17	15
Manzanese	12	5	3	4	15	8	13
Porzio Ud.	12	5	2	5	14	15	12
Aquileia	12	5	1	6	16	26	11
Cremcaffè	13	2	2	9	10	33	6
Ronchi	13	2	2	9	6	39	6
Cervignano	12	1	2	9	5	23	4
Palmanova	13	0	2	11	8	50	2

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Gradese - Percoto	1-1
*Dolegnano-Castionese (sospesa per nebbia)	—
*Fiumicello-Cormontium	0-0
*Mortegliano-Risanese	1-1
*Cormonese - Buttrio	2-1
Trivignano-*Brazzanese	3-2
*Serenissima-Svegliano (sospesa per nebbia)	—

LA CLASSIFICA

Trivignano	16	13	1	2	29	15	27
Mortegliano	16	10	4	2	36	16	24
Percoto	16	8	4	4	21	9	20
Castionese	15	7	4	4	15	17	18
Sevegliano	15	8	1	6	27	18	17
Fiumicello	16	6	4	6	18	17	16
Risanese	16	3	9	4	19	16	15
Serenissima	15	4	6	5	18	21	14
Buttrio	16	4	6	6	18	23	14
Gradese	16	5	4	7	17	24	14
Dolegnano	15	4	5	6	25	28	13
Cormontium	16	3	6	7	15	19	12
Cormonese	16	3	5	8	11	23	11
Brazzanese	16	2	1	13	16	29	5

Dolegnano, Castionese, Serenissima e Sevegliano 1 partita in meno.

Girone D

I RISULTATI

*Juventina - Libertas (sosp. per nebbia)	—
*CRDA Trieste - Itala	1-0
*Audax - Postelegraf.	1-1
*Fortitudo - Primorie	0-0
*Farra - S. Canciano (sosp. per nebbia)	—
Turriaco - *Edera	2-1
Sagrado - *Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	16	7	8	1	23	11	22
Romans	14	9	3	2	20	6	21
Libertas	15	9	3	3	21	19	21
CRDA Ts	16	8	3	5	22	16	19
Turriaco	16	6	6	4	17	14	18
Postelegraf.	15	5	6	4	16	11	16
Sagrado	16	2	11	3	22	27	15
Edera	16	4	5	7	18	18	13
Farra	15	3	7	5	20	21	13
Juventina	15	5	3	7	18	20	13
S. Canciano	15	2	9	4	17	23	13
Audax Gor.	16	4	5	7	18	32	13
Primorie	15	3	5	7	12	22	11
Itala Grad.	16	2	4	10	12	27	10

Romans 2 partite in meno; Libertas, Postelegrafonici, Farra, Juventina, San Canciano e Primorie 1 partita in meno.

Giovanile semipro

RICUPERO

*Bolzano - Triestina	2-1

LA CLASSIFICA

Marzotto	9	7	1	1	17	8	15
Bolzano	10	4	5	1	11	7	13
Treviso	9	4	3	2	15	8	11
Udinese	9	4	2	3	12	9	10
CRDA Monf.	10	2	5	3	9	10	9
Mestrina	8	2	4	2	8	9	8
Pordenone	8	3	2	3	10	13	8
Triestina	9	2	3	4	10	10	7
San Donà	9	1	5	3	3	8	7
Schio	9	2	2	5	14	19	6
Trento	6	0	2	4	1	9	2

LA TRADIZIONALE SCIATORIA PER LA COPPA UTAT

Aldo Stock e il C.U.S. nella «Dal mare alla montagna»

Cima Sappada, 30

Aldo Stock, della Canottieri Trieste, è il vincitore assoluto della gara «dal mare alla montagna», la tradizionale competizione organizzata dall'UTAT di Trieste in collaborazione con i circoli nautici e natatori giuliani (Trieste, Sistiana e Monfalcone). Vi hanno partecipato un centinaio di atleti, 89 dei quali (due f.t.m.) sono stati classificati regolarmente.

La Coppa UTAT è stata vinta dal CUS Trieste, sezione nuoto, con 842 punti; a breve distanza si sono piazzate la Canottieri Trieste, Saturnia e Adriaco.

Condizioni ideali di tempo e della pista. Le gare sono state molto animate. Il tempo del vincitore assoluto è rimarchevole. Vivo e cordiale è stato lo interessamento delle autorità civili e militari di Sappada per l'organizzazione della manifestazione. Fra l'altro è stato impiegato il «gatto delle nevi», nuovo strumento per rassettare le piste, in dotazione alla Azienda di soggiorno di Sappada. Sono state assegnate 11 coppe.

Primo nella categoria esordienti si è piazzato Carlo Zolia (Edera); nei veterani, cioè nati prima del 1916, Erwin Bruckner (Adriaco). Il premio riservato al miglior classificato della coppa dei canottieri disputata trent'anni fa, è stato vinto da Oscar Kiss (Can. Trieste).

La premiazione delle Società e degli atleti partecipanti avrà luogo a Trieste giovedì 3 febbraio, in sede e con orario da destinarsi. Ne verrà data comunicazione nei prossimi giorni a mezzo stampa e con circolari direttamente agli interessati.

Classifica per Società: 1) CUS Trieste; 2) Canottieri Trieste; 3) Saturnia; 4) Adriaco; 5) UST; 6) Edera; 7) SGT; 8) CMM; 9) Pietas Julia; 10) Vela; 11) Adria.

Classifica individuale:

1) Aldo Stock, (Can. Trieste), in 2'40"4; 2) Giuliano Relia, (CUS) 2'44"7; 3) Gianni Paladini, (CUS) 2'47"4; 4) Gian Franco Cappellari, (CMM) 2'47"6; 5) Giorgio Sanzin, (CUS) 2'52"6; 6) Gian Andrea Cossi (Adriaco) 2'58"4; 7) Carlo Zolia, (Edera) 3'05" 1.o esord.); 8) Giulio Petracco, (Adriaco) 3'05"4; 9) Paolo Giovannini, (CUS) 3'07"1; 10) Francesco Rossetti, (Adriaco) 3'8"1; 11) Morgera, (Ede ra) 3'11"7 (2.o esord.); 12) Bradaschia, (UST) 3'12"3 (3.o esord.); 13) Slataper, (Can. Trieste) 3'12"4; 14) Diego, (CUS) 3'14"4 (4.o esord.); 15) Scagnol, (Saturnia) 3'15"3 (5.o esord.); 16) Ghisoli, (CUS) 3'15"7; 17) Nascimben, (Saturnia) 3'18"3; 18) Petracco, (Adriaco) 3'21"7; 19) Piemontese, (Can. Trieste) 3'24"5; 20) Mamolo, (Adriaco) 3'25"6; 21) Milo (Can. Trieste) 3'27"1; 22) Divich, (UST) 3'27"5; 23) Biasutti, (SGT) 3'28"6; Ervin Bruckner (Adriaco) 3'29"6 (1.o veterani); 25) Settimo, (Saturnia) 3'32"3; 26) G. Malvestiti, (Saturnia) 3'33"2; 27) Tassan, (S.G.T.) 3'36"6 (2.o veterani); 28) Orlando, (UST) 3'37"2; 29) Romanelli, (CMM) 3'40"; 30) Albanese, (UST); 31) Kulterer, (Can. Trieste); 32) Zanuttini (CUS); 33) P. Malvestiti, (Saturnia); 34) de Colombani, (SGT); 35) Sussig, (Can. Trieste); 36) Cattarini, (Adriaco); 37) Albonico, (Adriaco); 38) Tommasini, (Can. Trieste).

Dilettanti Girone B: in sette partite tre sole reti!

NESSUNA DELLE «GRANDI» RIESCE A SEGNARE

Arsenale-Cervignano 0-0: il portiere ospite respinge di pugno un insidioso pallone (Foto de Rota)

I PADRONI DI CASA HANNO SPARATO SOLO A SALVE

Pieris-Muggesana 0-0

PIERIS: Blasizza; Candotti, Gregorin; Pausca, Giordani, Ceccone; Indri, Bonazza, Calligaris, Cappello, Maricchio. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; De Rossi II, Brumat, Fabris; Calonghi, Braida, Urcioli, Dalla Rocca, De Rossi I. ARBITRO: Cavallo di Cividale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 30

La Muggesana non solo è uscita dal difficile terreno del Pieris con un meritatissimo pareggio ma anzi, con una maggior dose di fortuna, la compagine di Runti avrebbe addirittura potuto vincere senza suscitare il minimo scandalo. Sta di fatto che il Pieris è apparso, già nelle prime battute di gioco, la pallida controfigura di quella bella squadra che, fino a poche domeniche fa, aveva autorevolmente conteso il passo alle «grandi» del girone.

Balbettanti troppo spesso nelle retrovie (quante volte il bravissimo Blasizza è stato costretto a intervenire in extremis!) i padroni di casa hanno denunciato anche un'incredibile incapacità da parte degli uomini di punta di combinare qualcosa di concreto; Indri, spaesato quanto mai, Calligaris ostinatamente alla ricerca del dribbling anche quando la più elementare delle logiche imponeva il tiro diretto. I soli Maricchio e Bonazza, a tratti beneficiando della collaborazione di Cappello, hanno, in quel reparto, reso al livello delle loro capacità; ben poco, il tutto, in effetti, per poter aver ragione di una difesa particolarmente attenta quale era quella degli ospiti.

E' stata nel complesso l'intera squadra amaranto a mancare in pieno e sul piede tattico e su quello della logica calcistica. Evidentemente il Pieris, sta accusando lo sforzo delle prime partite di campionato e troppi uomini rendono, ora, al di sotto del loro standard normale; si tratta, in ogni caso, di una squadra che, malgrado gli scompensi denunciati ha tutti i numeri per riprendersi e per concludere in bellezza questo torneo, così come l'aveva cominciato. Ai suoi tecnici e dirigenti l'impegno di non smentirci.

La Muggesana è stata a un pelo dal conseguire il risultato clamoroso, ma anche Braida e soci, pur accampando a loro attenuante i salvataggi di Blasizza, hanno peccato di ingenuità sotto la rete avversaria, lasciandosi... incantare nelle fasi risolutive. Le manovre degli ospiti, comunque, sono apparse assai più fluide ed efficaci di quanto non lo siano state quelle del Pieris; ha particolarmente colpito, da parte di Calonghi e soci, la rapidità dei passaggi con cui essi riuscivano ad arrivare sotto la porta amaranto. Scegliere i migliori nelle file della Muggesana non è facile e suonerebbe altresì quale ingiustizia nei confronti di tutta la compagine che ha fornito una prestazione corale di eccellenza. Non possiamo però trascurare di mettere in rilievo quanto ha saputo fare l'intera difesa e le ottime triangolazioni tessute da Calonghi, Urcioli e De Rossi I, ben sorretti, in tali occasioni, dai suggerimenti dei componenti il centro campo.

Si inizia con il Pieris all'attacco, e al 6' riscontriamo un momento di imbarazzo nella difesa ospite a seguito di un calcio d'angolo; dopo nemmeno un minuto è però Blasizza a doversi salvare di piede su un'incursione di Cappello. Attacchi alterni nel prosieguo di questa prima fase di gioco, che culminano con una pericolosissima azione del Pieris al 25', a conclusione della quale Suraci non riesce a trattenere la sfera e, sul rimpallo, Calligaris spara fuori di poco. Ancora un salvataggio di Suraci al 37' e quindi, a due minuti dal riposo, momento di brivido sotto la rete degli amaranto: due tiri consecutivi, il primo di Dalla Rocca e il secondo di Braida, lasciati incredibilmente smarcati dai difensori avversari, che solo altrettanti, e miracolosi interventi di Blasizza riescono a neutralizzare.

La ripresa vede le squadre piuttosto provate dalla fatica, ma si ha sempre la sensazione che sia ancora la Muggesana a rendersi più pericolosa; i padroni di casa avevano oggi le cartucce bagnate.

Luciano Golinelli

Sconfitte dalla nebbia Palmanova e Ponziana

PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertossi; Gon, Turri, Valoppi; Bon, De Grassi, Pevere, Costantini, Sodermann. PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Primi; Framalico, Sluga, Ruzzier; Ruan, Fonda, Furlani, Farina, Chiodini. ARBITRO: Passero di Udine. NOTE: La partita è stata sospesa al 30' del primo tempo per la nebbia. Notato in tribuna, come osservatore, il triestino Malabotti.

Palmanova, 30

Al fischio d'inizio la leggera nebbia sul terreno non impedisce la visuale e il Palmanova attacca deciso, impegnando già al 4' con Sodermann il portiere ponzianino. Al 7' Pevere viene atterrato in area triestina ma non succede nulla. Anche l'estrema Bon subisce al 10' lo stesso trattamento in piena azione per una pesante carica di un biancoceleste, che l'arbitro tramuta in punizione, e De Grassi impegna l'estremo difensore del Ponziana. La nebbia intanto s'infittisce in maniera preoccupante, e al 14' Costantini tira un formidabile pallone al volo da una trentina di metri, che finisce nelle mani di Degrassi. Il Palmanova non si risparmia e obbligha i ponzianini a un'improba fatica: al 20', sul tiro dalla bandierina, Sodermann impegna tutta la difesa triestina che, a portiere battuto, salva prodigiosamente sulla linea di porta. Un minuto dopo Costantini spara un nuovo bolide verso Degrassi, che si perde però sul fondo.

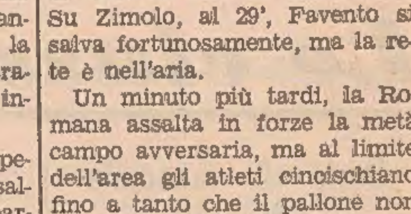
I difensori palmarini dall'altra parte bloccano le puntate biancocelesti. Primi, terzino sinistro del Ponziana, viene ammonito due volte per cariche scorrette ai danni dei giocatori amaranto. Pericolo per Princig al 25' in una veloce discesa degli estremi ponzianini: il portiere locale libera con decisione di piede.

La nebbia finisce con il guastare ogni cosa e, dopo che Turri libera un tiro di Fonda su punizione, l'arbitro sospende l'incontro in un mare di ombre irriconoscibili.

Mario Grabar

ALTALENA DI IDEE POCO CHIARE

Romana-Cremcaffè 1-0 (0-0)



MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Celia II. — ROMANA: Palmano; Grion, Sandrucci; Pini, Simonit, Derossi; Zimolo, Cossovel, Ronca, De Fanti, Celia II. CREMCAFFE': Favento; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Poles; Del Bello, Gamboz, Spangher, Graniero, e Marchionni. ARBITRO: Corazza da Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 30

Tirando le somme, il risultato è giusto. Infatti, premia la maggior pressione esercitata dalla Romana dopo la prima mezz'ora di gioco che aveva visto le due squadre sullo stesso livello. Il terreno era pesante, alquanto viscido e costringeva gli atleti a uno sforzo superiore. La Romana è partita male, ma non meglio ha fatto il Cremcaffè: il gioco era una continua altalena di azioni poco coordinate, scaturite da idee poco chiare. Il pallone viaggiava da un campo all'altro in un continuo batti e ribatti senza convinzione. In un battibecco tra Sandrucci e Sterle, quest'ultimo è stato espulso, per gioco scorretto e proteste, senza esitazioni, al 20'.

La Romana ha approfittato della propria superiorità numerica per coordinare meglio le proprie file e per registrare a dovere il proprio gioco. Alla mezz'ora i padroni di casa hanno assediato letteralmente la porta triestina, dando dimostrazione chiara delle proprie intenzioni bellicose.

Un tiro-cross di Grion impegnava Favento al 31' che si salva in calcio d'angolo. Il reparto difensivo gioca con affanno, e i monfalconesi non danno respiro. In contropiede, però, il Cremcaffè impegna Palmano in un'uscita volante su Spangher. Al 35', un pallone rimbalza sul braccio di un difensore in piena area, ma il gioco prosegue. Celia II porta la minaccia più volte alla rete triestina, ma con scarsa precisione, imitato anche da Zimolo.

Anche nella seconda parte della gara, la Romana continua ad attaccare, ma la precisione degli atleti monfalconesi è scarsa nel tiro conclusivo. La difesa romanina, nelle cui file esordiva Pini, tiena testa, invece, con autorità agli avversari che cercano di sorprenderla con i contropiede. Una facile occasione sbaglia Gamboz su corta respinta di Palmano, al 20', mentre in precedenza era stato Zimolo, al 18' a fallire l'entrata su passaggio di Sandrucci. Al 24', Celia II alza di poco sopra la traversa con un tiro da fuori area. Su Zimolo, al 29', Favento si salva fortunosamente, ma la rete è nell'aria.

Un minuto più tardi, la Romana assalta in forze la metà campo avversaria, ma al limite dell'area gli atleti cincischiano fino a tanto che il pallone non perviene a Celia II che decide il tiro, mandando il pallone a fare la barba alla base del palo, sorprendendo Favento che, in tuffo, giunge in ritardo. E' la rete della vittoria che i romanini vogliono assicurare continuando nelle azioni di attacco, senza, però, riuscire ad aumentare le marcature.

Nelle file del Cremcaffè, pur con il gioco alquanto individuale, si è fatto notare Spangher; fra i monfalconesi una nota di plauso per Pini, che si è prodigato in continuazione e ha pure fornito ottimi palloni ai propri attaccanti.

Paolo Cechet

Seicento sterline (circa un milione di lire) a 9-4 sul Brasile vincitore della Coppa del mondo di calcio: questa la più elevata cifra ricevuta fino ad ora da uno dei più noti «bookmakers» britannici da parte di un cliente delle Bermude. «La Inghilterra è favorita un po' dovunque, ma il Brasile attira più denaro» ha detto il «bookmaker»

L'obiettivo ha colto un altro momento dell'incontro tra Arsenale e Cervignano, conclusosi a reti inviolate. Il centravanti dell'Arsenale spara a rete, ma la palla verrà respinta proprio sulla linea bianca, grazie a una prestigiosa rovesciata (Foto de Rota)

GIOCO TIRATISSIMO E TANTE OCCASIONI MANCATE

ARSENALE - CERVIGNANO 0-0

ARSENALE: Croci; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Zoppolato; Budicin, Di Giorgio, Bacilo, Venturini, Carone II. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Pacco; Trevisan, Sponton, Sabbadin; Eremondi I, Caporale, Fogar, Maran, Toros. ARBITRO: Cigaia di Treviso.

Solitamente c'è un sapore di malinconia nel risultato in bianco, nel nulla di fatto tra due compagini dopo i novanta minuti di gioco. Lo zero a zero dà l'idea della più completa rinuncia, di qualcosa di assolutamente negativo, di domande senza risposta, di uova pasquali senza sorpresa.

Solitamente, poichè invece ieri Arsenale e Cervignano, nella partita che queste due tuttora ambiziose squadrette hanno disputato sul terreno di San Giovanni, hanno abbondantemente dimostrato come la malinconia dei risultati a occhiali possa venir annullata dalla prestazione, dalla fantasia e dall'effervescente agonismo degli atleti in campo. Novanta minuti di gioco tirato, di occasioni mancate, di rapidi e veloci capovolgimenti di fronte, di manovre che sembrano rapportate con il pantografo direttamente dal manuale del «perfetto calciatore» alle misure del campo, novanta minuti di «suspense» e di lotta squisitamente cavalleresca hanno ieri messo in crisi i deboli di cuore e le «tifose», i cui gridarelli di timore o di stizza superavano il cupo brontolio della massa.

Il pubblico ha avuto ragione di accorrere numeroso sul campo di San Giovanni: lo spettacolo, infatti, non è mai mancato, non ci sono state pause pesanti durante la partita; ma al di là dello spettacolo avvincente e spumeggiante s'è visto soprattutto come l'Arsenale abbia superato quella crisi che gli fece incassare tre reti a Gonars domenica scorsa, e come il Cervignano sia ancora lontano, pur vantando una classifica eccellente, dalla smagliante e irresistibile forma del campionato precedente.

Gli «arsenalotti» sono scesi sul campo di gioco senza il minimo complesso reverenziale nei confronti della più qualificata avversaria, imponendosi con grinta e con esuberante foga sugli ospiti. Gli stessi gialloblù devono essere rimasti sorpresi di tale impensabile condotta, tanto da aver stentato più del previsto prima di riordinare le idee e con esse l'organizzazione del gioco. Evidentemente l'irruenza con cui l'Arsenale si è presentato ha determinato una specie di choc nel Cervignano, il quale ha sciupato nel più banale dei modi alcune impagabili occasioni buttando alle ortiche palloni d'oro.

E' sempre antipatico assumersi gli incarichi del pubblico e mettere sotto giudizio quegli atleti che sono mancati ai loro doveri; quindi, per esimerci da questo impegnativo compito, proporremmo l'assoluzione dei soli Toros - Caporale, per quanto riguarda la linea attaccante, e quella degli uomini di retroguardia e dei mediani della squadra ospite.

Da parte sua l'Arsenale, superata la crisi morale, è parzialmente mancato in fase difensiva propiziando in tal modo alcune manovre che soltanto la attuale scarsa vena e l'evidente calo atletico di alcuni attaccanti cervignanesi hanno impedito di trasformarsi in altrettante reti. Comunque il conto torna alla perfezione: ad una difesa superficiale (quella dell'Arsenale) è corrisposto un attacco dissociato: a una difesa attenta e precisa (quella del Cervignano) ha fatto riscontro una linea attaccante veloce, caparbia e insidiosa, nella quale si è inserito, senza alcuno scompenso, il debuttante Di Giorgio.

Per gli allenatori delle due squadre, quindi, ci sarà ancora del lavoro da fare, per risolvere dei problemi diametralmente opposti, prima di raggiungere il rendimento massimo. Per il Cervignano non è improbabile che la riscossa avvenga, come tra l'altro si è già verificato nello scorso campionato, con la bella stagione, e che i problemi dell'attacco, oggi apparentemente irrisolvibili, trovino soluzione quando i campi di gioco saranno meno pesanti. Per l'Arsenale, ferma restando l'efficienza del reparto di punta e degli uomini che presidiano e che organizzano la metà campo, resterebbe da rendere più compatta e meno approssimativa la condotta singola e collettiva (ove si esclude il solo Coassin) dei difensori, i quali per accorrere in massa su un attaccante avversario ne lasciano inevitabilmente liberi degli altri. E le conseguenze, almeno relativamente alla partita di ieri, avrebbero potuto essere davvero disastrose.

Publio Tadeo

I RISULTATI

*Ronchi - S. Giovanni	1-0
*Torriana - Aquileia	0-0
Gonars - *Terzo	1-0
*Palmanova-Ponziana (sosp. per nebbia)	—
*Romana-Cremcaffè	1-0
*Palazzolo-Sangiorgina	0-0
*Arsenale-Cervignano	0-0
*Pieris - Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	19	10	8	1	35	15	28
Cervignano	19	9	8	2	19	9	26
Ponziana	18	8	6	4	30	20	22
Pieris	19	9	4	6	27	17	22
Arsenale	19	6	9	4	14	13	21
Cremcaffè	19	6	7	6	19	15	19
Palazzolo	18	4	11	3	13	12	19
Romana	19	5	9	5	16	18	19
Palmanova	17	5	8	4	17	15	18
S. Giovanni	19	6	6	7	18	20	18
Aquileia	19	4	9	6	12	17	17
Muggesana	18	5	6	7	15	20	16
Gonars	19	5	5	9	24	26	15
Torriana	19	1	12	6	15	19	14
Terzo	19	4	6	9	18	25	14
Ronchi	18	4	2	12	15	45	10

Palmanova 2 partite in meno; Ponziana, Palazzolo, Muggesana e Ronchi 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Muggesana-Arsenale
Cervignano-Terzo
Aquileia-Romana
San Giovanni-Pieris
Gonars-Ronchi
Sangiorgina-Torriana
Ponziana-Palazzolo
Cremcaffè-Palmanova

SCHERMA

L'ultima fase del torneo regionale

Un lotto numeroso di schermidori (maschietti, giovinetti e giovani) si son dati convegno ieri mattina alla nostra Ginnastica per svolgervi l'ultima fase del torneo regionale «Gran premio dei giovani e giovanissimi». Nella maggior parte dei concorrenti abbiamo notato con compiacimento lo stato di buona preparazione tecnica e una certa dose di maturità agonistica che li farà ben figurare alle prossime prove nazionali.

Ecco i risultati dei sette gironi alle tre armi: Categoria maschietti fioretto: 1) Carlo Bolaffio della Ginnastica Triestina; 2) Rainis; 3) Zulliani della A. S. Udinese. Giovanetti, fioretto: 1) Rocco, 2) Piraino dell'A. S. Udinese; 3) Zanier; 4) Volpe; 5) Senci e 6) Angiolini. Giovanetti, spada: Claudio Maddaleni dell'Udinese. Giovanetti, sciabola: 1) Roberto Piraino dell'Udinese; 2) Andrea Volpe, U. N. U. C. I. di Monfalcone; 3) Zanier della S.G.T.;; 4) Angiolini; 5) Senci. Giovani, fioretto: 1) Piero Panizon della S.G.T., 2) Ermanno Cerchiari della Goriziana, 3) Fulvio Alesani, idem, 4) Sergio Lupieri della S.G.T.; 5) De Anna, Udinese. Giovani, spada: 1) Piero Panizon della S.G.T.; 2) Paolo Polacco, dell'Udinese; 3) Fulvio Alesani, della Goriziana; 4) Gaddo De Anna, dell'A.S.U. Giovani, sciabola: 1) Sergio Lupieri della S.G.T.; 2) Gianfranco Piuk della Goriziana; 3) E. Cerchiari, idem; 4) Giuseppe Bottini della sala d'armi del Dopolavoro ferroviario.

Ervino Comuzzi

IRRICONOSCIBILE L'«UNDICI» ROSSONERO

Ronchi-San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Molinari. — RONCHI: Laurenti; Moimas, Ussulin; Petraz, Zonca, Pivec; Zanuttig, Longo, Ferletti, Doria, Molinari. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Delise, Filippi; Mersini, Pittioni, Belfiore, Vouch, Petelin. ARBITRO: Chiari di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 30

La nebbia non è riuscita a stendere il suo fitto velo su questo incontro. Ne sarebbe stato graziato il San Giovanni sia per il risultato negativo conseguito — anche se limitato a una sola rete di scarto — sia per la gara in se stessa condotta dalla squadra triestina con lo stesso ritmo di un allenamento non trovandosi — ed era chiaro — nelle sue migliori condizioni di forma. Saranno state le assenze di Stigliani e di Vascotto, sarà stato il fattore ambientale, sarà stata la giornata grigia che non mette buon sangue nelle vene, fatto è che l'undici di Vagaia era irriconoscibile.

Cominciamo da Toppan: impreciso nelle uscite, titubante nella presa, perfino poco felice nella scelta delle posizioni. Poi viene la mediana: per essa non esisteva il centro campo. Russo e Filippi vagavano in tutti i sensi senza un'idea precisa, senza resistere alle cariche delle folate amaranto; molto decisi invece Delise e Doz, che più volte hanno cercato il loro «a fondo» personale. Della linea d'attacco bisogna fare d'ogni erba un fascio: i Belfiore, i Vouch, i Pittioni, i Petelin si sono persi nella nebbia senza mai ritrovarsi a tempo e luogo: ogni tanto uscivano fuori come ombre, si affacciavano in area avversaria e dileguavano: dove?

In vero stato di grazia invece la squadra locale, dove fra tutti è emerso Molinari. Questi ha lavorato come un forsennato per sbrecciare la difesa avversaria o aprire varchi per sè e compagni. Lo hanno assecondato molto bene Longo e Ferletti con una continuità e una grinta irrefrenabili. Erano sempre su ogni palla. Non indugiavano tanto in virtuosismi o altri manierismi di colore. Sapevano dosare ogni passaggio e tentare anche il tiro da lontano, quando la difesa massiccia del San Giovanni cercava di stroncare le loro discese, le loro ficcanti azioni di linea. Ma la loro forza di penetrazione (siamo sempre là) trovava il suo epicentro dalla fascia centrale del campo dove Petraz, Zonca e Pivec proponevano azioni su azioni coi loro rilanci razionali e in profondità.

E proprio da uno di questi è nata la prima rete. Longo, preso possesso della palla, riusciva da lontano a farla spiovere in area rossonera, dove Molinari fattosi luce (16') di punta metteva in angolo nella porta di Toppan. Reazione confusa del San Giovanni che per poco non riusciva a riagguantare il pareggio. 38': Vouch smistava di precisione a Petelin, questi stangava senza pietà ma Laurenti deviava in calcio d'angolo con un tempestivo quanto audace tuffo in angolo. Poco dopo lo stesso portiere si prodigava in un'altra coraggiosa parata sui piedi di Mersini. Questo è il tempo migliore per i triestini. Poi la nebbia confondeva nuovamente le loro idee. E il Ronchi prima dello scadere del tempo, tentava il raddoppio, col suo splendido Molinari che lanciava Zanuttig, questi scavalcava il portiere a terra e insaccava, ma l'arbitro aveva nello stesso tempo ravvisato un fuorigioco e annullava.

Un altro grosso pericolo correva il San Giovanni, dopo appena un quarto d'ora dalla ripresa: Zanuttig, tallonato da Del Ben, si portava sulla fascia laterale del campo e mentre stava per stringere al centro, veniva caricato irregolarmente: punizione da fuori area, la palla scendeva parabolicamente sulle teste assiepate in area di rigore triestina e finiva proprio sui piedi di Molinari, stop dell'amaranto che saettava ma la palla sfiorava il montante. L'incontro trascendeva poi in fallosità più o meno rimarchevoli (Zanuttig doveva ricorrere alle cure del suo massaggiatore, e Vouch veniva inviato negli spogliatoi innanzitempo dall'arbitro). Ma ormai le due squadre non avevano più nulla da dire.

Aldo Priore

AGONISMO CONTRO CONFUSIONE

Gonars-Terzo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 26' Tavaris II. — GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris II; Moretti, Casarsa, Carlet, Tavaris I, Colussi. TERZO: Driul; Ormellese, Bianchin; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Contin, Costa, Roppa, Cappellesso. ARBITRO: Montagnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 30

Non c'è stato proprio nulla da fare oggi per il Terzo contro la dinamica formazione del Gonars. Il Terzo della prestazione odierna è stato una pallida ombra della brillante squadra che avevamo ammirato quindici giorni fa nella partita con la capolista Sangiorgina. Sembrava che le idee e soprattutto il mordente della formazione rossoblù fossero andati dispersi nel mare di nebbia che gravava sul campo. Una nebbia che tuttavia non ha impedito lo svolgimento regolare dell'incontro e che non ha influito negativamente sul comportamento degli atleti della squadra avversaria.

Mentre i giocatori locali si sono dimostrati confusi e fiacchi, quelli ospiti hanno rivelato delle qualità agonistiche e tecniche veramente ammirevoli. Una compagine, quella del Gonars, composta da atleti scattanti, sempre in anticipo sui loro avversari, e palleggiatori sicuri. La partita l'hanno regolata sempre sul loro registro. Hanno svolto una preponderanza di azioni di attacco, e in difesa sono stati pressochè imbattibili. Essi dispongono di un Plebani portiere di classe, di due terzini sempre lanciati a catapulta, e di due mediani, Nardon e Tavaris II, veramente preziosi; all'attacco, inoltre, si sono avvalsi di un Carlet mobilissimo e pericoloso.

La situazione per la squadra locale si è fatta anche più precaria quando al 17' del secondo tempo l'arbitro ha mandato agli spogliatoi il terzino Ormellese, reo di un fallo nei confronti dell'attaccante Colussi. La vittoria del Gonars, quindi, è venuta come una logica conseguenza.

Al 15' del primo tempo Ormellese riusciva a carpire una palla da rete a Colussi. Al 17' un gran tiro di Casarsa mandava a stampare il pallone sulla traversa. Al 32' una paurosa mischia sotto la porta del Gonars veniva risolta dall'intervento di Plebani.

Una flammata del Terzo al primo minuto della ripresa, con un bel tiro di Roppa. Poi, però, riprendeva il comando delle azioni la squadra ospite. Rimasti in dieci uomini per l'espulsione di Ormellese, i locali erano praticamente alla mercè del Gonars che trovava quasi sempre via libera. Al 26' scendeva sulla sinistra Colussi affiancato da Tavaris II: quest'ultimo, ricevuta la palla, la scaraventava in rete con un bel tiro in diagonale.

Al 34 Carlet giungeva solo davanti a Driul, ma il portiere ne intuiva il tiro, evitando così una più dura sconfitta.

Luciano Sanson

SFRECCIA FUORI UN «RIGORE»

Torriana-Aquileia 0-0

TORRIANA: Donda; Santostefano, Lacurre; Baldassi, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grion, Tell, Cumin, Rossit. AQUILEIA: Cocetta; Andrian, Tommasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Toppani, Barbana, Plef, Daminato, Momesso. ARBITRO: Renco di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 30

Ancora una volta la Torriana è stata bloccata sul proprio campo da un'Aquileia che, pur puntando al pareggio, nulla ha tralasciato per ottenere il punteggio pieno. Gli ospiti hanno attaccato per tutto il primo tempo, nel corso del quale la Torriana è apparsa lenta e sfocata, costringendo Donda a due parate veramente straordinarie; poi, nella ripresa, gli aquileiesi hanno ridotto il ritmo e i loro attacchi, forse per misura prudenziale, forse perchè costretti dagli attacchi dei gradiscani.

La Torriana ha avuto in questo secondo tempo l'occasione di passare. Non vi è riuscita per scarsa fortuna e anche per la scarsa combattività delle sue punte, che spesso apparivano assenti dal gioco. C'è da dire, poi, che il gioco della Torriana è apparso lento, fatto di troppi passaggi per linee orizzontali; una manovra così leziosa e ritardata che i difensori avversari, anche se presi in contropiede riuscivano comodamente a rientrare. Di fronte a questa Torriana così diversa da quella vista domenica a Trieste, impostato sulle ali con lunghi traversoni a tagliare il campo. Nella ripresa, pur mantenendosi prudenzialmente coperta, l'Aquileia ha dato parecchi fastidi alla difesa locale.

La cronaca del primo tempo non dice molto. Pressione degli aquileiesi e qualche sfuriata dei locali. Da segnalare due interventi di Donda: il primo al 22' su tiro di Daminato, e il secondo al 33' su rovesciata di Momesso. Un solo intervento di un certo rilievo ha effettuato Cocetta, che ha bloccato al 32' un forte tiro di Rosit.

Nella ripresa le cose sono cambiate. Dopo un inizio con l'Aquileia all'attacco, la Torriana ha preso quota. All'8' una punizione di Baldassi ha sfiorato il palo, poi i locali hanno continuato a premere con molta confusione

Si giunge così al 26': Spagnul interrompe un'azione dei gradiscani e dà indietro al portiere; si impossessa della palla Grion che avanza e tarda a tirare; giunge Spagnul e lo atterra. Viene concesso il rigore: lo batte Tell; il suo tiro è forte ma termina a lato. Una grossa occasione sprecata e per poco, dopo appena tre minuti non giunge la beffa. Al 29', infatti, se ne va Plef, tutto solo, ma giunto davanti al portiere mette fuori.

Ancora attacchi gradiscani e un'altra occasione al 37'. Parte Ballaben, il suo scatto brucia Tommasin, scocca il tiro: Cocetta è battuto ma la palla colpisce la traversa ed esce a lato. Più niente da fare anche se i locali continuano a premere fino al fischio finale.

L'arbitraggio del signor Renco di Trieste è stato veramente perfetto e non ha suscitato la minima protesta da parte del pubblico. Magari ce ne fossero altri, di arbitri come lui.

Luciano Alberton

I marcatori

15 reti: Furlani (Ponziana);
12 reti: Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Indri (Pieris), Fagnini (Sangiorgina);
6 reti: Vettorello (Pieris), Selva (Terzo);
5 reti: Catania (Arsenale), Fogar (Cervignano), Verbacci (Cremcaffè), Scala (Palazzolo), Della Rocca (Muggesana) Bucchini (Palmanova), Carlet (Gonars), Ruan (Ponziana), Mian (Sangiorgina);
4 reti: Eremondi (Cervignano), Fattorutto (Palazzolo), Nardon, Casarsa e Colussi (Gonars), Calligaris (Pieris), Ceglia II (Romana), Mosco (Ronchi), Belfiore (San Giovanni), Costa (Terzo), Cumin e Tell (Torriana);
3 reti: Momesso (Aquileia), Bacile e Venturini (Arsenale), Caporale (Cervignano), Modolo (Cremcaffè), Tavaris (Gonars), Braida (Muggesana), Binanti (Palmanova), Bonazza (Pieris), Sandrucci, Cianci e De Fanti (Romana), Fonda (Ponziana), Spadaro e Molinari (Ronchi), Pertaldi (Sangiorgina), Grion (Torriana).

CON PATETICO FUORI PROGRAMMA

Palazzolo-Sangiorgina 0-0

PALAZZOLO: Vit; Morussi, Pitta; Ciprian, Ferro, Moro II; Fattorutto, Neri, Moro I, Scala, Protti. SANGIORGINA: Marcati; Sgrazzutti, Del Bianco; Basaldella, Virgolini, Moro S.; Giulio, Franzot, Mian, Ferrara, Barbiero. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palazzolo, 30

Palazzolo e Sangiorgina si sono incontrate oggi su un terreno pesante e sotto una nebbia che, oltre a rendere scarsa la visibilità, minacciava ad ogni momento di infittirsi e di far interrompere la partita prima dello scadere dei novanta minuti.

Prima di commentare l'incontro vogliamo registrare una scena patetica, siglata da baci e abbracci, che si è svolta prima dell'inizio del gioco con protagonisti l'ex nazionale Gino Colaussi, allenatore dei locali, e Giuseppe Meazza, il non dimenticato condottiero degli azzurri, oggi a Palazzolo in veste di osservatore.

Passando alla partita è necessario premettere che, anche se il risultato potrebbe far pensare il contrario, si è trattato di un incontro entusiasmante e si è visto anche del bel gioco, soprattutto da parte degli ospiti. Non sono mancate neanche le emozioni: due traverse colpite dagli «avanti» nogaresi e moltissime occasioni da rete degli stessi sventate da un Vit in splendida giornata.

Se la Sangiorgina non è riuscita a passare, non deve recriminare alla sfortuna ma piuttosto inchinarsi all'abilità dei difensori palazzolesi, che hanno saputo contenere gli incessanti attacchi avversari. Inoltre i nogaresi non possono neanche recriminare per i presunti falli da rigore non concessi dall'ottimo direttore di gara, perchè di rigori non si trattava.

Nel Palazzolo rientravano oggi Scala e Moro II, ma se il ritorno del primo ha contribuito a rafforzare il centro campo dei locali, quello del secondo si deve giudicare senz'altro prematuro. Nella Sangiorgina erano assenti Fagnini e Buttò ed esordiva Franzot (ottima la sua prestazione), e il portiere Marcati.

Il Palazzolo, sceso in campo con il preciso intento di mantenere imbattuto anche contro la capolista il proprio terreno, schierava Protti come ala tattica e manteneva una disposizione guardinga per quasi tutto l'incontro. La Sangiorgina, da altra parte, iniziava subito l'attacco e già al 5' Ferrara, su calcio d'angolo, colpiva la traversa. Al 17' era Morussi che si sostituiva a Vit sulla linea di porta per sventare un diagonale di Giulio. Solamente al 25' il Palazzolo, con Neri, impegnava seriamente il giovane guardiano ospite. Ma al 28' nuovo pericolo per i locali portato da Barbiero, che colpiva la traversa con un tiro a parabola. Al 37' altra grande occasione per i nogaresi, ma Vit era pronto ad approfittare di un'incertezza di Barbiero.

Nel secondo tempo il Palazzolo accennava a distendersi allo attacco e si faceva pericoloso con tiri di Scala. Poi la Sangiorgina riprendeva in mano le redini del gioco tentando, ma invano, di raggiungere il successo.

Aldo Pizzali

Prova iniziale del «Guato d'oro»

Nella riserva sociale alle foci del Timavo i pescatori sportivi triestini hanno disputato ieri la prima prova del trofeo «Guato d'oro», che si articolerà su sei gare complessive, con possibilità di scartare quella in cui è stato ottenuto il punteggio peggiore. Il trofeo, biennale anche non consecutivo, era stato vinto nel 1964 dal prof. Castellana, l'anno scorso dal dott. de Stradi.

La pesca alla trota, disputata ieri, ha dato il seguente risultato: 1) Mario Potocco, punti 3400; 2) Renato Giachelli p. 1890; 3) Fulvio Gattegno p. 1750; 4) Bruno Feruglio p. 1280; 5) Walter Fioritto p. 1265. La prossima prova sarà disputata il 27 febbraio, sempre nella riserva; seguiranno due gare alla diga e due gare ai laghetti di Monfalcone.

Si delineano nette posizioni nella Serie B di pallacanestro

La Goriziana rimane sola al comando mentre la Safog è raggiunta dal Brindisi

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Candy Bol.-Alcisa Bol. . . . 82-77
Stella Azzurra - *Reyer . . 76-70
*Vuelle Pes. - Petrarca Pad. 57-52
Simmenthal-*Oransoda . . . 74-60
*All'Onestà - Biella 75-63
Ignis Varese-*Partenope . . 72-59
(giocata ieri)

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	13	11	2	1090	870	22
Simmenthal	13	11	2	994	853	22
Candy Bol.	13	10	3	1042	888	20
Petrarca Pad.	13	10	3	941	824	20
All'Onestà Mil.	13	8	5	995	946	16
Reyer Venezia	13	6	7	910	941	12
Oransoda	13	5	8	956	990	10
Lib. Biella	13	5	8	827	886	10
Alcisa Bol.	13	4	9	984	1120	8
Vuelle Pesaro	13	3	10	923	1030	6
Stella Azzurra	13	3	10	804	974	6
Partenope	13	2	11	808	952	4

LE PARTITE DEL 6 FEBBRAIO

Biella-Ignis; Stella Azzurra-All'Onestà; Alcisa-Reyer; Petrarca-Candy; Simmenthal - Pesaro; Oransoda-Partenope.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Snaidero Udine - Safog Gor. 67-55
Stamura Anc. - Becchi Forlì 63-52
Brindisi - Robur Ravenna 54-50
Goriziana - Recoaro Vicenza 99-57
Ha riposato S.G. Triestina

LA CLASSIFICA

Goriziana	9	7	2	707	500	14
Brindisi	9	6	3	577	549	12
Safog Gorizia	9	6	3	580	562	12
N. Becchi Forlì	9	5	4	580	558	10
Stamura Ancona	9	5	4	470	512	10
S. G. Triestina	8	4	4	506	569	8
Snaidero Udinese	9	4	5	589	602	8
Robur Ravenna	9	2	7	537	574	4
Recoaro Vicenza	9	1	8	516	631	2

Le partite del 6 febbraio

S.G. Triestina - Goriziana, N. Becchi Forlì - Brindisi, Safog Gorizia Stamura Ancona, Recoaro Vicenza Snaidero Udine. Riposa Robur Ravenna.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Hausbrandt Ts.-CRDA Monf. 75-46
Don Bosco - Virtus Murano 52-48
Leacril - Castelfranco 60-50
Giov. Bassano - Italsider 57-56
V. Moretti Ud. - Treviso 58-52

LA CLASSIFICA

Leacril	10	9	1	630	520	18
A. P. Treviso	10	7	3	657	553	14
Don Bosco Ts.	10	6	4	576	567	12
Giov. Bassano	10	6	4	635	651	12
Hausbrandt Ts.	10	5	5	607	560	10
Italsider Ts.	10	5	5	634	610	10
Virtus Murano	10	4	6	558	576	8
Castelfranco	10	4	6	582	650	8
V. Moretti Ud. *	10	4	6	511	535	7
CRDA Monfalc.	10	0	10	490	645	0

* Penalizzata di un punto.

Le partite del 6 febbraio

Italsider Trieste - Moretti Udine, Castelfranco - Bassano, Virtus Murano - Leacril, CRDA Monfalcone - Don Bosco Trieste, A. P. Treviso - Hausbrandt Trieste.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Fiat Torino - Zaiss Milano 43-38
Portorico Vic.-*Pejo Brescia 68-45
S.M. Mobili Bol.-*Mivar Ts. 44-40
Standa Mil. - Lanco Pesaro 71-44
Bristot Trev.-*Omsa Faenza 58-28

LA CLASSIFICA

Standa Milano	8	7	1	485	438	14
Portorico Vicenza	7	6	1	471	292	12
Fiat Torino	8	6	2	364	305	12
Bristot Treviso	8	6	2	383	294	12
Pejo Brescia	8	4	4	360	377	8
S.M. Mobili Bol.	8	4	4	327	390	8
Zaiss Milano	8	3	5	364	411	6
Mivar Trieste	7	1	6	291	377	2
Lanco Pesaro	8	1	7	337	460	2
Omsa Faenza	8	1	7	246	417	2

Le partite del 6 febbraio

Bristot Treviso - Standa Milano, Lanco Pesaro - Mivar Trieste, Portorico Vicenza - Fiat Torino, S.M. Mobili Bologna - Pejo Brescia, Zaiss Milano - Omsa Faenza.

SFORZI SOLTANTO PER ARRIVARE A «QUOTA 100»

La Goriziana schiaccia il Recoaro 99-57 (42-28)

GORIZIANA: Bisesi 5, Pozzecco 24, Krainer 29, Ponton 14, Rossi, Comelli 6, Kristancic 5, Turra 8, Dal Ben 4, Michelini 4. RECOARO VICENZA: Caregnato 8, Novarina 8, Balasso 4, Rigodanza 16, Bosello 4, Pallotta 15, Cappelletto, Giacomin 2, Disarò, Baldo. ARBITRI: Montalbini e Cesari di Bologna. — NOTE: Usciti per cinque falli: nel secondo tempo, all'8' Bosello, al 18' Balasso e Giacomin del Recoaro, al 19' Dal Ben e al 20' Comelli della Goriziana. Tiri liberi realizzati, 17 su 32 dalla Goriziana, 21 su 38 dal Recoaro.

Gorizia, 30

La marcia a tappe forzate della Goriziana verso la fatidica quota 100 è stata in definitiva l'unica emozione di una partita che, scontata in partenza, sul campo non ha detto molto di più che già non si sapesse circa il divario esistente tra le due squadre. E' una eredità davvero pesante quella che Fabiano, già del Petrarca, visto sulla panchina dei vicentini, si accinge a raccogliere nel tentativo di strappare la sua nuova squadra alla retrocessione.

Così il Recoaro continua a portare il suo fanalino di coda, mentre la Goriziana, di nuovo sola al comando, può fare meglio i suoi programmi per il futuro. Zorzi non ha tralasciato l'occasione, quanto mai sfavorevole per l'assenza di rischi, di esperimentare schemi utili, sia difensivi che di attacco, ruotando opportunamente le sue pedine, tra le quali i giovani sono stati ancora gli elementi più validi. Così come sono egregiamente emersi Comelli e Dal Ben, che in prima squadra si avviano verso la maturazione completa, affiancandosi con pieno diritto ai fuori classe Ponton e Krainer, espulso quest'oggi assieme al ritrovato Pozzecco, autore anche lui di una prova eccellente.

Di fronte ad una Goriziana così imperiosa e ficcante, anche se a tratti gli isontini hanno dato l'impressione di poter sviluppare ancor meglio la loro potenza, era facile prevedere che il Recoaro ammainasse subito bandiera. E infatti così è avvenuto. Al 4' il tabellone segnava 11 a 0 per i goriziani e appena un minuto dopo Bosello poteva rompere il ghiaccio con due tiri liberi. Il primo canestro dei vicentini veniva appena al 10' su centro di Pallotta. Del quintetto locale il solo Rossi stentava a farsi luce e Zorzi lo sostituiva al 13' con Bisesi.

Continuavano intanto a fioccare i canestri da parte goriziana, nonostante le barricate difensive degli ospiti, ingenuamente impostati sui blocchi laterali. Ponton e Krainer facevano saltare ogni catenaccio e più di una volta il secondo accompagnava dentro il retino di prepotenza i suoi canestri.

Goriziana tutto sprint all'inizio della ripresa. I 14 punti di scarto del primo tempo (quattro sole le realizzazioni su manovra in questo periodo dei vicentini) salivano rapidamente a trenta, grazie ai lanci di Comelli. Il giocatore esaltava tutti con le sue rapide fughe in contropiede e all'8' Bosello ne faceva le spese, contrastando una sua veloce discesa. Al 12' il punteggio era di 69 a 36 per i goriziani e tre minuti dopo passava già a 80 a 44.

Incominciava da qui la rincorsa ai cento punti. Le iniziative partivano da Ponton, Krainer e Pozzecco, mentre continuava nel frattempo l'operazione «fischiatutto» dei due arbitri bolognesi che non facevano distinzione di venialità nei falli e finivano per reprimere le stesse intenzioni.

A due minuti dalla fine, comunque, l'obiettivo di quota cento pareva ancora lontano (87 e 53). I goriziani facevano quindi ricorso ripetutamente a volontarie infrazioni per spezzettare il gioco e soprattutto per guadagnare tempo. L'interminabile lotta con le lancette pareva alla fine vinta, ma la soddisfazione non giungeva perchè i locali sciupavano l'ultima esile possibilità loro offerta.

I migliori della Goriziana, di cui va comunque lodato anche l'efficiente assetto difensivo, sono stati Krainer, Pozzecco, Ponton e Comelli; del Recoaro da citare Rigodanza e Pallotta.

Giancarlo Bulfoni

Serie A femminile

Finale arroventato: Mobili-Mivar 44-40

Le triestine in vantaggio nel primo tempo (24-22) si sono disunite per sette minuti nella ripresa

MOBILI BOLOGNA: Corsini 5, Zwolovsky, Monti, Masetti 8, Zambon 10, Saccone 12, Ragni 2, Lorenzoni 7, Rossi, Malesani. MIVAR TRIESTE: Wunderlich 3, Poli 4, D'Agostini 3, Bianchi, Kastner 1, De Marchi 2, Logar 1, Bernot, Marega 5, Colavizza 21. ARBITRI: Lelli di Venezia e Visentin di Padova. — NOTE: Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del disastro aereo di Brema. Tiri liberi realizzati: 14 su 30 dalla Mobili; 10 su 20 dalla Mivar. Uscite per falli personali: D'Agostini, Wunderlich e Saccone, tutte nella ripresa.

Le ragazze della Mivar avevano cominciato molto bene uno dei pochi incontri di questo campionato che era nelle loro possibilità di vincere. L'allenatore aveva mandato in campo un quintetto formato da Wunderlich, Kastner, De Marchi, Bianchi e Colavizza, alle quali nella squadra bolognese venivano contrapposte Lorenzoni, Ragni, Masetti, Zambon e Saccone.

Il primo pallone era conquistato dalla Collavizza che superava di slancio la difesa avversaria ed otteneva il primo applauditissimo canestro. Contro la «difesa individuale» praticata dalle bolognesi le ragazze di Mari si muovevano molto bene, arginando anche con efficacia gli attacchi che faceva perno sulla Saccone. Le «nazionali» Masetti e Zambon facevano fatica a districarsi dall'aggressivo controllo delle avversarie che riuscivano a mantenere sempre molto alto il ritmo del gioco ed arrivavano al riposo con un canestro di vantaggio.

Era ancora la Colavizza a segnare il primo canestro della ripresa, ma la Mobili, che già alla metà del primo tempo aveva mandato in campo un'altra azzurra, la Corsini, ricuperava il piccolo svantaggio ed otteneva con tre «tiri liberi» della Zambon, la parità a quota 29. A questo punto la squadra triestina crollava letteralmente. La difesa si disuniva ed all'attacco un gran numero di palloni venivano sprecati.

Dal 7.o al 14.o minuto la Colavizza e le sue compagne non riuscivano a segnare un solo canestro, mentre per contro le bolognesi ottenevano una decina di punti grazie soprattutto a bellissime azioni impostate dalla Corsini e concluse dalla Masetti e dalla Zambon. La Mivar si riprendeva in parte verso la fine della partita, ma ormai era troppo tardi per ricuperare tutto lo svantaggio che al 15.o minuto era salito a sette punti (33 a 40).

Gli ultimi minuti dell'incontro erano tutta una «baruffa», con giocatrici che si buttavano a corpo morto su ogni pallone e che spesso andavano a finire a terra. Nel breve spazio di tempo indicato abbiamo contato ben otto «palle trattenute» ed almeno una decina di «tiri liberi», mentre appena una decina di punti venivano segnati complessivamente dalle due squadre. Un finale dunque da dimenticare.

La squadra triestina, lo ripetiamo, aveva cominciato molto bene, dando l'impressione di poter praticare anche un buon gioco collettivo, tanto è vero che dopo il canestro iniziale della solita Colavizza, altri punti venivano ottenuti dalla D'Agostini, la Wunderlich e la De Marchi, a seguito di «azioni ben preparate».

Si poteva pertanto sperare che la squadra potesse sostenere il confronto con le avversarie che avevano fra l'altro una delle migliori giocatrici, la Corsini, in condizioni fisiche non perfette a seguito di una vecchia lesione ai legamenti del ginocchio sinistro. Ed era proprio questa atleta intelligente a dare il via alla riscossa della propria squadra, con un paio di servizi veramente molto belli e precisi alle compagne Zambon e Masetti.

Fra le bolognesi va messa anche in rilievo la prova della occhialuta Lorenzon, una «difesa» molto attenta e combattiva che non ha perso un pallone e si è battuta con molto animo su ogni rimbalzo. Nel complesso, nonostante la presenza di tre «nazionali», la Mobili, è squadra di scarse possibilità ed è un vero peccato che la Mivar abbia perso la buona occasione per conquistare i due punti della classifica.

Marsilio Vidulich

Difesa argentina dei suoi cestisti

Buenos Aires, 30

In seguito ai sempre più numerosi trasferimenti in Italia di cestisti argentini, la Federazione argentina di pallacanestro ha adottato drastiche misure nei confronti dei dirigenti italiani.

In un comunicato reso noto ieri sera, la Federazione ha deciso di sospendere la programmata «tournée» della Nazionale italiana in Argentina, che sarebbe dovuta avvenire nel prossimo maggio, oltre allo svolgimento di gare a Buenos Aires da parte di squadre italiane. Nel giugno e nel luglio prossimi avrebbe dovuto giocare nella capitale argentina il «Simmenthal» di Milano.

La Federazione argentina, ha inoltre proibito alle squadre argentine di giocare in Italia. Tale reazione degli organi direttivi della pallacanestro in Argentina è dovuta al fatto che negli ultimi mesi cinque dei migliori cestisti argentini, facenti parte delle Selezioni nazionali, sono stati ingaggiati da squadre italiane. I giocatori ingaggiati in squadre italiane sono: De Simone, Riofrio, D'Aquila, e nei giorni scorsi, Ferello e Masolini.

COLPO GOBBO DEGLI UDINESI

Snaidero-Safog 67-55 (38-24)

Gli isontini hanno perduto la partita già nel primo tempo

SNAIDERO UDINE: Tavano 6, Poli 11, Bulzicco 5, Maset, Porcelli 18, Tomba 3, Zanon 8, Del Gobbo 1, Paschini 10, Triches 5. SAFOG GORIZIA: Brumatti 6, Scappin, Hualich 12, Baucon 3, Medeot 13, Travan, Lodatti 12, Plotegher 5, Illicher, Cella 4. ARBITRI: Mingozzi e Turci di Ferrara. TIRI LIBERI: Snaidero 19 su 10; Safog 21 su 36. Usciti per cinque falli: Brumatti, Paschini, Poli; Baucon, Plotegher, Illicher, Zanon.

Udine, 30

La Snaidero ha posto le basi del suo successo con una organizzata difesa a uomo, ponendo un sensibile freno alle velleità di Medeot, di Hualich e soprattutto di Plotegher, ben contenute da Del Gobbo e da Paschini. Travan pur giocando poco, ha avuto spunti notevoli; Bulzicco è stato utilissimo nei rimbalzi e con lui degna di menzione la prova di Tomba. Poli si è riscattato nella ripresa e Triches è stato instancabile nel lavoro di raccordo e di regia con Porcelli.

Nel complesso il successo sulla capolista del Safog è stato molto soddisfacente e la Snaidero avrebbe raggiunto un maggiore scarto solo se nel finale i bianconeri, caricati di falli, non avessero allentato le maglie difensive. Gli ospiti nella ripresa hanno attaccato con accanimento, ma hanno perduto la partita nel corso del primo tempo; terminato con quattordici punti di svantaggio.

Nella seconda parte dell'incontro, gli udinesi hanno più che altro badato a controllare il gioco degli aziendali, vivendo sul vantaggio acquisito.

I. B.

La Vuelle Pesaro minaccia il ritiro

Pesaro, 30

In merito alla notizia della sospensione da parte della Federazione pallacanestro dei giocatori Masolini e Ferello provenienti da Federazione estera, la «Vuelle» ha indirizzato alla FIP il seguente telegramma. «Sorpresi e indignati dal contenuto dell'espresso inviato dalla presidenza federale il 27 gennaio circa l'improvvisa e illegale decisione di sospendere il tesseramento di giocatori italiani provenienti da federazioni estere, chiediamo l'immediata revoca del provvedimento disposto durante il campionato in corso e non suffragato dal Consiglio federale. Non è accettabile il provvedimento retroattivo che interviene dopo la conclusione delle trattative e l'arrivo a Pesaro degli atleti Masolini e Ferello, muniti del regolare nulla osta della Federazione argentina di cui all'articolo 5 del regolamento esecutivo. Preoccupati gravissimo fermento intera cittadinanza per illegalità che lede gli interessi della Società che dal novembre 1965 è impegnata in notevoli spese dei suddetti atleti e paventando gravissima difficoltà regolare svolgimento dei prossimi incontri, il consiglio direttivo della Società è costretta a proporre alla prossima assemblea generale dei soci che si terrà nella prima decade di febbraio, il ritiro della squadra».

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*S.G. Triestina - Ultravox 55-43
*V. Moretti Udine-Del Moro 57-31

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	4	3	1	179	152	6
S.G. Triestina	2	2	0	92	79	4
V. Moretti Ud.	3	2	1	142	107	4
Michelin Trento	3	2	1	126	103	4
Mantova	3	0	3	90	133	0
Del Moro Bolz.	3	0	3	118	163	0

PROSSIMO TURNO
(domenica 6 febbraio)

Michelin Trento - Moretti Udine; Del Moro Bolzano - S. G. Triestina; riposano: Ultravox e Mantova.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

Hausbrandt - CRDA Monf. 75-46 (36-21)

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (13), Bianco (8), D'Angeri (16), Pagano (1), Dazzara (14), Fermo (4), Friedrich (7), Della Croce (3), Lisiak, Apostoli (9). CRDA MONFALCONE: Delneri (10), Bernardoni (11), Grassetti (2), Moimas (6), Cravin, Esposito (6), Russi, Bonavia (8), Buiat, Trevisan (3). ARBITRI: Natale e Quendolo di Udine.

Il CRDA Monfalcone al completo con il rientrante Moimas ha dovuto ancora una volta rimandare le sue speranze di ottenere la prima vittoria in questo duro campionato avendo trovato di fronte una Hausbrandt che sta ritrovando pian piano la forma dei giorni migliori.

La squadra diretta da Micol ci ha messo infatti 10 minuti per prendere un buon margine di vantaggio nei confronti degli ospiti, molto aggressivi e precisi con Esposito e Moimas. Al 13', sotto l'incalzare delle azioni e dei tiri di Prelz, Dazzara e D'Angeri, i cantierini erano sotto i 14 punti e prima della fine del tempo l'allenatore dei caffettieri poteva immettere in campo i rincalzi e conservare comunque 15 punti di vantaggio.

Nella ripresa l'Hausbrandt spingeva a fondo con i migliori per ottenere un margine superiore e vi riusciva tanto che al 12' conduceva per 58 a 27. Messa al sicuro la vittoria la squadra locale ruotava tutti gli altri giocatori a disposizione ed il CRDA aveva il suo momento migliore con bei canestri di Delneri e Bernardoni, i migliori nella squadra di Medeot. Nell'Hausbrandt ottima prova di Prelz, D'Angeri e Dazzara il quale ultimo sta migliorando di partita in partita.

A. Z.

Virtus Moretti - Treviso 58-52 (26-25)

V. MORETTI UDINE: Mazzoli 2, Termini 5, Pellizzari 5, Pellizzari 1, Silvestrini 13, Michelutti 4, Pizzigallo 3, Prevedello 2, Savio 25, Casalinuovo 3, Gasparini. TREVISO: Rizzi, Saccardo 4, Tosi 2, Giomo 9, Jula 6, Vidi, Biffis 2, Polo 14, Buzzaro 6, Cergelli 9. ARBITRI: Cecchini di Bologna e Pocceco di Trieste TIRI LIBERI: Virtus 24 su 42; Treviso 24 su 46. CINQUE FALLI: Michelutti, Buzzaro, Prevedello, Jula, Tosi, Pellizzari, Pizzigallo.

Udine, 30

Un Savio in giornata di grazia ha trascinato la Virtus Moretti alla vittoria e l'ha portata in una posizione più tranquilla in classifica. Ma senza la meravigliosa forza d'animo e l'amore per i colori sociali dei virtussini, la vena di Savio non sarebbe bastata a piegare una delle candidate alla promozione.

Don Bosco - V. Murano 52-48 (27-30)

DON BOSCO TS. Konradter 9, Scabini 6, De Ponte 4, Gallina 2, Padovan, Olivo, Turcinovich, Pistrin 7, Cuccari 6, Goitan 18. V. MURANO: Rossetto P. 4, Garzolini 4, Toso G. 3, Nason 19, Ferro 9, Cavagnis, Toso P., Rossini, Rioda 9, Rossetto G. ARBITRI: Mattina di Bologna e Palazzolo di Udine.

Ha vinto il Don Bosco, ma quanta fatica hanno dovuto fare i salesiani prima di ridurre alla ragione la Virtus Murano. Gli ospiti, nettamente inferiori in linea tecnica ai triestini, hanno ceduto solamente negli ultimissimi minuti dopo aver lottato spalla a spalla costringendo i padroni di casa ad impegnarsi al massimo per evitare lo scivolone. Il Don Bosco si è ancora una volta adattato al gioco dell'avversaria, come praticamente ha sempre fatto quest'anno, e dalle esaltanti prove contro le prime della classe passa a prestazioni deludenti e insignificanti come quella di ieri. Ne consegue così che le visitatrici meno provvedute tecnicamente prendono coraggio e fanno sempre la loro bella figura.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 punti grazie all'ottima prestazione fornita da Nason (16 punti), gli ospiti sullo slancio hanno cercato di superare anche nella ripresa i triestini. I salesiani, però, un po' alla volta si sono rinfrancati e al 10' sono passati in vantaggio con Scabini. Al 13': 44 a 40 per i locali e quindi l'uscita per cinque falli di Scabini che permetteva l'avvicinamento nel tabellone (45 a 44) e subito dopo 45 a 46 per gli ospiti a tre minuti dal termine.

Nelle ultime battute però, grazie soprattutto a Goitan (ieri il migliore dei locali), Cuccari e Pistrin, il Don Bosco poteva staccare definitivamente gli ospiti.

Non sempre all'altezza l'operato della coppia arbitrale che spesso ha innervosito, con le sue decisioni, i giocatori in campo.

C. N.

FAVORITI IN CATTEDRA NELLA RIUNIONE DI IERI A MONTEBELLO

Con «rush» nettamente superiore Agadir costringe alla resa Maestrale

Il figlio di Jimbo III irresistibile sulla distanza - Si scatena Gibeppe La sfortuna di Trivento - Bene Nerino e Montepulgo - Tre vittorie di Quadri

Si voleva Agadir al traguardo della maratonina Premio Vini Tipici e Agadir ha vinto. Troppo superiore la cadenza del cavallo di Quadri (perdipiù fondista per antonomasia) e il risultato è stato quello dettato dalla logica. Contro il favorito ha cercato un'orgogliosa difesa Maestrale, cavallo che in questo momento sta dimostrando una condizione apprezzabile, ma contro Agadir non c'è stato proprio nulla da fare. A dire il vero Maestrale, partito a razzo, aveva cercato di imbrigliare le carte allo «sputnik» della Scuderia York, attuando un'andatura non proprio allegra. Ma il cavallo di Mazzuchini doveva vedersela innanzitempo con Juist, insofferente a seguire un treno accelerato, lui che è abituato ai ritmi dei direttissimi. Così su Maestrale, dopo solo un giro di corsa, l'ombra di Juist ad ammonire che non bisognava tirare la fiacca. Logicamente Mazzuchini parava l'attacco del figlio di Osidda, ma questi non si limitava ad accompagnare il capintesta, al quale domandava a metà percorso imperiosamente strada. Deciso l'allungo di Juist e altrettanto spigliato Maestrale a tenere botta. Poi Juist passava di forza e Maestrale preferiva lasciarlo andare piuttosto che compromettere tutto.

Eravamo allora a 900 metri dall'arrivo ed era quello il punto dove decideva ad entrare in azione Agadir. Il figlio di Jimbo III si avvicinava progressivamente a Maestrale per attaccarlo all'uscita della penultima curva. In testa Juist non aveva molto da spendere e così Maestrale poteva anticipare Agadir, superare lo stanco cavallo di Rossi e prepararsi a tenere duro all'attacco del favorito.

Lungo l'intero arco dell'ultima curva, mentre si facevano sotto anche Baroncello e Rutenio, la battaglia fra Maestrale e Agadir divampava furibonda. Poi in retta d'arrivo Agadir passava di forza per far valere la sua straordinaria vitalità e Maestrale, un tanto provato anche lui, doveva tirare fuori le unghie perchè Rutenio e Baroncello erano ormai a due passi. Ma nulla più mutava e Maestrale poteva salvare il meritato secondo posto dall'insidia dei rivali. Subito dopo Agadir si presentava al giro d'onore, mentre il signor Roberto Hausbrandt premiava il bravo Quadri con una bella Coppa offerta dalla Vinicola Udinese.

La Scuderia York ormai sta prendendo l'abitudine di collezionare dei doppi nelle prove principali. Così è stato anche ieri, e Agadir ha avuto un brillante predecessore in Gibeppe, apparso scatenato nel Premio Grand Merlot. Unico penalizzato in gara Gibeppe ha dato scacco matto alla pattuglia degli avvantaggiati fra i quali aveva perduto le staffe proprio al momento del via quel Trivento che a conti fatti sarebbe stato l'unico in grado di poter infastidire il figlio di Birbone. Poi Trivento ha inseguito con grande coraggio, ha fatto la terza ruota demolendo perfino Batan che gli si era opposto per circa un giro di corsa, ma tutto è stato vano perchè Gibeppe aveva le ali ai piedi e la buona occasione non aveva di certo voglia di buttarla.

Così Gibeppe concludeva in «canter» in un efficace 1.22.4 e Trivento, con Checco Mescalchin, a rodersi le unghie per il malaugurato intoppo iniziale, a fargli da meritevole scorta. Terza in «foto» finiva Caligera che batteva Grestasio animatore per oltre un chilometro.

Giornata di Quadri, che alla doppietta messa a segno con Agadir e Gibeppe aveva fatto precedere un intelligente traguardo con Maharina, e giornata delle cadute, ben tre per fortuna senza conseguenze per i cavalli Godinette, Robbidar e Il Valentino e anche per i loro guidatori Renner, Fatur e Quadri.

Per Fatur, apprezzato il successo colto in «sulky» a Nerino autore di una decisiva fuga. Il puledro resisteva nel finale all'ottimo crescendo di Montepulgo che in dirittura si era liberato con facilità del favorito Dolciastro. Buoni i riferimenti del vincitore, 1.26.8 e dell'allievo di Piratti sceso all'occasione a 1.26.2. Morselli ha interpretato alla meglio Iraniano nella corsa dei «gentlemen» che vedeva Wander e Boon finire vicini al figlio di Fucsia, quindi Napea sfoggiava una limpida trottata che le consentiva di piegare Arfi e Giacometti traditi questi da un errore sulla prima curva. Turni della periziata per Maharina e Abamy, e traguardo conclusivo per il rispolverato Tiller che teneva in rispetto il favorito Robinson, nel segno di una felice condizione.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Roquepine		1
	2) Elma		2
2.a CORSA:	1) Fluver		X
	2) Eric		2
3.a CORSA:	1) Nitarella		2
	2) Gabrio		1
4.a CORSA:	1) Bronte		2
	2) Ateris		2
5.a CORSA:	1) Valdana		1
	2) Grima		1
6.a CORSA:	1) Fagus		1
	2) Casserole		X

La direzione del Totip comunica le quote del concorso odierno: ai due vincitori con punti dodici spettano 4.211.083 lire; ai 30 undici 280.738 lire; ai 401 dieci 20.592 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un dodici, 4 undici e 43 dieci. A Trieste un undici è stato realizzato su scheda sestupla giocata presso il bar Cesare da Livio Bonfiglio, abitante in via Udine 33. Un altro undici è stato ottenuto a Udine su scheda anonima giocata presso la bottiglieria Da Costante. Le vincite con punti dieci a Trieste sono 6, a Udine 3, a Gorizia una, a Cormons 1, a Pordenone 1, a Fagagna 1 e ad Aiello del Friuli 1.

«Premio Riesling Buon Pranzo», L. 262.500 m. 1680: 1) Nerino (E. Fatur), 2) Montepulgo, 3) Dolciastro. 8 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 45; 11, 12, 11; (137). «Premio Verduzzo San Fedele», L. 225.000 m. 1640, 1 a div.: 1) Maharina (A. Quadri), 2) Ustrina. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 117; 22, 17; (131) 605. «Premio Nimis», L. 250.000 m. 1680: 1) Iraniano (C. Morselli), 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 22; 15, 26; (58) 358. «Premio Friuli Orientale», L. 250.000 m. 2050: 1) Napea (G. Rossi), 2) Arfi. 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 52; 22, 27; (82) 168. «Premio Verduzzo San Fedele», L. 225.000 m. 1640, 2.a div.: 1) Abamy (B. Candotti), 2) Hobby, 3) Allier. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 41; 21, 26, 19; (146) 387. «Premio Grand Merlot», L. 560.000 m. 1680: 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Trivento, 3) Caligera. 9 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 19; 14, 14, 24; (21) 127. «Premio Vini Tipici del Friuli», L. 710.000 m. 2500: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Maestrale, 3) Rutenio. 9 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 18; 13, 17, 18; (32) 29. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.260 per 100 lire. «Premio Cabernet Buon Pranzo», L. 267.500 m. 1680: 1) Tiller (G. Zeugna), 2) Robinson, 3) Bella del Piave. 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 41; 16, 12, 28; (41) 53.

Mario Germani

A VINCENNES HA VINTO UNA CAVALLA FRANCESE

All'«outsider» Roquepine il «Gran Prix d'Amerique»

Elma seconda con finale alla frusta 60 mila spettatori e 18 cavalli partenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 30

La più ricca corsa trottistica del mondo, l'«Amerique» — presenti 60 mila persone — è stata vinta dalla Scuderia di Henry Levesque, circostanza che ha fatto ovviamente fremere di entusiasmo i parigini... soprattutto perchè Levesque, con i suoi tre cavalli, divideva i favori degli scommettitori con Elma e, ma più per motivi sentimentali che tecnici, con Ozo. Tuttavia Levesque non ha vinto col cavallo nel quale credeva di più, quell'Oscar RL alla cui guida si era infatti messo, ma con un outsider, Roquepine, che ha fatto bravamente corsa di scuderia, «tirando» in attesa dello spunto di Oscar RL: ma Oscar era nelle retrovie, e così Roquepine si è trovata sola a difendere i propri colori. L'ha fatto come meglio non poteva, resistendo all'impetuoso finale di Elma. L'arrivo è stato per la verità un po' convulso: ma la autorità con cui Roquepine ha retto, legittima la sua vittoria e cancella il sospetto che un danneggiamento, che Froemming assicura Elma abbia subito da Petit Amoi F, possa aver influito sulla regolarità della gara. Del resto i commissari si sono subito riuniti e, dopo l'esame del film, hanno decretato che il sediolo di M. Riaud, alla guida di Petit Amoi F, aveva danneggiato sensibilmente solo Querido II (ed ha infatti invertito l'ordine d'arrivo dei due) e non anche Elma, alla quale tuttavia Froemming ha fatto fare una corsa molto bella, probabilmente l'unica — dato il campo numerosissimo (18 cavalli) e il cattivo numero di partenza (15, cioè in sesta ruota della seconda fila), che la potesse portare alla vittoria.

A parte Elma, gli altri stranieri hanno deluso. Solo il tedesco Pick Wick e l'italiano Dashing Rodney sono stati in corsa, ma poi non hanno avuto spunto finale. Quasi zero gli altri, compreso l'atteso sovietico Apex Hanover. Certo che una pista come quella di Vincennes, coi suoi 2 chilometri di sviluppo, la discesa e la salita, è ostica e dura per chi non la conosce bene... e per chi non la sopporta, ed è certo anche che diciotto cavalli al via sono forse troppi per una corsa importante come questa.

L'allineamento su due file dietro l'autostart è perfetto. Ma scompare subito, e nemmeno Dashing Rodney riesce a tenere lo steccato, che aveva al via. Roquepine al largo passa in testa quasi subito, e da allora, benchè attaccata a più riprese, non lascerà più il comando. All'ultima curva Dashing Rodney tenta di uscire, sembra che riesca a trovare un passaggio, ma viene inghiottito da Petit Amoi F e da Querido II; impressionante invece il finish di Elma, che attacca in terza ruota e si avvicina alla battistrada, ma non al punto da rimontarla.

Prix d'Amerique (internazionale, franchi 500.000, m. 2600): 1) *Roquepine* (J. R. Gougeon), H. Levesque, femm. 5 anni, da Atus II e Jalna IV, in 3'24"4 (1'18"6); 2) Elma (J. Froemming), signora L. R. Sheppard (USA), 3'24"5; 3) Querido II (J. Riaud), signora Olry-Roederer, 3'24"8; 4) Petit Amoi F (M. Riaud), L. Josephson, retrocesso dal terzo posto dopo l'esame del film, 3'24"9; 5) Dashing Rodney (W. Baroncini), Scuderia Tris d'Assi (Italia) 3'25"; 6) Pick Wick (G. Kruger).

Totalizzatore: 2,50; 5,20, 2, 6,60 (27,40).

Louis Klapper

I CAMPIONATI NAZIONALI DI RUGBY

Uno scarto sproporzionato: Bologna - Fiamma 14-0 (0-0)

Praticamente in tredici i triestini nella ripresa

MARCATORI: al 7' meta Aldrovandi; al 12' meta Giani; al 15' c.p. Lenzi; al 23' meta Sgorbati trasf. Ricci. — FIAMMA TRIESTE: Jarz; Grebello, Bertozzi, Miani, Fonda; Brigante, Geromet; Cociani, Rossi Meli, Baselli; Cossara, Zavadlal; Susa, Battig, Colombo. BOLOGNA: Fiumi; Aldrovandi, Morri, Giani, Sgorbati; Magagnoli, Bugno; Brunelli, Provvisionato, Musiani; Osti, Lenzi; Zaccanti, Ricci, Pini. ARBITRO: Carnio di Treviso.

Iniziamo con il dire che la partita, contrariamente a quanto potrebbe far supporre la fredda espressione numerica del punteggio, è stata molto combattuta. Lo scarto di quattordici punti a favore del Bologna è indubbiamente sproporzionato in relazione a quanto hanno saputo mettere sul piatto della bilancia dell'incontro le due squadre. Non si può non tener conto nemmeno della sfortuna che, soprattutto nella seconda parte, si è accanita contro i triestini che hanno giocato praticamente con due uomini in meno, Baselli e Geromet, il primo vittima di un colpo alla testa (alla fine non ricordava più nulla e riteneva che l'incontro fosse terminato sullo 0 a 0), e il secondo per un calcio alla gamba.

Per il «quindici» emiliano, superiore come complesso e dotato di maggiore «fondo», tutto è stato quindi più facile. Messa a segno al 7' la prima mèta con Aldovrandi che approfittava di un momentaneo sbandamento della difesa triestina, il Bologna raddoppiava il vantaggio cinque minuti dopo con Giani, consolidava il margine al 15' con un calcio di punizione di Lenzi e realizzava altri cinque punti al 23' con una mèta di Sgorbatti che Ricci trasformava ponendo così praticamente fine all'incontro.

Nemmeno la nebbia, che con il passare dei minuti dava sempre maggiori sembianze di fantasmi ai giocatori in campo, veniva in aiuto della Fiamma, che doveva soccombere sotto un passivo che, come abbiamo detto in apertura, è troppo gravoso. La compagine «granata» si è battuta magnificamente nel primo tempo tenendo ottimamente testa ai più forti avversari. Le innovazioni apportate allo schieramento da Teghini e Giorgi si sono rilevate quanto mai opportune. Le novità erano rappresentate da Geromet nel ruolo di mediano di mischia, da Brigante all'apertura e dall'arretramento di Miani sulla linea dei trequarti.

La formazione, così concepita, si è mossa meglio, ha sviluppato una gran mole di gioco tecnicamente apprezzabile ed è andata più volte a sfiorare la segnatura. Tre belle novità, quindi, soprattutto quella di Geromet che sino a quando è stato in campo ha fatto vedere delle ottime cose impressionando per prontezza e precisione. Ottimo anche Brigante, i «trequarti» e tutta la mischia.

Poi nella ripresa, causa la solita mancanza di «fondo», la squadra un po' alla volta si è smarrita, i collegamenti sono diventati sempre meno frequenti e i giocatori vagavano sul campo avvolti nella nebbia, proprio come tanti fantasmi, cercando di raddrizzare il risultato per arrivare al pareggio che avrebbe potuto significare la salvezza definitiva. Il capitombolo lascia invece le cose al punto in cui stavano prima, e ora solo un miracolo potrebbe salvare la Fiamma dalla retrocessione.

A fine partita a qualche giocatore triestino sono saltati i nervi e si è assistito a un fuori programma insolito che se si è limitato solamente a scambio di cortesie verbali, lo si deve esclusivamente al pronto intervento dei dirigenti.

Claudio Nordio

Serie B di rugby

I RISULTATI

Chicken Milano - Casale 11-3
Bologna - *Fiamma Trieste 14-0
Brescia - *Rosca San Donà 21-3

LA CLASSIFICA

Bologna	12	9	1	2	103	32	19
Brescia	10	9	1	0	127	36	19
Venezia	11	8	0	3	228	35	16
Casale s. Sile	10	4	0	6	31	134	8
Chicken Milano	11	3	0	8	50	107	6
Fiamma Trieste	11	2	0	9	47	145	4
Rosca S. Donà *	10	2	0	8	41	118	3

* Un punto in meno per rinuncia.

Prossimo turno

Terminato il girone di ritorno, domenica 6 febbraio, avranno inizio i ricuperi.

Serie A di rugby

Roma, 30

Risultati del campionato nazionale di rugby di Serie A dopo la 13.a giornata:

A Roma: CUS Roma batte Livorno 6-3 (3-3).
A Padova: Aquila batte Fiamme Oro 9-0 (3-0).
A Milano: G.B.C. batte Parma 3-0 (3-0).
A Treviso: Metalcrom batte Petrarca 6-3 (6-0).
A Napoli: Partenope batte Milano 27-3 (11-0).
A Frascati: Frascati batte Rovigo 9-0 (0-0).

La classifica: Partenope punti 21; CUS Roma 18; Petrarca, Rovigo e Aquila 15; Parma 13; Fiamme Oro 12; Livorno e G.B.C. 11; Metalcrom 10; Milano 8; Frascati 7.

Pallavolo Serie A

I RISULTATI

*Minelli - Casadio 3-0
*Rimini - VV.FF. Trieste 3-0
*La Torre - Esercito 3-2
*Italsider - Ciam 3-1
Salvarani - *Olimpia 3-1
Virtus Bologna-*Robur 3-0

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	13	13	0	39	5	26
Ruini Firenze	14	13	1	41	7	26
Salvarani Parma	14	12	2	38	12	24
VV.FF. Trieste	14	9	5	27	26	18
Ciam Modena	14	8	6	30	25	16
La Torre R.E.	14	8	6	29	27	16
Minelli Modena	14	7	7	30	25	14
Casadio Rav.	14	4	10	21	33	8
Olimpia Verc.	14	4	10	19	37	8
Italsider Gen.	14	4	10	20	33	8
Esercito Nap.	13	1	12	10	37	2
Robur Rav. *)	14	0	14	3	42	—1

*) Un punto in meno per rinuncia

PROSSIMO TURNO

Sabato 5 febbraio: VV.FF. Trieste-Minelli, Ruini-Olimpia, Virtus-Salvarani.
Domenica 6 febbraio: Esercito-Italsider, Casadio-La Torre, Ciam-Robur.

PALLAVOLO SERIE B

VV.FF. Modena-Bor Ts. 3-0

Modena, 30

La squadra sportiva Bor di Trieste non è stata fortunata nell'incontro di pallavolo disputato oggi contro la squadra dei Vigili del fuoco Menegola di Modena per il campionato nazionale di Serie B. La partita, che è stata disputata alla presenza di un pubblico numeroso, ha visto perdente la Bor per 3 a 0.

Coppa Europa pallanuoto

Partizan e Dinamo in finale

Zagabria, 30

Partizan e Dinamo, rispettivamente campioni di Jugoslavia e Germania Est, si sono qualificati per la finale della Coppa europea di pallanuoto. Oggi, in partite di semifinale, il Partizan ha battuto il Duisburg per 4-0 (2-0, 1-0, 0-0, 1-0) e la Dinamo ha pareggiato con la Dinamo (campione di Romania) per 5-5 (3-2, 1-1, 1-1, 0-1). Nella finale le due squadre affronteranno le prime due della seconda semifinale giocata a Genova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palomares — Addetti alla ricerca dell'atomica sparita in mare sbarcano da un mezzo anfibio

ANNUNCIO A LONDRA DEL PRIMO MINISTRO WILSON

L'embargo definitivo imposto alla Rodesia

Da mercoledì cesserà ogni traffico commerciale
Prevista qualche eccezione per fini umanitari

Londra, 30

Il Governo del Primo Ministro Harold Wilson ha annunciato oggi nuovi e forse definitivi provvedimenti contro la Rodesia che pongono virtualmente fine a tutti gli scambi commerciali tra l'Inghilterra e la colonia ribelle. Le misure annunciate dal Ministero per il Commercio comprendono:

— Proibizione assoluta di tutte le importazioni dalla Rodesia a partire dal 2 febbraio.

— Bando totale alle esportazioni inglesi in Rodesia, con la possibile eccezione per merci destinate a fini umanitari.

Le uniche pressioni economiche cui il regime ribelle di Ian Smith potrebbe essere ancora sottoposto potrebbero provenire dal vicino Zambia, ma Wilson, a quanto è dato di capire, ha consigliato al Presidente zambiano Kaunda di non prendere iniziative del genere finchè lo Zambia non sarà in grado di resistere alle rappresaglie rodesiane.

Wilson continua a giudicare ottimisticamente le ripercussioni delle sanzioni sulla Rodesia. Nei prossimi due mesi, secondo gli inglesi, la disoccupazione dovrebbe aumentare in quel Paese africano. Nel 1965 sono state esportate in Rodesia merci inglesi per 31 milioni di sterline. Frattanto il Ministro del Tesoro ha diffuso un comunicato in cui si avverte che «quelle persone che prestano denaro o concedono in altro modo crediti al regime illegale... lo fanno a loro rischio e pericolo. Quando in Rodesia sarà riportata la costituzionalità, il Governo legittimo non sarà tenuto ad onorare gli impegni che il regime illegale abbia assunto».

ARMI A BEIRUT su una nave bulgara

Beirut, 30

Mille e cinquecento fucili sono stati sequestrati a bordo del mercantile bulgaro «Veniko Tirnovo» giunto il 27 gennaio nel porto di Beirut in provenienza dal porto siriano di Latakia, con 2863 tonnellate di merci destinate al Libano.

Mentre si procedeva alle operazioni di scarico, una cassa cadeva e si apriva: conteneva armi mentre, secondo i documenti, avrebbe dovuto contenere macchine da cucire. Questa parte del carico (che per altro era in transito) comprendeva settantacinque casse, ciascuna con venti fucili.

Sono stati arrestati due cittadini libanesi ed è stata aperta una inchiesta per scoprire i fornitori ed i destinatari delle armi. La Bulgaria non ha una propria rappresentanza diplomatica a Beirut; pertanto — riferisce il giornale «L'Orient» — l'Ambasciata dell'URSS è stata incaricata di seguire la vicenda per conto del Governo di Sofia.

IL SIGNIFICATO DI UN ARTICOLO APPARSO SULLA «PRAVDA»

MOSCA RALLENTA ANCORA LA «DESTALINIZZAZIONE»

Si insiste invece per una più intensa ricerca della «verità storica» riguardo la figura e l'opera del dittatore, «vittima di esagerazioni»

Mosca, 30

Un articolo odierno della «Pravda» induce a ritenere che il Cremlino intenda ulteriormente rallentare la «campagna di destalinizzazione», per insistere invece su una più intensa ricerca della «verità storica» per quanto riguarda la figura e l'opera del defunto dittatore. Esso lascia capire, infatti, che nelle sfere dirigenti sovietiche si sta abbandonando l'uso dell'espressione «periodo del culto della personalità» adoperato a partire dal 1956 per indicare criticamente, l'epoca delle grandi epurazioni durante i ventinove anni del Governo di Giuseppe Stalin. L'espressione fu usata per la prima volta tre anni dopo la morte del dittatore dall'ex-Primo Ministro Nikita Kruscev, nel celebre discorso pronunciato al 20.o Congresso del PCUS, nel 1956.

L'articolo è opera di tre eminenti storici i quali sostengono — in sostanza che il Partito comunista fu nel giusto quando denunciò il culto della personalità instaurato da Stalin, ma aggiungono che questo termine è di per sè erroneo e che, comunque, la parte dello stesso Stalin nel suo quadro è stata oggetto di esagerazioni. I tre storici — l'accademico Evgeny Zhukov, il dott. Vladimir Trukhanovsky (direttore della rivista «Problemi storici») ed il dott. Viktor Shunov sostengono che inizialmente le critiche mosse allo stalinismo ebbero un effetto notevole e positivo ed esercitarono una benefica influenza sulla vita della società sovietica e sullo sviluppo delle scienze sociali. «Ma purtroppo — essi proseguono — sono state risentite in questo riguardo, influenze soggettive estranee al marxismo-leninismo. Queste influenze soggettive estranee al marxismo-leninismo. Queste influenze si sono riflesse anche in alcune opere storiche. Fu fatta circolare l'espressione «periodo del culto della personalità». Erronea e non marxista. Il suo impiego e l'esagerazione della parte avuta da una singola persona hanno finito, volontariamente o involontariamente per minimizzare gli eroici sforzi compiuti dal partito e dal popolo nella lotta per il socialismo, e per impoverire la storia. Invece, il nostro popolo si aspetta che gli storici riflettano in opere obiettive la storia della società sovietica».

Gli autori dell'articolo invitano poi i loro colleghi a scrivere secondo criteri di veridicità, correttezza ed obiettività ed affermano che quando si è trattato di correggere la «passiva» storiografia del periodo staliniano, «sono stati commessi alcuni altri errori specie di tipo soggettivista». Alludendo poi forse al relativo processo di «dekruscevizzazione» in corso dall'anno passato essi deplorano che alcuni libri di storia moderna abbiano esagerato la parte di certi dirigenti e «reso omaggio ad un opportunismo privo di principi». Essi esortano quindi gli storici a condurre una «lotta senza tentennamenti contro il nazionalismo borghese, lo sciovinismo, il cosmopolitismo e lo antipatriottismo».

Nella terminologia comunista «nazionalismo borghese» è la ostentazione di gelosie regionali (come, ad esempio, tra ucraini e russi) mentre il «cosmopolitismo» fu un termine usato sul finire degli «anni quaranta» in una campagna contro scrittori ed artisti per lo più ebrei orientati in senso occidentale (o presunti tali).

FALLITO NEL GHANA un conflitto militare?

Londra, 30

Secondo quanto scrive oggi il «Sunday Telegraph», parecchi ufficiali dell'esercito del Ghana avrebbero ordito un complotto contro il Presidente Nkrumah il 19 gennaio, ad Accra; sette ufficiali sarebbero stati arrestati. Si tratterebbe della seconda cospirazione contro il regime di Nkrumah scoperta nelle ultime 5 settimane dalla polizia segreta del Ghana, secondo il quotidiano britannico.

†

Il 30 gennaio è mancato al nostro affetto munito dei conforti religiosi il

DOTT. ING.

Giuseppe Pavan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i generi, i cognati, i nipoti e i congiunti.

I funerali seguiranno domani martedì 1 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del loro adorato e indimenticabile

DOTT.

Rodolfo Bernardi

la moglie e la figlia ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Martedì 1 febbraio ricorre il primo triste anniversario della morte di

Nicolò Costaras

La moglie ROSA e le figlie EUGENIA ed ELENA lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Un rito di suffragio sarà celebrato domani alle ore 9 nella Cappella del Cimitero greco-orientale.

Il Direttore, le capoturno e il personale dell'Azienda di Stato per i SERVIZI TELEFONICI si associano al lutto della loro collega Eufemia Bianchi per l'immatura perdita dell'adorato figlio

Bruno

A seguito dell'avviso pubblicato ieri, i funerali di

Antonio Fornasaro

seguiranno oggi 31 gennaio 1966 alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.



INTERPRETAZIONI DI ESPERTI SUL RAPPORTO DELLA «AEC» AL CONGRESSO

Perfezionamenti rivoluzionari nelle armi atomiche degli S. U.

Mine nucleari e altri mezzi di distruzione introdotti nell'arsenale militare
Un nuovo sistema migliorerà la sicurezza e la invulnerabilità in volo dei missili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Negli ambienti vicini alla Commissione federale per l'energia atomica si dà per certo che gli Stati Uniti siano alla vigilia di una importante scoperta grazie alla quale, potendo essa migliorare la sicurezza delle traiettorie dei missili, l'America potrà migliorare il proprio «deterrent» nucleare. Secondo gli esperti, del resto, questa è una delle conclusioni che si possono trarre dalla lettura del rapporto che la Commissione ha presentato al Congresso sulla sua attività nell'anno testè concluso.

L'«AEC» (Atomic Energy Commission) persegue come suo maggiore obiettivo in campo militare il problema di «diminuire la vulnerabilità delle ogive nucleari di fronte alle contromisure nemiche», precisa il rapporto. I sistemi balistici americani sono rinforzati proprio per «metterli al riparo da qualsiasi minaccia» si legge più avanti nel documento. Peraltro gli specialisti continuano nei loro sforzi per miniaturizzare e ridurre il peso dei missili. Esperimenti con armi «significative sotto l'aspetto della sicurezza e dell'efficacia nucleare» hanno avuto pieno successo. I laboratori americani «dedicano ora i loro sforzi alla fabbricazione e al montaggio di armi nuove senza trascurare la modifica di quelle già in uso».

Il rapporto della «AEC» al Congresso degli Stati Uniti rivela, sia pure senza dirlo «apertis verbis», che mezzi di distruzione e mine nucleari di modelli perfezionati sono entrati a far parte dell'arsenale militare americano nel 1965. «Una parte supplementare degli stock è stata modificata così da aggiungervi dispositivi atti a impedire l'utilizzazione illegale di tali armi», afferma il documento. La «AEC» rivela quindi che gli esperimenti nucleari sotterranei eseguiti nel '65 hanno avuto quattro obiettivi principali, e precisamente: il perfezionamento dei proietti nucleari; l'utilizzazione di esplosivi atomici ai fini di pace nel quadro del programma «Plawshare»; lo studio esperimentale di armi nucleari; il programma «Vela» di scoperta e identificazione delle esplosioni nucleari sotterranee.

In ciò che concerne gli studi di cui al punto quattro, la «AEC» annuncia che alla fine di quest'anno procederà al lancio di due nuovi satelliti, specialmente equipaggiati con «detector» di radiazioni, specializzati nel captare le emissioni di neutroni di raggi gamma e di raggi X. Il documento porta a concludere che alla data del 1.o gennaio 1965 la Commissione aveva raggiunto l'obiettivo assegnatole dai presidenti Kennedy e Johnson, quello cioè di essere pronta a riprendere con un minimo di preavviso gli esperimenti nucleari ora interdetti dal Trattato di Mosca, e ciò nel caso che tale Trattato sia abrogato o che la ripresa sia giudicata necessaria nell'interesse della sicurezza nazionale. Il Trattato di Mosca, che, come è noto, permette le esplosioni nucleari sotterranee, vieta invece gli esperimenti atomici nell'atmosfera, sotto la superficie delle acque e nello spazio.

Per accrescere lo stato di preparazione nell'interesse della difesa degli Stati Uniti la «AEC» ha potenziato le installazioni di cui dispone nell'isola Johnston nel Pacifico centrale. In ciò che concerne l'impiego di esplosivi atomici a scopi pacifici, l'«AEC» sottolinea nei suo rapporto che il programma «Plawshare» destinato alla escavazione di canali e di porti e allo sfruttamento delle diverse risorse naturali della terra ha avuto notevole sviluppo.

Il documento affronta quindi la questione della utilizzazione dell'energia nucleare per produrre energia elettrica e annuncia che dodici officine nucleari sono attualmente in funzione e forniscono energia elettrica a più di un milione di americani.

U. P. I.

LE PRIME REAZIONI AL SUPERAMENTO DELLA CRISI

Compiacimento a Bonn per l'accordo fra i sei

«Il Mercato comune è salvo»: questo è stato il primo commento degli ambienti parigini

Bonn, 30

Il Governo e i partiti politici della Germania federale hanno salutato con compiacimento il ritorno della Francia nel MEC. «E' una cosa positiva — ha detto un portavoce governativo ad un giornalista di Lussemburgo — noi siamo lieti che a Bruxelles il lavoro possa riprendere normalmente». «Il ritorno alla normalità non significa ancora che tutti i problemi sono risolti, tuttavia la ripresa dello spirito comunitario fa sperare che saranno risolti nell'interesse di tutti», ha detto a sua volta Ernst Majonica, presidente della commissione esteri del partito democristiano.

Il Vice Presidente del Partito socialdemocratico Herbert Wehner ha fatto notare che a Lussemburgo c'è stato un compromesso e che tutti i compromessi portano con sè delle difficoltà, ma ha aggiunto che la decisione francese di tornare a collaborare col MEC è «in ogni caso degna di appoggio».

A Colonia, il Ministro degli Esteri Schroeder ha detto in una intervista radiofonica che la riunione del Lussemburgo deve essere considerata un successo perchè ha riportato la Francia nella Comunità. «Dobbiamo comportarci — ha aggiunto — nella presunzione che tutto tornerà normale».

«Il Mercato comune è salvo». Questa la prima reazione riscontrata, in tutti gli ambienti parigini, ieri a tarda notte, quando la notizia dell'accordo raggiunto dai Sei a Lussemburgo è arrivata nella capitale francese. I cronisti dei giornali-radio della nottata si sono fatti interpreti della soddisfazione manifestata in tutti i circoli, senza escludere quelli governativi, per il fatto che la Francia sembra ormai aver rinunciato alla politica della «poltrona vuota», seguita, talvolta con ostentazione, dopo la crisi del 30 giugno.

Particolare soddisfazione è stata manifestata da parte di alcuni osservatori per il fatto che, come il Ministro degli Esteri olandese Luns ha sottolineato al termine della conferenza di Lussemburgo, nel «match Francia contro i cinque», non vi sono stati nè vinti nè vincitori.

DICHIARAZIONI DI KREISKY IN UN COMIZIO NEL TIROLO

Annettere l'Alto Adige è un desiderio utopistico

Ottenere l'autoamministrazione potrebbe essere l'unico modo di risolvere l'annosa questione

Vienna, 30

Il quotidiano indipendente «Tiroler Tageszeitung», di Innsbruck, riferisce che in un comizio elettorale tenuto ieri sera a Bruxlegg (Tirolo) il Ministro degli Esteri Kreisky ha parlato anche della questione dell'Alto Adige, dichiarandosi pienamente d'accordo su quasi tutti i punti col capo del Governo regionale tirolese, Wallnoeffer.

Il Ministro ha così proseguito: «C'è gente la quale sostiene che si debba continuare a trattare con l'Italia sino a quando il Tirolo del Sud ritorni all'Austria. Su ciò devo dire che non raggiungeremo mai questo fine irrealistico, e che nessun altro lo raggiungerà mai. Per questa impossibilità ci sono molti motivi». L'oratore ha citato l'esempio del Kashmir, «una provincia discussa» che stava provocando una guerra mondiale. Confutando l'opinione di «molta gente», secondo cui in simili casi si deve applicare il diritto di autodecisione, il Ministro ha detto: «La prassi mostra che il diritto di autodecisione come mezzo di soluzione non viene accettato in tali casi. Soltanto dove viene condotta un'opera di decolonizzazione, cioè dove sorgono nuovi Stati, trova applicazione il diritto di autodecisione. Ci si dice continuamente "Chiedete alle Nazioni Unite il diritto di autodecisione per il Tirolo del Sud, perchè in quella sede esiste comprensione per ciò". Ma è un errore. Gli Stati facenti parte dell'ONU rappresentano nello stesso tempo 250 minoranze. Chi può risolvere in quella sede una questione di minoranza dando inizio all'applicazione del diritto di autodecisione?». Concludendo su questo aspetto della questione, il Ministro degli Esteri ha detto: «Non con l'autodecisione, ma con l'autoamministrazione si può aiutare il Tirolo del Sud».

Il Ministro — sempre secondo la «Tiroler Tageszeitung» — ha condannato il terrorismo, dichiarando che «la violenza che giovani e non più giovani austriaci credono di potere impiegare contro l'Italia non reca aiuto ma porta danno al Tirolo del Sud». Nella discussione seguita al comizio del Ministro Kreisky — a quanto si è appreso da altra fonte — un esponente del partito popolare ha domandato al Ministro il suo parere sull'attività di Georg Klotz: cioè se tale attività sia dannosa o utile. Il Ministro ha risposto che l'attività di Klotz danneggia il prestigio dell'Austria all'estero, non aiuta i «sudtirolesi» e fa peggiorare la atmosfera dei negoziati con l'Italia, mentre bisogna fare tutto il possibile per giungere a una soluzione della questione.

DRAMMA DELLA FOLLIA DI UN REDUCE D'INDOCINA PRESSO PARIGI

Massacra moglie e figli quindi si toglie la vita

La tragedia, avvenuta giovedì, è stata scoperta due giorni dopo
Il disgraziato era stato già in manicomio per ferite di guerra

Parigi, 30

Dramma della follia a Velizy Villacoublay, presso Parigi: durante una crisi depressiva, un uomo di quaranta anni, Jacques Moreau, ha ucciso a coltellate la moglie Jacqueline, 36 anni, ed i figli Brigitte, 13 anni, Pascal, 12 anni e Maria 9 anni. Quindi, rivolta l'arma contro se stesso, il folle si è ucciso a sua volta. La tragedia è scoppiata molto probabilmente giovedì scorso, ma essa è stata scoperta solo ieri sera dai parenti delle vittime. Inquieti per non aver avuto, da qualche giorno, notizie dei congiunti, i genitori del Moreau hanno infatti telefonato più volte, senza ottenere mai risposta. Infine hanno deciso di forzare l'uscio.

Lo spettacolo presentatosi ai loro occhi era pauroso. Sul letto matrimoniale, sdraiati l'uno accanto all'altro, giacevano la signora Moreau ed i tre bambini. Jacques Moreau, l'assassino, era steso sul pavimento. Accanto a lui l'arma del delitto: un coltello dalla lama lunga una cinquantina di centimetri che l'uomo, collezionista d'armi, aveva portato con sè dall'Indocina.

Secondo le ricostruzioni eseguite dagli esperti della polizia, il Moreau ha ucciso nel sonno la moglie con un colpo di rasoio alla gola. Quindi, con il pugnale indocinese, ha trapassato il petto del figlio Pascal. Intanto, le due sorelline si erano svegliate: senza preoccuparsi nè lasciarsi impietosire dalle loro espressioni terrorizzate, il padre le ha uccise. In seguito, agendo con lucidità impressionante, il Moreau ha portato i corpi dei bambini sul letto matrimoniale, accanto al cadavere della moglie. Per uccidersi, il pazzo si è infine conficcato il grande pugnale nella gola.

In precedenza, l'uomo aveva affisso al muro un foglietto di carta, sul quale, a matita, aveva scritto: «hors l'honneur... (all'infuori dell'onore...)». Seguivano altre frasi senza significato e, in conclusione, questa precisa disposizione: «Voglio che siamo tutti seppelliti nella medesima tomba».

Alla vigilia del dramma Moreau, un rappresentante di una ditta produttrice di dolciumi, aveva consultato un professore il quale gli aveva precisato che il suo attuale stato di depressione non era dovuto ad una ferita di guerra, come egli temeva. Moreau infatti, nella campagna d'Indocina era stato ferito alla testa e aveva dovuto essere curato a lungo in un ospedale psichiatrico. Secondo alcuni vicini, egli potrebbe essersi ucciso all'idea di avere un tumore al cervello.

RIVOLTANTE VERITA' RIVELATA DA UN CORAGGIOSO MISSIONARIO GESUITA

Stragi feroci nel Mato Grosso di indigeni ad opera di bianchi

Raccoglitori di gomma privi di scrupoli li stanno sterminando con i mezzi più subdoli per aprirsi la strada nelle foreste - Sotto accusa le banche che finanziano le operazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 30

Un missionario gesuita ha lanciato pesanti accuse contro i piccoli e grossi raccoglitori di gomma nelle foreste del Mato Grosso, accuse che se provate e riconosciute per vere metterebbero la parola fine a uno dei più assurdi massacri che l'uomo ricordi. Le accuse di Padre Valdemar Weber sono circostanziate e pur avendo lasciato alcuni perplessi sono state prontamente raccolte dalle autorità. Il direttore del servizio brasiliano per la protezione degli indigeni (SPI) ha nominato una apposita commissione per far luce sulle drammatiche lotte che nelle foreste dell'Amazzonia starebbero portando alla estinzione delle tribù indigene a opera dei raccoglitori di gomma, i manovali che metro su metro avanzano nella giungla praticando incisioni agli alberi della gomma per farne colare il prezioso umore.

Secondo Padre Weber questi uomini starebbero massacrando metodicamente gli indigeni per strappare loro i territori che occupano e ha citato il caso della tribù Tapanhuma che vive nella striscia di giungla tra i fiumi Xingu e Tapajos nella parte settentrionale del Mato Grosso che sarebbe stata ridotta letteralmente alla metà dei suoi membri. «I raccoglitori di gomma distribuiscono zucchero agli indigeni ma ci mettono arsenico dentro. E adesso vogliono andare avanti con il resto della tribù». Padre Weber ha 57 anni.

Le sue accuse, come dicevamo, hanno lasciato perplessi alcuni, ma è molto indicativo come le affermazioni di questo sacerdote alto, dai tratti marcati e dall'aspetto deciso, che ha osato attaccare in massa perfino le banche di sviluppo che finanziano le ditte e i privati per la raccolta di gomma, siano state raccolte tanto rapidamente dalla autorità, che non hanno esitato a ritenerle probabili. Lo stesso Ministro dell'Agricoltura, Ney Braga, ha annunciato che il maggiore Luiz Vinhas Neves, capo della SPI, convinto dell'attendibilità delle accuse di Padre Weber, è stato incaricato di assumere la direzione delle operazioni.

Vi sono altre 35 tribù nella vastissima zona nella parte occidentale del Paese, dove la civiltà e il progresso cercano di strappare terra alla foresta tropicale metro su metro. Immensi territori sono già stati venduti in città, ha detto Padre Weber, e ora gli uomini bianchi vanno a rendere effettivi questi atti di acquisto con ferocia, sterminando. Non è accettabile una soluzione a metà, secondo il missionario, perchè troppo vasto è il territorio e inutile sarebbe disporre un servizio di vigilanza che non potrebbe affatto vigilare, come pure sarebbe vano armare gli indigeni perchè risulterebbero comunque troppo inferiori ai bene equipaggiati «frontiermen».

«Il popolo indio è stato tradito — dice Padre Weber scandendo le parole con decisione, con coraggio perchè arrivino a tutti coloro che possono fare qualcosa per impedire il ripetersi dei massacri che hanno sempre accompagnato il passo dell'uomo bianco nelle sue conquiste —. L'uomo bianco è feroce e tutto quello che possono fare gli indigeni è fuggire e continuare a fuggire. E' necessario un aiuto permanente per salvarli. Fino a questo momento nessuno li ha aiutati in modo adeguato».

A. P.

SCIAGURA STRADALE in Montenegro: 7 morti

Belgrado, 30

Sette persone sono morte e altre sette hanno riportato lesioni gravissime in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Titograd, capitale del Montenegro.

Un autobus di linea, per cause ancora non accertate ma probabilmente per la strada ghiacciata, è uscito dalla carreggiata precipitando in un burrone. I sanitari della clinica medica di Titograd, dove i feriti sono stati ricoverati, sono pessimisti circa le possibilità di salvarli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 41278 M

TELEVISORI rimessi completamente a nuovo vendo occasione. Tel. 75233. 20611 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41552 N

A. ACQUISTO mobili usati metalli ferri. Telefonare tutti giorni 23076. 41572 N

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALBERGHI frontemare giardino bar ristorante buffet nuovo moderna costruzione vendonsi causa partenza facilitazioni pagamento. Trattorie vendonsi condominio. Altre centralissime vendonsi. Bar buffet ristorante centro vendonsi vero affarone. Altri bar gelateria totocalcio vendonsi occasione. Negozi frutta verdura vendonsi. Latterie caffè vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Amministrazione Corso Garibaldi 11. 10259/3 R

BAR superalcoolico, tabacchi, posteggio, vendesi 8.000.000 anche condizionando; bar superalcoolico, posteggio, casa nuova, 2 kg. caffè giornalieri, 7.000.000; bar-buffet centralissimo, piccolo posteggio, possibilità forte incremento lavoro vendesi 8 milioni; altro bar-buffet, enalotto, posteggio vendesi 5.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20842 R

BAR centralissimo alcoolici superalcoolici, incasso 85.000 garantiti vendesi. Cassetta 41370/1 R - SPI.

CERCO licenza alcoolici, superalcoolici, anche solo alcoolici. Scrivere: Cassetta 41370/2 R - SPI.

DROGHERIA rionale, buon lavoro vendesi 2.500.000; altra centrale vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20844 R

FRUTTA verdura semicentrale, vendesi causa partenza 600.000; altro fortissimo lavoro 3.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20842 R

LATTERIA alimentari casa nuova, forte lavoro vendesi lire 2.460.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 20842 R

MERCERIA, confezioni, rionale vendesi vero affare; altre semicentrali vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20844 R

NEGOZIO alimentari, pane, verdura, adatto famiglia vendesi 500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20842 R

NEGOZIO centralissimo vastissima licenza, abbigliamento 8 milioni vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20844 R

SALONE parrucchiere 10 posti lavoro garantiti vendesi causa partenza eventualmente condizioni pagamento. Altri primo piano vendonsi occasione. Negozi abbigliamento vendonsi causa ritiro, vera occasione. Amministrazione Corso Garibaldi 11. 10259/4 R

TRATTORIA centralissima, forte lavoro vendesi 6.000.000; altra 1.500.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20842 R

TRATTORIA centro darei in gerenza. Scrivere: Cassetta 20828 R - SPI.

TRATTORIA centralissima vendo esclusi intermediari. Scrivere: Cassetta 20828 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A SISTIANA 800 metri dal mare vendesi 500 mq. terreno. Acqua, luce, strada. Telefonare 75233. 20611 S

AFFARONE. 1-2 camere bagno, libero vendo 900.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 15-17 Androna Campo Marzio 7, paraggi via Economo. 21070 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati due tre quattro camere accessori. Altri piano attico bellissima vista panoramica vendonsi rarissima occasione. Altro centralissimo tre camere salone tutti comfort vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10259/1 S

APPARTAMENTI signorili zona NAVALI 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggioli centralnafta, ascensore ,ripostiglio, soffitta vende facilitazioni Immobiliare «CIVICA», Piazza S Giovanni 4. Tel. 61712. 21028 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucina, rimesso a nuovo, centrale vendesi 5 milioni; altro due stanze, cucinino, soggiorno, bagno, giardino vendesi 4.500.000; altro due camere, cucina, bagno rimesso a nuovo 5.200.000 con 800.000 di mutuo, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20844 S

APPARTAMENTO GRETTA: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare vende 5.000.000 primo ingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21028 S

CASA piazza Vico rende 2 milioni annui vendesi 27.000.000. Cassetta 41370/3 S - SPI.

NELLA zona di Sistiana si costruiranno «villette giardino» da 3.900.000 in poi. Prenotazioni. Telefonare 75233. 20611 S

QUARTIERE 4-5 stanze acquistasi. Telefonare 53230. 20820 S

VILLE libere garage giardino vendonsi occasione. Cassette uno due appartamenti orto. Altra San Giovanni vista panoramica vendesi rara occasione. Altra Sistiana vendesi occasione. Terreni vendonsi. Amministrazione Corso Garibaldi 11. 10259/2 S

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI referenziata, giovane, offresi 3 ore mattino. Cassetta 20860 A SPI.

SIGNORINA seria, colta, amante casa e bambini, occuperebbesi vice-madre o governo casa per persona sola. Cass. 20832 A SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SIGNORINA giovane, distinta, offresi dama compagnia. Cassetta 20862 A SPI.

STABILE 54.enne, offresi tutti lavori casa, preferibilmente presso persona sola. Cass. 41196 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

GOVERNANTE tuttofare, cinquantenne, distinta, bella presenza, cerco. Temporaneamente senza alloggio. Cassetta 21006 B SPI.

PRESTASERVIZI robusta, capace, cerca piccola famiglia centro, ore combinarsi. Offerte cassetta 41188 B SPI.

PULITRICE - fattorina per ufficio cercasi. Ottima paga. Referenze dettagliate inviare alla cassetta 41236 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE referenziato offresi anche turnante. Cassetta 20860 C SPI.

CONSULENTE commerciale, contabilità impianti regia ventennale esperienza, offresi commercio industria. Cassetta 20277 C SPI.

DIPLOMATO conoscenza lingue, esperto organizzazione tecnico-commerciale, pratico trattative ogni livello mercato italiano ed estero, esaminerebbe concrete proposte media industria. Cassetta 41063 C SPI.

FIDATA conoscenza lingue, pratica commessa, assistenza bambini, offresi anche altro lavoro decoroso. Cassetta 20573 C SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi offresi a impresa edile anche mezza giornata. Cassetta 20621 C, SPI.

IMPIEGATO, anche corrispondente inglese, francese, ventunenne, militesente, ragioniere, offresi primo impiego. Cassetta 20706 C SPI.

PENSIONATO contabile esperto, conoscenza tedesco offresi ditta. Cassetta 21046 C SPI.

PENSIONATO pratico cassa paghe contributi contabilità 30 anni esperienza offresi a ditta o domicilio. Cass. 41019 C, SPI.

QUALIFICATO cameriere, lingue sloveno, tedesco, offresi. Cassetta 21024 C SPI.

SECRETARY, 20, perfect German, English, shorthand, good knowledges in French desires position in Trieste. Cassetta n. 41057 C, SPI.

SPECIALIZZATO allestimento spedizioni carichi speciali, ottime referenze, età 28, libero subito, offresi a seria ditta. Cassetta 41420 C.

19.ENNE bella presenza, conoscenza sloveno, offresi come cassiera o impiegata. Cassetta 20866 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 41438 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 20611 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 41011 CC

I Off. appart. e bott. L. 40

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina ripostiglio. Altro camera cucina bagno. Altro due camere cucina affittasi compensando spese. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10259/5 I

APPARTAMENTI nuovi, affittansi 30.000 da camera, cucinino, soggiorno; altro 4 stanze, cucina, bagno affittasi, altro tre stanze cucina affittasi; altro camera, cucina, gabinetto in comune 18.000 affittasi; altro camera, cucinino, soggiorno, poggiolo 32.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20844 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI: 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta prontamente 30.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21028 I

APPARTAMENTO GIULIA: 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 25.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21028 I

APPARTAMENTO ROIANO: 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta 19.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21028 I

NEGOZIO centrale, adatto svariate attività affittasi 50.000; altro magazzino 300 mq. affittasi uso deposito; negozio nuovo adatto qualsiasi attività affittasi centralissimo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 20844 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale